QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 43-943 al 43-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 32, tel. 43-922, 53-990, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 600 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 500 la linea - Piccole comunicazioni. Frazionate - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/2710): ITALIA: anno L. 7000, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

"Tanto peggio, tanto meglio,,

Al Consiglio nazionale della democrazia cristiana, le correnti ostili all'on. Fanfani hanno sollevato la questione del crescente costo della vita. In realtà il problema andava posto in altri termini. Fra il '53 e l'inizio dell'estate '58 l'indice dei prezzi al consumo è salito da 100 a circa 115; poi si è stabilizzato, con una leggera tendenza al ribasso. Un altro fenomeno ha preoccupato molto seriamente, negli scorsi mesi, la pubblica opinione: mentre tutti i prezzi agricoli erano scesi, talvolta in proporzioni impressionanti, quelli al minuto rimanevano immutati; anzi è probabile che, senza un energico intervento, avrebbero ripreso a salire durante l'inverno. L'attuale governo è il primo che dopo tanti anni, senza paura di ledere importanti privilegi, abbia avuto il coraggio di agire per porre un argine a questo disordine. L'on. Fanfani ha ricordato che, per ottenere una diminuzione nei prezzi al consumo, ha adottato i noti provvedimenti sul commercio all'ingrosso della carne, del pesce, della frutta, della verdura; ha liberalizzato le importazioni delle carni; ha adottato misure per incoraggiare l'allevamento del bestiame, per trasformare le colture, per prevenire le frodi nei prodotti commestibili. E' intenda proseguire in quest'azione a favore dei consumatori.

I decreti che hanno sollevato tante proteste, saranno presentati alle due Camere nelle prossime settimane. Noi ci auguriamo di assistere ad una discussione vasta e profonda, degna dell'importanza dell'argomento. I nostri parlamentari non ignorano certo che l'opinione pubblica segue con vivo interesse questa polemica ed attende delle soluzioni pratiche, ispirate agli interessi non di categorie o di partiti, ma della collettività. Tutta la vita economica di un paese dipende dal costo della vita; gli aumenti salariali hanno il compito di aumentare il benessere della popolazione, ma non raggiungeranno mai questo risultato, se subito vengono assorbiti per soddisfare le esigenze più elementari di una famiglia. Altro tema cui il Parlamento non dedica sufficiente cura: la sofisticazione dei prodotti. E' un problema da cui dipende la salute dei cittadini, e che riguarda soprattutto un numero limitato di industrie trasformatrici, dove costi e metodi sarebbero facili da controllare; purtroppo in Italia si è giunti a questa situazione deplorevole, che per ritrovare il gusto genuino dell'olio bisogna recarsi in Francia, o in Svizzera per mangiare del burro fresco.

In Germania, dove i prodotti alimentari hanno una quotazione fra le più basse d'Europa, ogniqualvolta i prezzi tendono ad aumentare o si sospettano degli abusi, il ministro dell'economia E.hard interviene personalmente; egli fa apparire, sulle colonne di pubblicità dei principali quotidiani, chiari semplici consigli alle massaie con l'indicazione dei giusti prezzi e del miglior modo per difendersi, o ammonisce il mondo commerciale sui rischi che si corrono, quando si dimenticano i principi della collaborazione sociale e le norme della correttezza. Purtroppo in Italia esiste un ben scarso rispetto dalla legge. Nella cronaca del nostro giornale abbiamo reso noti degli episodi enormi, come la sramatura del latte autorizzata dal Comune in aperto contrasto con le regole obbligatorie dell'igiene, suscitando tuttavia una ben modesta reazione. Sempre a Torino si è assistito a episodi grotteschi, come la denuncia dei commercianti contro le vendite al minuto praticate nei mercati generali, in obbedienza ad un decreto apparso sulla *Gazzetta Ufficiale*. I violatori della legge avrebbero preteso l'intervento della giustizia contro chi la fa rispettare! E' vero, aggiungiamo subito, che la Procura ha archiviato questi interventi stravaganti, senza ammettere neppure un principio di discussione.

Ci vorranno parecchie settimane, forse alcuni mesi prima che i decreti rompano il monopolio dei mercati all'ingrosso e trovino una larga applicazione pratica: non è facile rimettere in moto il meccanismo di un'onesta concorrenza, dopo trent'anni di regime corporativo. Occorrerà anche maggiore iniziativa da parte dei produttori; e che altri grossisti possano agire in un'atmosfera di sicurezza, che sorgano consorzi e cooperative atti a rendere più rapida, con un minor numero di intermediari, la distribuzione dei prodotti. Per quanto riguarda il commercio al minuto, un giornale economico non certo ispirato ai principi rivoluzionari, *24 Ore*, si chiede se non sarebbe opportuno migliorare la qualificazione professionale della categoria, richiedendo, a chi domanda una licenza, un esame preventivo delle possibilità finanziarie e della presunte capacità tecnico-organizzative. La guerra e il dopoguerra, con l'abitudine ai facili guadagni soprattutto nel settore alimentare (oltre al mercato nero), hanno molto abbassato il livello medio dei commercianti.

Quantunque i decreti sul caro-vita abbiano trovato appena un principio di attuazione, taluni risultati sono già evidenti: più che la presenza dei consumatori ai mercati generali, preoccupa i negozianti, all'ingrosso e al minuto, la pubblicità data ai prezzi, poiché sono limita seriamente la possibilità di abusi. Bisogna chiederai perché i giornali non abbiano seguito prima questo metodo: si stampano ogni giorno i bollettini di Borsa, che interessano poche migliaia di cittadini, e si ignorano i corsi quotidiani della verdura, della frutta, della carne e del pesce, elementi decisivi per il bilancio di milioni di famiglie.

Quando si tratta della lotta contro il carovita e la sofisticazione dei generi alimentari, ci dovrebbe essere unità di vedute fra tutti i partiti che hanno a cuore gli interessi della collettività. A meno che non si voglia seguire il principio denunciato con sincera energia dall'on. Nenni nel recente discorso di Torino, in cui disse rivolto ai comunisti: « Nasce *con la politica del tanto peggio, tanto meglio* ». Un motto valido anche per taluni oppositori che, in seno alla dc, sono ostili alla politica sociale del governo.

Solo Scelba si è astenuto dal votare il documento

Il Consiglio nazionale d.c. conferma la fiducia nell'azione di Fanfani

I gruppi parlamentari invitati ad appoggiare attivamente il programma del governo - Anche Andreotti si associa alla condanna dei "ribelli,, siciliani e sottoscrive la mozione finale - Il Presidente del Consiglio risponde alle critiche della destra e rinnova l'invito al Psi di staccarsi dai comunisti - Il congresso del partito a Firenze dall'11 al 13 aprile 1959

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 novembre.

Il Consiglio nazionale democristiano si è concluso con l'approvazione all'unanimità, meno alcune astensioni parziali, di una mozione di fiducia nell'opera della Direzione e del governo. Il documento è articolato in sei punti:

1) compiacimento per l'azione svolta dal governo nella politica estera e in quella interna;

2) raccomandazione ai gruppi parlamentari democristiani di dare attivo ed organico contributo allo sviluppo della politica governativa « in modo che la congiunta azione del governo e del Parlamento allarghi i consensi di tutti i cittadini che vogliono salvaguardare il Paese dai rischi delle posizioni estreme »;

3) condanna dei deputati regionali della Sicilia che hanno accettato di sostituire una giunta sostenuta dai voti comunisti;

4) auspicio per la chiarificazione della situazione siciliana sulla base dell'unità del partito;

5) richiamo alla « funzione decisiva del partito » quale organo di incontro del pensiero e dell'esperienza di ogni democratico cristiano e strumento efficiente per concorrere alla guida del Paese;

6) convocazione del VII congresso nazionale della d.c. a Firenze nei giorni 11-13 aprile '59 « per trattare, sulla base della relazione politica, dei modi di arricchire ulteriormente i consensi allo Stato democratico, ponendo al suo servizio un partito unito e consapevole della validità del suo programma ».

L'on. Scelba si è astenuto su tutto il documento. I consiglieri Donat-Cattin, Buttè, Cappugi e Pomar sui punti due e cinque. La corrente di sinistra, che aveva preparato un proprio ordine del giorno, lo ha ritirato dopo che Fanfani le ha fatto osservare che l'auspicio alla collaborazione con i socialisti nelle amministrazioni comunali non poteva essere accettato, dal momento che esiste in proposito una deliberazione congressuale che può essere modificata soltanto da un altro congresso. Anche il gruppo di Andreotti, che aveva presentato un documento sulla situazione siciliana, lo ha ritirato dichiarandosi pago delle delucidazioni offerte da Fanfani nella sua replica [illegible].

Potrà stupire che un dibattito vivacissimo durato tre giorni, che ha messo in luce profonda divergenza di indirizzo e non ha risparmiato critiche ai dirigenti del partito, si sia concluso con una votazione unanime. Ma questa da molti anni è la prassi delle discussioni interne della d.c. Le minoranze, anche quando si manifestano per tali attraverso le critiche al gruppo dirigente, evitano di farsi contare in sede di votazione e rendono omaggio all'unità del partito votando il documento della maggioranza. Rispetto al passato, anzi, questo Consiglio nazionale ha introdotto una notevole innovazione: tutti hanno detto con estrema franchezza il loro pensiero, abbandonando le cautele e le allusività caratteristiche della retorica politica democristiana.

Fanfani ha dedicato i quattro quinti della sua replica proprio all'esame di questo punto. Ne ha parlato con un tono di ironico compiacimento, dove affiorava frequentemente una certa amarezza. « Mi compiaccio che tutti i ministri, meno Medici, hanno affidato al Presidente del Consiglio la difesa della loro politica, per potere con più agio e tempo attendere l'opera del segretario del partito. Così hanno confermato tacitamente una favola quasi cieca sulla presidenza Fanfani, cercando nel contempo di aiutarlo a superare difficoltà e ad opporre rimedi a certe difetti del partito... ».

« Ringrazio anche quegli amici della maggioranza che si [illegible] delle loro intenzioni — come spesso accade in vista dei congressi — non hanno ritenuto opportuno pronunciare parole di consenso ed hanno, invece, espresso parole di critica, dimostrando che il famoso apparato non esiste e la deprecata ferrea disciplina non conformizza neppure la maggioranza... ».

« In questi giorni ho provato un gran godimento intellettuale e spirituale nel constatare quanto si accrescono le forze vive del partito, come maturino i giovani e come, crescendo, aumentino il rispetto verso la consumata esperienza degli anziani. Qualcuno pensa che il segretario del partito non ne abbia alcun merito, ma egli è contento lo stesso... ».

A Pella e ai « notabili » che si appellano alle esigenze dei simpatizzanti, Fanfani, pur senza nominarli, ha dedicato questa riflessione: « E' abuso della libertà pretendere in seno al partito non di rappresentare gli iscritti, ma anonime sono di pretesi simpatizzanti, magari iscritti ad altri partiti ».

Ad Andreotti e Scelba, che volevano affidare la riorganizzazione del partito in Sicilia ad un quadrumvirato, ha detto invece: « Bisogna essere conseguenti: non si può da una parte rimproverare le interferenze della direzione sugli organi periferici del partito, e dall'altra chiedere che essa intervenga con la nomina d'una commissione che imporrebbe agli iscritti siciliani di curare da soli i loro mali. Tutto quel che possiamo fare è di invitare gli autorevoli esponenti siciliani del partito a partecipare attivamente alla riorganizzazione degli organi dirigenti locali ».

A Gonella ed a tutti gli altri critici dell'apparato, Fanfani (sempre senza nominarli) ha infine rimproverato di non avere dato nel passato « un prezioso esempio di democrazia nella vita del partito ». Poi ha aggiunto malignamente: « Ci compiacciamo, però, nel constatare che ora si sono convertiti. Ciò conferma che la momentanea assenza dal potere riaggiusta la vista di ognuno ».

Quanto all'opportunità di mantenere nelle sue mani le cariche di Presidente del Consiglio, Segretario del partito e Ministro degli Esteri, Fanfani ha ricordato che, prima di decidere, aveva interpellato tutti gli esponenti del partito che lo avevano consigliato a non lasciare la segreteria. Per il futuro deciderà il congresso.

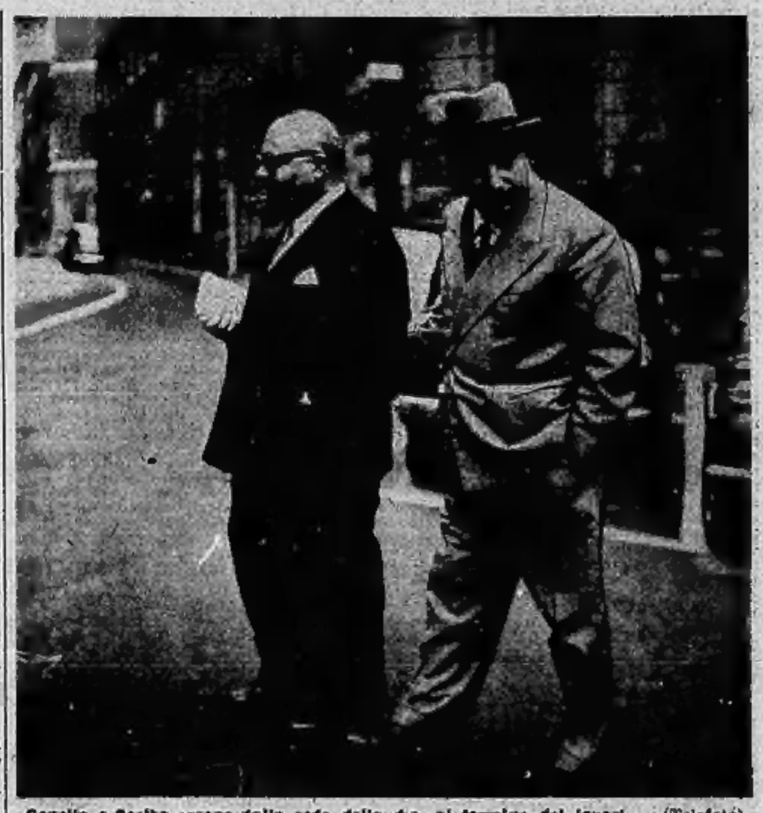
Restava poco tempo per affrontare le questioni politiche generali e Fanfani se ne è sbrigato in breve, tanto più che non aveva da aggiungere o da correggere molto a quanto aveva detto nella relazione introduttiva. Ha respinto le critiche (di Pella) di poca oculatezza nella condotta della politica economica, ha confermato la continuità della nostra politica estera con la sua alleanza e la sua amicizia (« per l'ultima volta lo ripeto solennemente », ha detto con evidente fastidio), ed ha negato di non costringere a spiegare i motivi del recente « terremoto » nelle alte cariche di Palazzo Chigi.

Al problema delle alleanze ha dedicato un paio di periodi, anche qui solo per confermare l'augurio che già aveva espresso ai congressi del partito repubblicano (« che torni nella maggioranza democratica »), dei liberali (« che passino da una opposizione pregiudiziale ad una opposizione costruttiva »), dei socialisti del p.s.i. (« che passino da una fase di equivoco collegamento con il comunismo ad una fase di evidente sicura autonomia »).

La sottolineatura dell'« evidente » è dello stesso Fanfani e rappresenta l'unica concessione alle critiche della destra per la simpatia e la comprensione manifestate dal Presidente del Consiglio verso il processo autonomistico del p.s.i. « Mi sembra — ha aggiunto — che una simile evoluzione debba essere auspicata senza riserve da tutti quei democratici cristiani che non chiedono tutto il potere sempre alla sola d.c., ma pensano ai vantaggi che l'accrescimento della forza democraticamente palesemente sicuramente democratiche porterebbe alla democrazia, alla libertà, alla sicurezza d'Italia ».

Il discorso sul p.s.i. è diventato nella d.c. estremamente delicato per lo meno dal giorno in cui i socialisti hanno cominciato a distinguersi dai comunisti, costringendo così anche i democristiani a non coinvolgerli in un'unica condanna. Come già al Consiglio nazionale di Vallombrosa, anche questa volta Fanfani si è dovuto accontentare di porre il problema senza svilupparlo. Il fatto nuovo ora è che la questione è stata proposta come tema centrale del prossimo congresso. Al nuovo congresso praticamente si chiede di discutere l'opportunità o meno di modificare le direttrici politiche che in tema di alleanze il partito di maggioranza ha seguito dal 1947 a oggi.

Enzo Forcella



Gonella e Scelba escono dalla sede della d.c. al termine dei lavori (Telefoto)

Costituito un governo con prevalenza di militari

Il colpo di stato nel Sudan non sarebbe favorevole a Nasser

Mantenuti in carica due ministri del passato regime - Agli arresti domiciliari solo i leaders dell'opposizione amici dell'Egitto - Oggi usciranno i giornali - Calma in tutto il paese

Il gen. Ibrahim Abbud (a sinistra) e il suo collaboratore, gen. Abdel Wahab (Tel.)

Khartum, 18 novembre.

Il generale Abbud che ieri notte, con un fulmineo colpo di Stato, si è impadronito del potere, ha costituito oggi un governo militare, dominato da militari. Un pubblicato comunicato del Consiglio supremo delle forze armate di dieci generali e due colonnelli rappresenta « la più alta autorità nazionale » cui sono affidati i poteri esecutivo, giudiziario e legislativo.

Primo ministro e ministro della Difesa è lo stesso generale Abbud; l'importante dicastero degli Interni è affidato al vice-comandante in capo delle forze armate maggiore gen. Abdel Wahab. Questi è il braccio destro del nuovo Primo Ministro ed ha avuto un ruolo di primo piano nel pronunciamento di ieri. Abdel Wahab aveva infatti il comando delle forze corazzate che si sono impadronite dei punti nevralgici della capitale mentre le fanterie circondavano gli edifici pubblici e le ambasciate. La azione studiata nei minimi particolari, è stata tanto rapida e segreta che non ha trovato praticamente ostacoli e non si è avuto spargimento di sangue.

Ministro degli Esteri è l'avvocato indipendente Ahmed Khayr e del passato governo sono stati tenuti in carica il ministro della Giustizia, Zaida Arbab e quello per il Sudan meridionale, Santino Deng.

La radio di Omdurman dalla quale ieri il generale Abbud ha dato notizia della vittoria, ha trasmesso oggi il testo di un « decreto costituzionale » in cui è detto, tra l'altro, che « il Sudan è una repubblica democratica con sovranità assoluta del popolo ».

Fin mancando indicazioni precise nei circoli diplomatici di Khartum si propende a credere che il colpo di Stato avvenuto oggi, ma con un numero ristretto di militari. Ciò è avvenuto anche per l'ambasciata degli Stati Uniti di fronte alla quale era stato notato un forte contingente di truppe.

Le severe misure emanate ieri per il mantenimento dell'ordine pubblico sono state oggi molto attenuate e soltanto sei capi politici, fra cui quelli ritenuti più favorevoli all'Egitto, sono stati posti agli arresti domiciliari. Sarà forse possibile ripristinare meglio l'orientamento del nuovo governo. La comunicazioni telegrafiche e telefoniche con il Cairo, interrotte ieri da Khartum, non sono state ancora ripristinate; il traffico continua normale nell'importante aeroporto della capitale. Oggi ha fatto scalo anche un apparecchio dell'Ethiopian Airlines diretto al Sud Africa. Il comandante Dagnino si è mostrato soddisfatto della calma che ha osservato nelle vie della capitale ove in gruppi circolano tranquillamente facendosi alle proprie faccende. La nostra rappresentanza diplomatica assicura che nessun italiano ha subito danni. Il governo della Repubblica araba unita ha comunicato questa sera che è « lieto » di riconoscere il nuovo governo.

Washington riconoscerebbe il nuovo governo sudanese

Washington, 18 novembre.

Il portavoce del Dipartimento di Stato, Lincoln White, ha dichiarato questa sera che il governo degli Stati Uniti sta esaminando la possibilità di riconoscere ufficialmente il nuovo governo sudanese. « Gli Stati Uniti — ha detto White — sono in attesa di una formale richiesta di riconoscimento da parte del governo Abbud » ed ha aggiunto che al Dipartimento di Stato si è dell'avviso che l'atto di forza del generale non sia stato influenzato da nazioni straniere.

Durante le prime ore del colpo di Stato di ieri le forze di Abbud ebbero l'incarico di salvaguardare l'integrità delle sedi di ambasciate e rappresentanze straniere. Cordoni di truppe armate di mitragliatrici leggere furono infatti poste nelle immediate vicinanze delle legazioni per impedire qualsiasi atto di violenza ai loro danni.

Questa sera il servizio di sicurezza continua, ma con un numero ridotto di militari. Ciò è avvenuto anche per l'ambasciata degli Stati Uniti di fronte alla quale era stato notato un forte contingente di truppe.

Le severe misure emanate ieri per il mantenimento dell'ordine pubblico sono state oggi molto attenuate e soltanto sei capi politici, fra cui quelli ritenuti più favorevoli all'Egitto, sono stati posti agli arresti domiciliari. Sarà forse possibile ripristinare meglio l'orientamento del nuovo governo. La comunicazioni telegrafiche e telefoniche con il Cairo, interrotte ieri da Khartum, non sono state ancora ripristinate; il traffico continua normale nell'importante aeroporto della capitale. Oggi ha fatto scalo anche un apparecchio dell'Ethiopian Airlines diretto al Sud Africa. Il comandante Dagnino si è mostrato soddisfatto della calma che ha osservato nelle vie della capitale ove in gruppi circolano tranquillamente facendosi alle proprie faccende. La nostra rappresentanza diplomatica assicura che nessun italiano ha subito danni. Il governo della Repubblica araba unita ha comunicato questa sera che è « lieto » di riconoscere il nuovo governo.

Il partito e il problema di nuove alleanze

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 18 novembre.

Arrivato alla conclusione dei suoi lavori, il Consiglio Nazionale della d.c. ha esattamente assolto ai compiti che si era prefissati. Critiche abbastanza vivaci sono state mosse all'on. Fanfani per certi inconvenienti rivelatisi nell'attività del confidato apparato del partito, e Fanfani ha promesso di ripararvi. I casi di Sicilia sono stati deplorati, ma è stato assodato che, poiché la situazione era arrivata disgraziatamente al punto attuale, non sarebbe stato possibile evitare i severi provvedimenti presi a carico dei responsabili. Infine è stato riconosciuto che il governo finora ha fatto del suo meglio e che, per consentire ulteriori progressi ed accresciuta efficienza, è necessario risolversi a decisioni che soltanto il Congresso del partito potrà adottare in aprile a Firenze.

Parlare, in conseguenza, di una vittoria di Fanfani, sarebbe fuor di luogo. Il Presidente del Consiglio e Segretario del Partito non impegnava in questa occasione la sua autorità o il suo prestigio, che nessuno metteva in discussione. In grande maggioranza, i consiglieri nazionali della d.c., difatti, approvano la linea politica di Fanfani e di Rumor, onde non v'erano da attendere sorprese di alcun genere. Quando, nella giornata di domenica, è parso che le critiche dell'on. Lucifredi avessero superato un certo limite, è bastato, difatti, che Fanfani rimettesse le proprie dimissioni perché la fiducia gli venisse riconfermata integralmente, al punto che l'inchiesta sulla condotta di taluni minori dirigenti dell'apparato è rimasta affidata al loro stesso capo, vale a dire a Fanfani.

Poté, dunque, sembrare ad un certo punto che egli venisse chiamato in causa come parte sotto accusa: ma si è voluto subito chiarire che era, invece, investito della questione come giudice, fatto che ha un'importanza non soltanto morale. Egli, difatti, sede del Consiglio conservando l'integrità del proprio potere di controllo sul partito, che potrà esercitare a qualunque buon fine si prefigga per tutto il tempo che durerà, di qui al aprile, la campagna precongressuale democristiana. Chi abbia anche solo qualche piccola esperienza della vita dei partiti, potrà rendersi conto del vantaggio che gode chi è in posizione di così ampia autorità discrezionale nel corso di una fase tanto delicata.

D'altra parte, le armi che gli avversari interni di Fanfani potevano impugnare, non erano di punta o taglio tali da far grande paura. Tutte le critiche possibili nei riguardi del cosiddetto apparato erano da scontare come sfogo dei notabili e dei portavoce dei notabili che non si sanno rassegnare ad una più moderna concezione della vita di un partito politicamente aggiornato. Era destino che apparissero quasi soltanto querimonie e come tali non cadute di fronte al compatto schieramento della maggioranza dei consiglieri favorevoli ad un'evoluzione della struttura del partito, che sostituisca funzionari responsabili ai vecchi capicilantela, ai grandi elettori, ed alle stesse insigni personalità, che nel linguaggio irriverente dei più giovani militanti sono detti cariatidi, santoni, tarai.

I casi di Sicilia avrebbero potuto offrire un'occasione di più seria battaglia, secondo l'opinione di taluni osservatori. Ma chi li avesse meglio considerati, avrebbe dovuto ravvisare che anche questo non era un buon terreno. Né l'on. Scelba né altri esponenti della cosiddetta corrente di destra potevano, infatti, spingere la loro avversione per Fanfani fino al punto di solidarizzare con chi aveva stretto una pratica alleanza con l'estrema sinistra, com'è accaduto a Palermo per iniziativa dell'on. Milazzo. L'anticomunismo potrà magari apparire a taluni una carta insufficiente in politica, ma giocandola è certo necessaria una coerenza assoluta. Perciò anche gli amici di don Sturzo e tutti gli altri siciliani, hanno dovuto sottoscrivere la sentenza di condanna pronunciata contro i ribelli.

Restava come terzo, ultimo posto, il gran problema delle alleanza da stipulare per consentire quell'allargamento della base democratica che la d.c. si è scelto come tema del suo prossimo congresso. E' un problema, comunque, non solo riservato alla competenza di un Congresso e non a quella di un semplice consiglio nazionale, ma la cui soluzione non dipende neppure dalla semplice volontà o disposizione della d.c. Prima di aprile sono in programma, nel calendario politico italiano, i congressi del partito repubblicano (che si inaugura giovedì a Firenze); quello del partito liberale (indetto a Roma per sabato 29 novembre); e finalmente quello del partito socialista, che sarà tenuto a Napoli alla metà di gennaio.

I rispettivi loro pronunciamenti, più o meno prevedibili, son destinati ad avere un peso nelle future decisioni della d.c., come fattori dai quali non è possibile prescindere. I consiglieri nazionali democristiani conoscevano bene questa realtà, e sarebbe stato uno sciocco insulto quello che avessero posto a pregiudicare una situazione che sarà fluida ancora per almeno due mesi. Fanfani, quindi, si è limitato ad avvertire della necessità che la d.c., a suo tempo, approfondisca il problema. Una soluzione di questo è necessaria per garantire la massa efficiente di un'azione governativa, e si può dire che proprio questo è il monito essenziale scaturito dai lavori del Consiglio nazionale democristiano.

Vittorio Gorresio

La situazione di Berlino discussa alla Casa Bianca

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 18 novembre.

Eisenhower e Dulles hanno conferito per un'ora sulla minaccia sovietica di trasferire al regime comunista della Germania Orientale tutti o parte dei poteri russi su Berlino-Est. Sebbene il colloquio sia stato confidenziale, si può autorevolmente ritenere che sia stata discussa la convenienza di stabilire qualche contatto con le autorità comuniste, che non dovrà però servire di pretesto per esigere il riconoscimento del governo tedesco da parte degli occidentali.

Il Segretario di Stato ed il Presidente hanno anche esaminato il complesso dei lavori alle due conferenze di Ginevra ed i possibili modi per spezzare l'impasse in cui sono arenate le trattative. Dulles ha riferito in particolar modo a Eisenhower sulla proposta italiana per tentare di sganciare la conferenza contro gli attacchi di sorpresa suggerendo di esaminare prima le armi offensive moderne: in tal modo, si spera, si potrà ricondurre il negoziato alla sua impostazione originale lasciando da parte ogni speculazione politica e gettando le basi per il risolvimento dei problemi.

Partendo poco dopo per Cleveland ove ha pronunciato un discorso di politica estera, Dulles ha smentito di disperare sull'esito della conferenza per la sospensione ed il controllo delle esplosioni atomiche. « Sebbene non ami esprimermi in termini di pessimismo od ottimismo, credo sia necessario dire che gli Stati Uniti si preoccupano solo di spingere innanzi le discussioni con la speranza di trovare la via per rompere l'attuale punto morto ».

Un leggero miglioramento si nota anche sul fronte delle Nazioni Unite ove il dibattito sul controllo dello spazio esterno era giunto ad una stasi dopo che Unione Sovietica ed altri Paesi avevano respinto la proposta americana di creare una speciale commissione per studiare i vari aspetti del problema. Dopo questo rifiuto, il delegato sovietico Zorin ha chiesto a quello americano Lodge un colloquio privato nel quale ha sottoposto una proposta di compromesso accolta con favore dal rappresentante degli Stati Uniti.

Secondo la proposta sovietica dovrebbe essere creata, nell'ambito dell'Onu, una commissione internazionale per studiare gli usi pacifici e cui potrebbe essere sottoposto lo spazio esterno.

g. t.

CRONACA CITTADINA

I problemi delle massaie: alti prezzi e sofisticazioni

Malgrado l'abbondanza dei raccolti i prodotti in scatola non ribassano

I prezzi degli ortaggi, delle marmellate e delle carni conservate non hanno risentito dei forti ribassi avvenuti alla produzione - Qualche esempio: piselli, peperoni, pomodori - Il bestiame grosso ha subito in un anno riduzioni dal 15 al 30 per cento - Attenti all'aspetto delle scatole

Nell'affrettata vita d'oggi, assumono sempre maggiore importanza gli alimenti elaborati dalle industrie trasformatrici. Per la donna che lavora e non ha troppo tempo da spendere in cucina, i cibi in scatola, senza spreco, una risorsa per salvare all'ultimo momento il pranzo e la buona armonia familiare. Dall'antipasto al sugo per la pastasciutta; dalla giardiniera alla maionese; dalla carne al paté di fegato; dal prosciutto alla trippa; dagli asparagi ai cavoli; dalla marmellata, al latte, alla frutta sciroppata, tutto ormai può uscire, pronto per essere consumato, dai frigoriferi previdentemente forniti. Cibi raffinati e anche modestissimi.

Ricordiamo spesso ai consumatori: tenete d'occhio due cose, i prezzi e le sofisticazioni. Per i prodotti in scatola la questione è molto complessa. Da una rapida indagine effettuata nei negozi cittadini ci è risultato che i commercianti vendono questo articolo con margini di guadagno molto bassi. Spesse volte, per vincere la concorrenza, praticano prezzi inferiori a quelli fissati per il minuto dalle stesse ditte. Capita anche che i negozianti preferiscano prodotti stranieri, perché le quotazioni delle industrie conserviere italiane sono talvolta molto elevate. Questo anche quando per la ricchezza dei raccolti (come è accaduto quest'anno) i prezzi dovrebbero logicamente ribassare.

Facciamo qualche esempio. Il prezzo all'ingrosso (esclusa Ige e dazio) dei piselli naturali in scatola da mezzo chilo, era l'anno scorso 85 lire. Lo stesso quest'anno. Così per i piselli stufati: 175 l'anno scorso, altrettanto quest'anno. Una ditta li ha addirittura aumentati del 5%. I prezzi alla produzione dei piselli nel '57 hanno oscillato tra le 45 e le 100 lire al chilo; nella primavera del '58 si sono venduti anche a 20 lire, e i massimi non hanno mai superato le 70 lire.

Più evidenti ancora risultano gli elevati prezzi mantenuti dalle industrie trasformatrici, nonostante l'abbondanza della annata agricola, eg si fa l'esempio dei peperoni. La scatola da 3 etti e mezzo costa 220 lire all'ingrosso come nel '57. Tutti ricordano che quest'anno i contadini di Carmagnola hanno venduto la loro produzione a 7-15 lire al chilo sul posto. Un terzo dell'anno precedente. I rappresentanti di una grande ditta conserviera hanno comprato a Carmagnola vagoni di peperoni a 12 lire al chilo.

Tra il '57 e il '58 le marmellate in scatola sono addirittura rincarate: da 140 a 145 lire all'ingrosso la scatola da 3 etti e mezzo; da 145 a 150 lire i bicchieri dello stesso peso; da 245 a 250 lire i vasi da 600 grammi. La scatola da mezzo chilo è passata da 185 a 195 lire. Ci si può domandare perché, dato che i prezzi delle pesche, come i prezzi delle albicocche e delle pesche, hanno segnato quest'anno ribassi alla produzione intorno al 35-40%.

I pomodori sono la base dell'industria conserviera italiana. Dai concentrati, ai pelati, ai succhi, i pomodori incrementano sia l'esportazione (sull'ordine dei 34 miliardi annui) che il commercio interno. Quest'anno la produzione è stata ricchissima anche perché molte vaste estensioni di terreno sono state coltivate a pomodori anziché a granoturco, secondo i nuovi orientamenti del governo. In base ai contratti fatti all'inizio della stagione i pomodori sono stati pagati dall'industria conserviera da 12 a 15 lire al chilo. Ma fuori contratto sono scesi a 7-8 lire al chilo. I prodotti in scatola sono ribassati, ma non in proporzione.

Carne in scatola: i prezzi dall'anno scorso a quest'anno sono rimasti immutati. Ci assicurano i tecnici che la carne in scatola, priva di assumere gusto e sapore deve riposare almeno quattro mesi. Oggi si consuma il prodotto inscatolato 6 o 8 mesi fa; in quel periodo gli animali più richiesti per questo genere di lavorazione (manzo, bue, vacca, ecc.) costavano dal 15 al 30% in meno rispetto al '57; non si comprende perciò i prezzi della carne in scatola non abbiano subito ribassi. All'ingrosso le scatolette da un etto costavano 90 lire l'anno scorso come adesso; quelle da 200 grammi 123 lire; da 300 grammi 160 lire.

Un accenno alle sofisticazioni. Sappiamo che per far conservare vegetali o di carni accorrono materie prime di ottima qualità. Le sofisticazioni di cui possono rimanere vittime i consumatori di cibi in scatola sono proprio le «frodi di qualità». Negli sciroppi — ci hanno spiegato i tecnici dell'alimentazione — si può sostituire il succo di frutta naturale con estratti od essenze artificiali, lo zucchero di barbabietola con la fecola, si può aggiungere gomma, colorare artificialmente, impiegare sostanze conservative. Nella marmellata si può sostituire la polpa del frutto con ortaggi di minor valore, o si può impiegare il residuo di frutta di altre lavorazioni; si può mettere zucchero di fecola, sostanze coloranti non autorizzate. Per la fabbricazione delle conserve di pomodori si possono impiegare qualità con molto contenuto di cellulosa. E così via.

Mentre per i prezzi il confronto è abbastanza facile, di fronte alle sofisticazioni la massaia è molte volte indifesa. In genere però il più spesso che non la fa ricadere due volte in errore. Diamo tuttavia qualche consiglio per chi acquista: osservare che la scatola sia ben conservata, con i margini del coperchi concavi (indizio che all'interno non si è sviluppato gas), controllare che la chiusura non abbia piccole falle, macchie o alterazioni di ruggine.

Novanta contravvenzioni per irregolarità nei mercati

La Questura ha iniziato un'assidua opera di vigilanza nel settore dei mercati al dettaglio. Due giorni fa la polizia aveva constatato quaranta contravvenzioni ai regolamenti. Una trentina di negozianti non avevano esposta sulle merci il cartellino dei prezzi, otto usavano bilancie dal peso non esatto (10 o 15 grammi in meno per pesata); uno aveva una bilancia senza il timbro regolare, un'altro non rispettava le disposizioni igieniche. Ieri le contravvenzioni sono state una cinquantina per gli stessi motivi.

Il gen. Lindsay a Torino

Il generale Richard Lindsay, comandante delle Forze aeree alleate del Sud Europa, arriverà oggi alle 15,15 all'aeroporto di Caselle. Il generale terrà domani alle 17,15 al «Circolo della stampa» una conferenza per invitati sul tema «L'Aviazione della Nato nella difesa dell'Europa», alla quale parteciperanno le più alte personalità civili e militari di Torino, esponenti dell'industria e ufficiali generali della Nato.

Nella giornata di domani il generale Lindsay visiterà gli stabilimenti Fiat e sarà ricevuto all'aeroporto di Caselle a una dimostrazione in volo dei Fiat G. 91, l'apparecchio che è stato adottato come caccia tattico leggero dalla Nato in seguito a un concorso internazionale.

La linea aerea per Parigi dovrà diventare quotidiana

L'accordo raggiunto a Roma tra il Sindaco e l'«Alitalia»

Ci telefonano da Roma:

Il sindaco di Torino, avv. Peyron, ha avuto ieri un lungo colloquio, a proposito della linea aerea Roma-Torino-Parigi, con il direttore dell'Alitalia, ing. Velani, presente anche il comandante Baricco che dirige l'aeroporto di Caselle.

Il colloquio ha dato risultati positivi: è stata stabilita l'entità del contributo che il Comune di Torino verserà all'Aeritalia per assicurare il mantenimento del servizio. L'ing. Velani ha fatto poi al Sindaco una promessa: in primavera — ha detto — le linee diverrà giornaliera lungo tutto il percorso e gli orari saranno migliorati in modo da tener conto delle esigenze dei torinesi.

Nel pomeriggio l'avv. Peyron ha concordato con l'ente Casse di Risparmio, un credito di due miliardi che verrà destinato ad opere pubbliche cittadine. Quindi il Sindaco ha avuto un colloquio con il ministro dell'Industria. Si, sulla liberalizzazione dei Mercati generali. Al colloquio erano presenti il sen. Bucci, relatore del disegno di legge sui mercati, e il sen. Ghirardo. Un altro incontro è avvenuto con il ministro dell'Interno Tambroni: è stato mantenuto il nuovo progetto per la Finanza locale; insieme con l'avv. Peyron era l'assessore on. Curti.

Oggi il Sindaco avrà un abboccamento con l'on. Pella, per mettere a punto il programma delle manifestazioni indette per celebrare l'Unità d'Italia.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +12
MINIMA + 6,9

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temperatura media + 8,6; pressione 750,5; umidità 70 %. Pioggia mm. 2. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: annuvolamenti al mattino, più radi nel pomeriggio. Temperatura a Caselle: massima + 11,5; minima + 7; media + 9,6.

Una pietosa tragedia in borgo Vanchiglia

Due coniugi di 80 anni morti nell'alloggio invaso dal gas

Secondo la polizia la disgrazia è avvenuta lunedì sera - La donna era a letto perché non si sentiva bene - Il marito le preparò una limonata dimenticando il fornello aperto; poi si sedette su una poltrona per assisterla - Scoperti ieri sera

Il gas ha provocato un'altra tragedia. Ne sono rimasti vittime due coniugi ottantenni, Alcibiade Bassi e Clorinda Notari. Da circa trent'anni abitavano in un lindo, ridente alloggio al quarto piano di via Napione 33. I loro quattro figli si erano sposati, i vecchi coniugi avevano finito per restare soli. Ma la loro esistenza trascorreva serena, senza preoccupazioni di carattere finanziario e senza acciacchi più gravi di quelli causati dall'età. Il Bassi era rappresentante di biancheria per signora; con la sua attività era ancora in grado di procurarsi i mezzi per vivere decorosamente.

Lunedì mattina, verso le 11, la signora Clorinda entrò in portineria per assegnare alla custode, Giulia Blavasca, un pacco: sarebbe passata una signora a ritirarlo. La vecchietta non si sentiva troppo bene, si lamentò alla portinaia e al marito di quest'ultima, Michele Di Terno. Niente di grave: forse un principio di influenza o un disturbo di stomaco.

La signora Clorinda risalì nell'alloggio e da quel momento né lei né il marito furono più visti vivi. Che le condizioni di salute della Notari non fossero buone, lo confermò il marito telefonando nel pomeriggio ad uno dei figli, Ottavio, che abita in corso Matteotti. Gli chiese consigli. Il figlio lo invitò a chiamare subito il medico. Il Notari tentò di mettersi in contatto col sanitario di famiglia, ma non lo trovò in casa e ritelefonò al figlio per informarlo del contrattempo.

Più tardi il padre mandò, uno dei figli ritelefonò a casa dei Bassi: lasciò che il telefono squillasse un paio di volte poi, pensando che i genitori dormissero riabbassò il ricevitore. Probabilmente gli sposini coniugi erano già morti.

Il dramma può essere ricostruito solo in base agli indizi e alla logica. Il Bassi, dopo aver aiutato la moglie a coricarsi, deve essersi recato in cucina per scaldare una limonata. Depose sul fornello un pentolino d'acqua, preparò la bevanda, la portò alla consorte: il timore che la malattia fosse grave, l'agitazione per dover sbrigare compiti ai quali non era abituato, e una semplice distrazione causarono la sciagura. Il Bassi spense il gas, ma non chiuse completamente la chiavetta, oppure la riaprì inavvertitamente nell'allontanarsi dal fornello.

A poco a poco le esalazioni venefiche invasero l'alloggio, stordirono i due coniugi prima che si accorgessero del pericolo, il soccorso. I vicini di casa non si avvidero della tragedia che si svolgeva dietro la porta dell'alloggio dei due vecchietti.

Ieri pomeriggio la moglie di Ottavio Bassi telefonò ai suoceri per chiedere notizie della signora Clorinda. Non ottenne risposta. Ripresò più tardi, con lo stesso risultato. Preoccupata, informò il marito che telefonò al signor Vito Nardone, ex maresciallo II F. S. e che occupa l'alloggio attiguo a quello dei due vecchietti. Il Nardone andò a suonare il campanello dei vicini, bussò ripetutamente alla porta. Il chiamò per nome. Dall'interno, nessun segno di vita.

Il dubbio di una disgrazia si trasformò in certezza. Accorse il figlio Ottavio, venne dato l'allarme al commissariato di Vanchiglia e ai vigili del fuoco. Per entrare nell'alloggio, questi ultimi salirono al quarto piano dallo stabile attiguo e con una particolare manovra passarono sul balconcino dei Bassi.

La donna era cadavere nel letto, sotto le coperte. I lineamenti sereni, distesi, rivelavano che era passata dal sonno — o dallo svenimento — alla morte. Il marito, anch'esso morto, giaceva sul pavimento della camera da letto. Era scivolato a terra da una sedia sulla quale si era seduto per essere accanto alla moglie.

Alle 21,30, dopo le formalità di legge, la due salme sono state portate all'Istituto di medicina legale, mentre il commissariato di polizia di Vanchiglia iniziava l'inchiesta per chiarire la commovente vicenda. L'ipotesi più probabile è quella che abbiamo riferito: cioè che si tratti di una disgrazia.

I coniugi Alcibiade e Clorinda Bassi fotografati qualche anno fa durante la cerimonia per le nozze d'oro

E' stritolato ed ucciso dal camion in retromarcia

Una disgrazia mortale è avvenuta ieri mattina poco dopo le 11, nel cortile dell'impresa di trasporti Carlo Ceriotti, in via Vicenza 18. Un'autocarro proveniente da Ivrea, della ditta Francesco Germanetti, si accostava alla banchina di scarico; ma poiché il cassone dell'autocarro risultava più basso della banchina, venne allestito un piano inclinato per farvi salire le ruote posteriori dell'autocarro. Quindi si fecero segno al guidatore di retrocedere. Il camionista, Giovanni Abellonio, di 50 anni, da Ivrea, innestava la retromarcia, dando un'accelerata abbastanza sensibile per superare la pendenza del piano inclinato.

Il compagno dell'Abellonio, l'operaio Giuseppe Cravecchia di 60 anni, anch'egli da Ivrea, si trovava a terra dietro il camion: forse credendo che l'automezzo si muovesse più lentamente, egli tentò di passare tra la banchina di cemento e l'automezzo, ma rimase schiacciato nella morsa mortale.

Alle urla dei presenti, l'Abellonio si affrettava a far arrestare l'automezzo, liberando lo sventurato compagno, che veniva subito soccorso e portato con un'auto al Maria Vittoria. Ma tutto era inutile: il Cravecchia moriva durante il tragitto.

Il commissariato di San Donato ha svolto un'approfondita inchiesta sulla sciagura: nel rapporto trasmesso all'autorità giudiziaria si conclude che la tragica morte del manovale possa essere attribuita a responsabilità di terzi.

Dibattimento a porte chiuse davanti al Tribunale

Processo a un medico sotto accusa d'aver narcotizzato una sedicenne

La giovane: d'accordo con il mio fidanzato il ginecologo mi ha addormentata contro la mia volontà per compiere pratiche illecite - Il medico si dice innocente - La denuncia dovuta a vendetta

In Tribunale è incominciato un processo gravissimo contro un noto medico ginecologo, il dott. Giovanni Garrone di 45 anni, abitante in corso Lecce 72. E' accusato di aver posto in stato di incapacità di intendere e di volere una ragazza sedicenne al fine di commettere reato contro la maternità. Egli è in stato di arresto dal 5 settembre scorso. Imputato di concorso nel medesimo reato, e pure in stato di arresto, l'ex-fidanzato della ragazza, il barista Antonio Marenco di 20 anni, abitante in via San Tomaso 7. Anche la ragazza (che ci limitiamo a chiamare con il nome di battesimo, Elvira, perché minorenne) è imputata, a piede libero, per condotta immorale in luogo pubblico.

Il procedimento penale è stato provocato da una denuncia di Elvira e la sua delicatezza sta nel fatto che è indiziario, perché nessuna prova peritale sicura è stata possibile assumere a garanzia dell'accusato a sostegno della difesa in quanto la macchina della giustizia venne messa in moto troppo tardi. Gli spiacevoli risalgono all'estate del 1957; la ragazza si presentò ai carabinieri nell'estate del 1958.

Ai carabinieri Elvira raccontò di essere stata sedotta con Antonio Marenco, di aver avuto rapporti intimi con lui. Nel luglio 1957 notò in sé alcuni malesseri che la misero una gran paura per le temute conseguenze. Ne parlò con il fidanzato, insieme andarono a consultare un ginecologo, a lui veleva soltanto che il medico mi dicesse se avevo motivo di stare in apprensione, e se mulla devevo temere. Invece il Marenco si accordò con il medico a mia insaputa».

Il dott. Garrone avrebbe sottoposto a iniezione endovenosa di narcotico la ragazza addormentandola, e, senza che lei fosse avvertita e se ne accorgesse, sarebbe intervenuto con atti precisi contro la maternità. Elvira — stando al suo racconto — si svegliò dopo un paio d'ore. Intuì quel che era successo. Accettò il fatto compiuto per amore del fidanzato. Ma costui dopo un anno ruppe la relazione e lei volle vendicarsi. Già ai carabinieri disse chiaramente di agire per vendetta. «L'avevo avvertito che se mi avesse lasciato glie l'avrei fatta pagare. Mantengo la minaccia».

Antonio Marenco ha reagito naturalmente l'accusa. Ha ammesso di aver avuto lunga relazione con Elvira ed ha precisato di averla abbandonata dopo essersi accorto che egli non era il solo amore.

Il dott. Giovanni Garrone ha sempre negato nell'estate del '57 la ragazza nulla nel suo studio una prima volta, ma non gli fu possibile visitarla, perché era in stato di eccitabilità eccessiva. Le consigliò di tornare dopo alcuni giorni. Con il suo consenso la fece praticare da un medico anestesista una narcosveglia che la calmò. La visita permise di escludere i timori della ragazza: il dott. Garrone l'avvertì che il malessere ed i disturbi erano dati da un attacco d'appendicite.

A conferma della diagnosi, otto giorni dopo, Elvira fu colta da dolori atroci e dovettero trasportarla di urgenza al Mauriziano, dove alle 23, la sottoposero all'intervento di appendicite e riuscirono ad escludere in tal modo una imminente peritonite.

Questi gli episodi nelle due versioni. A chi credere? Al medico di 45 anni? Alla ragazza, che ha sporto denuncia perché spinta da vendetta?

Il processo, incominciato ieri, sarà ripreso il 27 di questo mese. Si avolge a porte chiuse e per questo motivo non siamo in grado di dare il resoconto dell'udienza. Presiede il Tribunale il dott. Mosetto, P.M. il sost. Ippolito, cancelliere il dott. Polvani. Difendono il medico gli avvocati Mario e Gee Dal Fiume, il fidanzato gli avvocati Gillio e Turinese, la ragazza l'avv. Matta.

Chiaramello presidente dell'Alleanza Cooperativa

I membri del nuovo Consiglio che entrerà in carica giovedì

Giovedì alle 18 il nuovo Consiglio di amministrazione dell'Alleanza Cooperativa entrerà in funzione, ponendo fine al periodo di gestione commissariale, durato 13 anni. Alla cerimonia interverrà il prefetto dott. Saporiti. Il nuovo consiglio è formato dal presidente e da 12 membri: metà eletti dai soci, metà designati da enti locali e sindacati.

Il presidente nominato dal Ministero del Lavoro è l'on. Domenico Chiaramello, socialdemocratico. Due consiglieri sono stati nominati dal Comune (il dr. Pedussia, democristiano, e la signora Fissiraga, socialista), uno dalla Provincia (il signor Negro, sindacalista della Cisl) e tre dalle organizzazioni sindacali: Antonioni, della Uil, Lamera, della Cisl, e Pace della Cgil.

Gli altri sei membri sono stati eletti dai soci dell'Act il 26 ottobre: cinque sono socialcomunisti (rag. Passoni del Psi, rag. Capellaro del Psi e rag. Martinotti del Psi, Parodi e Balsarotti del Pci); il sesto, il dott. Elio Padovani, rappresenta la lista Uil-Cisl.

L'attuale commissario all'Act, ing. Migliaccio, lascerà la gestione ai nuovi amministratori, ma continuerà ad essere un ruolo assai importante nell'Alleanza; il Ministero lo ha nominato presidente del Collegio dei sindaci. Due membri del collegio due sono stati (il dr. Garbagnati, del Psi, ed il rag. Gonzo, del Pci), uno rappresenta la Lega nazionale delle cooperative (è l'avv. Gasta, di Roma) e l'ultimo l'Unione delle cooperative italiane.

Tecnici dell'industria spagnuola in visita agli stabilimenti Fiat

Un gruppo di ventidue personalità spagnuole in maggior parte esponenti delle industrie siderurgica, metallurgica, elettrica, aeronautica, e chimica spagnuole, membri della «Acción Social Patronal», hanno visitato gli stabilimenti della Fiat Mirafiori e la scuola allievi Fiat «Giovanni Agnelli». A Mirafiori sono stati ricevuti nella Sala Consiglio dal prof. Valletta, dall'ing. Bono, dall'avv. Agnelli, dall'ing. Nasi, dal gr. uff. Gajal. Gli ospiti hanno espresso la loro ammirazione per la modernità degli impianti e l'alto grado di addestramento della mano d'opera.

Specchio dei tempi

Il meteorologo ha poca fortuna - Ginecologi e parto indolore - Il cronista indiscreto: "Ho 40 anni e non li dimostro,, - I giovani che attendono il servizio militare - Tutto bene al Ministero della Pubblica Istruzione - Tre zitelle polemizzano con il geom. Asetta - Un sacerdote offre un vestito da sposa

Un lettore ci scrive:

«Su tutta l'Italia settentrionale è avuto pioggia è diluvio dall'11 al 13 corrente. Il giorno 14 abbiamo letto articoli di persone qualificate che presentavano, in base a dati tecnici, la durata del maltempo ancora per vari giorni. Lasciavano intravvedere un eventuale leggero miglioramento non prima del 17-18 novembre.

«Invece a partire dallo stesso giorno 14 abbiamo avuto sole, notti stellate e poch spruzzi di pioggia. Le stazioni meteorologiche "Prealpi del tempio" del giorno 13 prevedeva "piogge estese sulle regioni settentrionali". E' successo il contrario. Come si legge su La Stampa del 15, il livello del Po a Porto Levante è sceso di un metro da un giorno all'altro.

«Anche per quanto riguarda le previsioni sulla temperatura il meteorologo non ha azzeccato. Venerdì e sabato prevedeva "temperatura in diminuzione". Invece la temperatura è aumentata. E' ovvio che non ci pensa nemmeno lontanamente a prevedere esattamente il tempo che farà, ma visti i tempi non si può benissimo dire che in quanto a previsioni siamo anche capaci di sbagliare da noi».

Ing. E. Dafesmy

Una lettrice ci scrive:

«E' mai possibile che al giorno d'oggi su una signora si rivolga ad un ginecologo e chiede chiarimenti circa il parto indolore, venga trattata con sdegnosa altezzosità come se chiedesse un qualcosa di sconveniente e di poco opportuno?

«Come "parto indolore" bisogna intendere quello che fu praticato ad Ingrid Bergman nel 1950 e ripetutole nel 1953 per le due gemelle, non il cosiddetto "parto psico-fisico" i cui scarsi risultati pratici sono più o meno risaputi. Non crede esista alcuna legge che vieti l'associazione per avere sul serio un parto indolore.

«Si sa che il parto indolore viene a costare parecchio, mentre un parto "all'antica" è più o meno alla portata di tutti. Ma quando la spesa non fa paura, perché tanti misteri e tanta aria di scandalo?

«Non tutte le donne sono eroine e hanno il coraggio di sopportare i dolori più o meno atroci che tutti sanno.

«Spero che questa lettera sia letta da un qualche ginecologo dalle idee moderne che possa darci i suggerimenti del caso in modo che ci si possa rivolgere ad una persona comprensiva e senza preconcetti antiquati».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sarei tanto grata a "Specchio dei tempi" così intelligente nel mettere a fuoco i problemi piccoli e grossi, se facesse qualcosa per quanto sta a cuore a quasi tutte le donne: il segreto della loro età.

«Io ho 40 anni, ma non li dimostro e tanto meno lo sembro a questo, perché mio marito ha due anni meno di me e le mie colleghe d'ufficio sono tutte molto giovani. L'estate scorsa, durante una gita in macchina, abbiamo portato all'Ospedale un ferito trovato sulla strada, che altri automobilisti non avevano caricato. L'indomani il giornale riportava il nostro gesto con le solite generalità, età comprese.

«Non ho assolutamente rimpianto la gita perduta, né le macchie sull'automobile, ma meno stata molto male quando una collega mi ha detto, senza alcuna intenzione di addolorarmi: «Non sapevo che avessi già quarant'anni, non li dimostri affatto».

«Mi domando che bisogno ci sia di nascondere l'età di tutti, per qualunque notizia si debba dare. La cosa non dà certo maggior interesse al fatto ed è unicamente una mancanza nei riguardi delle donne».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Cuneo:

«Quale educatore, ho interesse al grave problema della "gioventù bruciata". Ho letto l'articolo di Alfredo Todisco che mette il dito sulla piaga. Ben dice che "di fronte ad un mondo che i giovani condannano... è necessario operare con tutte le forze, nei propri limiti, per migliorarlo".

«La scuola coi suoi educatori fa del suo meglio, ma gli altri cosa fanno? Poco o nulla! Prendiamo ad esempio il difficile rapporto degli studenti che a 18-19 anni arrivano al diploma ma poi debbono attendere il compimento dei 21 anni (ed altro) per essere chiamati a prestare il servizio militare. Cosa fanno in questi due-tre anni? Non tutti vogliono e possono iscriversi alle Università e nessuna città ed ente assume giovani che siano soggetti agli obblighi di leva. Pochi sono gli stanziati e frequentano l'Accademia Militare o i Corsi Allievi Ufficiali: c'è una grande maggioranza di questi giovani dopo restare a casa in attesa. E non è a loro possibile nemmeno trovare chi li assuma anche senza paga.

«Non meravigliamoci su questi giovani si demoralizzano, perché costretti, specie se appartenenti a famiglie modeste a condurre una vita di umiliazioni, sempre coi soldi contati in tasca, e proprio nell'età in cui avevano sognato di potersi rendere utili alla famiglia, di farsi una posizione, ed iniziare una carriera. Non è giusto dire "che non vogliono inserirsi in una società che disprezzano". Sarebbe stato più preciso chiarire che "molti non possono inserirsi in una società che, se non li disprezza, certamente li avvilisce, perché li obbliga all'inattività ed all'ozio". E il passo dall'ozio al vizio è troppo breve!».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Roma:

«Mi sono iscritto alla ricorda della Commissione di concorso, di cui si parlava nella lettera pubblicata su "Specchio dei tempi" del 9 c.m. D'accordo col collega che l'ha scritta, il quale allora non s'era potuto rendere conto dell'andamento dei lavori, posso assicurare i suoi lettori, e specialmente gli interessati, che l'Ufficio Concorsi ha brillantemente e tempestivamente superato le difficoltà contingenti, dovute al superaffollamento delle scuole romane e all'imponente lavoro di organizzazione che pone sulle spalle dell'Ufficio.

«I lavori procedono regolarmente in cordiale collaborazione con gli organi dell'amministrazione».

prof.ra Maria Ghisetti
Presidente della Fed. Nazionale Ins. Medie

Tre lettrici ci scrivono:

«Beppe il gran Gianni Agnelli ha detto che le servette torinesi hanno ben altro da pensare che ai suoi guai e al pianto della sig. Allasia. Io ognuno si interessasse dei fatti suoi sarebbe molto meglio e tutto filerebbe più liscio.

«Le servette torinesi sono più di spirito di quel che crede il gran. Agnelli».

Pina, Rosina, Emilia,
servette torinesi

Un lettore ci scrive:

«Mia sorella ha il vestito da sposa, molto bello e nuovissimo, che lei indossò una sola volta, la mattina delle nozze. Vorrebbe farne dono a qualche brava ragazza che ne abbia bisogno.

«Se attraverso alla vostra Rubrica riuscirete a fare un'opera buona, saremo tutti contenti. Prego di non pubblicare il nome e di comunicarci e direttamente e attraverso l'interessata come potremo fare avere l'abito alla persona che ne farà richiesta».

Un sacerdote

Le palizzate per il «Regio» tra poco in piazza Castello

Al Circolo Subalpino ieri sera, l'arch. Morbelli ha illustrato il definitivo progetto per il Regio recentemente presentato al sindaco e alla commissione per la ricostruzione del nostro massimo teatro.

Il prefetto, dott. Saporiti, congratulandosi con l'oratore, ha dichiarato che «il governo darà tutto l'appoggio possibile per risolvere il problema che sta tanto a cuore ai torinesi». A nome del sindaco l'on. Gonna, ha assicurato che «tra breve tempo i recinti al restauro le palizzate in piazza Castello»: i lavori non tarderanno ad incominciare.

La polizia in allarme per un bimbo abbandonato

Una telefonata segnalava ieri al commissariato San Secondo che in uno stanzone della Caserma di San Paolo c'era un bambino abbandonato: un sottufficiale e un agente si recarono sul posto e constatarono che effettivamente nel luogo indicato, c'era un bimbetto di due anni, seminudo, sporco ed affamato, disteso su stracci e paglia. Si trattava di Giuseppino Carri, figlio di un manovale disoccupato, fuori casa tutto il giorno alla vana ricerca di un lavoro; la mamma non c'è perché da tempo è fuggita. Giuseppino è stato portato alle Molinette e affidato alle cure dell'ospedale in attesa di una sistemazione definitiva. Del fatto si sta occupando la polizia.

Il «treno del Sole» sfonda il paraurti a Porta Nuova

Il «Treno del sole» proveniente da Palermo è arrivato ieri mattina nella stazione di P. Nuova in maniera turbolenta. Giunto forse con eccessiva velocità, è stato bruscamente frenato mentre già era entrato la penultima. Ma le ruote dei due locomotori e delle carrozze, pur inchiodate, hanno slittato sulla rotaia umida di pioggia ed il convoglio si è fermato soltanto dopo aver cozzato violentemente contro la barriera di protezione.

Molti passeggeri sono stati gettati a terra ma nessuno ha riportato ferite o contusioni. Anche i danni materiali sono lievi: si riducono a quelli subiti dal respingente ed alla rottura di un gancio tra due carrozze.

Un ingegnere rimasto senza lavoro si impicca disperato nella cantina

Aveva 53 anni - Progettista navale si era trasferito qualche tempo fa da Genova - Ripeteva alla moglie: "Sono finito!,, - Lasciato solo per poche ore si è ucciso

Un ingegnere di 53 anni, da qualche tempo disoccupato, si è tolta la vita ieri pomeriggio impiccandosi. Il fatto è accaduto in via Torricelli 24. L'ing. Antonio Parodi vi abitava da due mesi, insieme con la moglie. Fino all'anno scorso, abitava a Genova, dove lavorava come progettista navale. Colpito da un grave esaurimento nervoso dovette abbandonare quell'attività. Poco dopo si trasferiva con la famiglia a Torino.

La difficoltà economiche fecero peggiorare le sue condizioni psichiche. Alla moglie confidava spesso il proprio avvilimento, le diceva che alla sua età non avrebbe più trovato alcun impiego; e le parole di incoraggiamento di lei non erano sufficienti per rincuorarlo, per ridargli fiducia. Una cura alla quale il Parodi si era sottoposto dietro le insistenze della moglie non dette il risultato sperato. Da qualche tempo, egli andava anche dicendo che avrebbe preferita la morte alla triste situazione nella quale si trovava.

Ieri una moglie è uscita verso le 15,30 per una commissione urgente. Ha un bambino malaticcio, lasciando il marito solo in casa, seduto in una poltrona, lo aguarda dare nel vuoto, la fronte aggrottata. La donna ha cercato di liberarsi dall'impegno il più presto possibile, ma non è potuta ritornare prima delle 18. Quando è entrata nell'alloggio ha trovato tutte le luci spente. S'è sentita invadere da un senso di sgomento, ha guardato in tutte le stanze, inutilmente. E' scesa in portineria a chiedere notizie, ma il portinaio non aveva visto uscire l'ingegnere.

La signora è allora andata negli scantinati, ha guardato lungo il corridoio e non ha visto nessuno. Convinta che il marito fosse uscito si è recata presso alcune famiglie di conoscenti dove presumeva che egli potesse essersi recato. Alle 20,30 era di nuovo di ritorno senza averlo trovato. Si fermava a parlare con il portinaio il quale ripeteva la propria convinzione che l'ingegnere non avesse lasciato il palazzo e invitava la donna a tornare a guardare negli scantinati.

I due scendevano insieme. Raggiungevano la cantina del Parodi. Il portinaio notava che l'uscio era socchiuso. Pregava la donna di restare nel corridoio e andava a guardare nel locale: l'ingegnere penzolava a una corda appesa a un chiodo. La donna, intuiva subito la tragedia, si spingeva avanti per vedere lei stessa l'orribile scena. Doveva essere trascinata a forza su per le scale.

Il portinaio telefonava alla Croce Rossa, con la tenue speranza che l'ingegnere potesse essere ancora in vita. Ma quando, poco dopo, i militi si recavano sul posto, constatavano che non v'era più nulla da fare e avvertivano la guardia medica e il commissariato San Secondo. Il dott. Curti, medico legale, dopo avere svolti gli accertamenti di circostanza, rilasciava il nulla osta perché la salma venisse lasciata a disposizione della moglie.

E' necessario sviluppare l'azione contro il monopolio dei grossisti

Un'utile iniziativa: consorzio di negozianti per acquisti collettivi all'origine - Dopo lo "sciopero,, la situazione è tornata normale ai Mercati

I prezzi della frutta e verdura ai Mercati generali

GENERI	min.	max.	prev.	GENERI	min.	max.	prev.
Cavolfiori	47	70	52	Fichi d'India	60	62	70
Cavoli	38	47	38	Mele delizia	70	113	90
Cicoria	38	40	38	Mele renette	52	82	60
Lattuga	74	130	113	Mele comuni	13	47	30
Insalata mista	150	300	250	Pere Passe	106	150	130
Insalata belga	170	220	190	Pere buttre	82	94	70
Cipolline	70	90	75	Pere Kaiser	96	140	120
Cipolle	25	30	25	Pere William	36	77	60
Fagioli	150	190	175	Pere comuni	30	47	36
Finocchi	30	47	36	Uva fragola	36	66	47
Patate 1ª	25	33	30	Uva pesata	160	265	180
Peperoni	82	94	60	Arance biondo	94	130	100
Pomidori	94	130	113	Arance ovali	130	220	200
Porri	30	80	36				

Ecco i prezzi minimi, massimi e prevalenti in lire per chilo, al netto di tara, dei principali generi venduti ieri ai Mercati generali. I massimi si riferiscono a piccole partite di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti; riguardano la maggior parte della merce venduta. I consumatori possono compiere gli acquisti ai Mercato ogni giorno dalle 10 alle 12.

Ieri i negozianti ed i venditori ambulanti si sono regolarmente riforniti di frutta e verdura. La richiesta di merce era forte, ma i prezzi non hanno subito aumenti. Alle ore 10, circa al quinto, è stato consentito l'ingresso dei consumatori sul mercato all'ingrosso. Il pubblico è affluito molto numeroso.

Il listino dei prezzi che pubblichiamo oggi è corredato anche delle quotazioni minime e massime, oltreché di quelle prevalenti. La larga pubblicità data ai prezzi svolge una importante funzione calmieratrice e serve di orientamento per tutta la cittadinanza.

Un problema tuttora da risolvere è quello del monopolio dei grossisti che operano sul mercato ortofrutticolo. Dei grossisti non si è ancora riusciti a sapere nulla: dove comprano, a che prezzi, quali sono i loro costi. C'è come un velo impenetrabile, nessuna parola. Il cerchio chiuso istituito dai grossisti consente loro di fare i prezzi che vogliono. E' necessario introdurre anche in questo settore la libera concorrenza per far scendere i prezzi e frenare le manovre speculative. Il decreto ministeriale apre il mercato ai produttori, ma i contadini sono una categoria lenta ad organizzarsi.

Un fatto nuovo di rilievo potrebbe essere rappresentato dall'iniziativa presa dal presidente del sindacato dettaglianti ortofrutticoli di costituire un ente economico per acquisti diretti di merce sui luoghi di produzione.

Molti negozianti stanno convincendosi che è inutile illudersi l'applicazione della legge e cominciano a chiederai se non è meglio inserirsi nel gioco prima che sia troppo tardi. L'ente economico per acquisti alla produzione rappresenterebbe un ottimo sistema per salvare la categoria.

L'organismo, in mano a dirigenti avveduti, potrebbe entrare in funzione molto presto: comperare all'origine, distribuire i prodotti ai negozianti eliminando il passaggio dei grossisti. In questo modo i dettaglianti saranno in grado di ridurre i pr

Il Duomo di Modena

Settembre: pomeriggio caldo, domenicale. Il cielo emiliano non era veramente celeste, ma un po' grigio e raggiante, intriso di miele, trapunto d'oro. La città antica, le case rosse, i portici bassi e bui giacevano silenziosi, e vasti spazi erano intorno, d'aria opaca e ardente. Modena, il Duomo di Modena; ricordavamo, cinquant'anni prima, nella città aristocratica e campagnuola, i barrocci dei fattori, dei capoccia, dei sensali di bestie e di grani e di uve passe or al tramonto davanti ai marmi foschi della Cattedrale, sotto la Ghirlandina, e le voci grasse stranicciate pastose, e i buoi bellissimi e candidi, che tiravano, al piede dei palazzi illustri, carri rossi; e noi ragazzi si pensava al Carroccio, ai tempi dei tempi perduti nell'eternità.

Bella città, Modena; e il Duomo uno dei più forti e meravigliosi e commoventi d'Italia. Un gran mistero, come si dice, una mole immensa di macigni. Colore del ferro, oramai; con spicchi e ornati e rilievi e pareti bianche, farinose o lucenti, e nell'interno lampade come grossi rubini, e le sculture, le colonnine, la cripta profondissima, il pontile, i capitelli, le gallerie, e le porte stupende, dei Principi, della Peschieria, e i bassorilievi ruvidi, corrosi, rotti, solenni. Ci si sofferma, incantati, rapiti; si ripete la domanda rettorica e banale: donde, da quali secoli è approdata qui, nella pianura placida, questa nave carica, grondante di età, di storie, di epopea? Wiligelmo scultore... Tra tanti misteri, uno dei più fitti è forse questo: sulla facciata i profeti Enoc ed Elia reggono una lapide e sulla lapide un distico latino indica il nome arcano: Wiligelmo. Chi era costui? chi fu veramente questo artista che può apparire oggi più che umano, perché, in qualche modo, incise la sua opera al di là della storia stessa, oltre la conoscenza nostra? Primitivo, rozzo, un po' goffo, e favoloso e potente, Wiligelmo fece fiorire il Duomo modenese di intricatissimi rami, e abitò sulle sue pareti figure rozze, ancor rappresse nella gleba delle origini, nel fango sacro che il soffio di Dio aveva fatto lievitare; e vi sono, e tu li vedi gonfi di umore terrestre, Adamo ed Eva, Caino e Abele, e Noè e l'Arca. Storie venerande, tutto il destino dell'uomo scolpito e rivelato. E allora uno sprofondamento ti prende, una nostalgia per quei secoli che furono, per quel mondo remoto, per quelle genti così diverse, avventurate, ricche di poesia, e così immobili nella pietra che dura. Ed è questo, propriamente, il senso meraviglioso e della storia e dei sogni. Come scrisse il poeta:

un desiderio vano de la bellezza antica.

Ma, nell'ode bellissima, là sulla piazza universale di San Petronio, anche il nostro caro, il nostro amato Carducci fu vittima di una romantica illusione, di una falsa prospettiva; non c'è bellezza «antica», e non ci furono età favolose e privilegiate, e l'anima dei secoli è la nostra stessa anima, di noi viventi. Wiligelmo: lo dite «misterioso» e non so che di ineffabile e fatale si addensa sulla sua figura; provate a dire invece che non se ne sa nulla, che non se ne hanno notizie e documenti, e subito il mistero si dirada, ed egli ritorna ad essere quello che fu in realtà, un artigiano di gran talento, un uomo semplice e religioso che adornava chiese col lavoro delle sue mani. E il Duomo, lo splendido Duomo, è inutile cercarlo alle sue origini, e fantasticarci sopra, e immaginare quel tempo come una stagione mitica e colma di meraviglia. Proprio allora, questo Duomo che ci commuove e ci affascina era mucchio di sacco, in costruzione o appena costruito; e capimastri e muratori salivano sui ponti, alzavano archi e volte, e gli scalpellini picchiavano e, nel polverio, era un cantiere, né più né meno come oggi quando si tira su una casa, una chiesa, una officina.

Perché gli antichi siamo noi e giovani erano loro, i nostri padri di mille anni fa, e lo stimolo a scrutare nell'ombra delle navate, nelle absidi, tra le vetrinizzazioni pietre un segreto, che ci sfugge, è uno stimolo sbagliato. Il mistero di un'opera veneranda e antica come il Duomo di Modena, come San Zeno o San Marco, è tutto lì, presente, raccolto innanzi a voi, e la sua bellezza è proprio quella che subito vi sorgesse, che subito vi prende, e non un'altra, ipotetica, impossibile, proiettata nei secoli aviti; bellezza, misuro accumulati via via dal tempo e dagli uomini sensibili, accresciuti sempre più di figure, di allusioni, di sensi delicati e sfumati: e, insomma, non il Duomo di Matilde di Canossa e di Wiligelmo, ma il colossale giocello deposto dai secoli tra queste case, per voi pellegrini. L'eterno presente: solo così le opere degli uomini si avverano e si compiono. Otto secoli fa il Duomo di Modena era infinitamente povero, squallido, deserto, insignificante a confronto di quello che vi è dato conoscere e amare oggi, lambito da una memoria poetica, da un linguaggio che solo voi intendete, e che i nostri avi non avrebbero potuto nemmeno intendere, neppur prevedere.

Il mistero del tempo non è che questa eternità del presente, e basta avvertirne il fremito sommesso perché subito si trasmuti in luce e conoscenza. E non è blasfemo credere che tutta la vita, e ciò che fu, e quello che siamo, che l'insondabile passato e il giorno breve che già volge al tramonto si esaltino e si consumino nell'immagine rapida e caduca che la stagione umana ci consente. Non è un negare la magnanimità della storia e il prestigio della bellezza, ma piuttosto un collocarli in una dimensione più vera, e anche più alta e solenne, un servire nell'ora che passa, affabile e armoniosa, lo spirito immobile, sacro e perenne. Così, nel caldo, patetico pomeriggio modenese non ci parve di vagheggiare una bellezza perduta, ma di toglierla dalla fervida e nuova, come, oltre il tempo, era stata messa in serbo per noi da fati imperscrutabili. Fiore del mondo vivente che con noi si accende e con noi si ocera nell'infinito.

Francesco Bernardelli

Eredita un castello e cento milioni

Due ragazze che vivevano modestamente a San Francisco godono di un'improvvisa notorietà: esse hanno ereditato dall'arciduca Albrecht d'Absburgo-Lothringen, pretendente al trono d'Ungheria, un castello in Austria e cento milioni di lire. Nella foto Lorraine, una delle eredi, mostra il ritratto dell'arciduca (Telefoto)

UNA RICHIESTA DI GIUSTIZIA SUSCITA CONSENSI E IMPROPERI

Dove trovare cento miliardi per la pensione alle casalinghe

Lettere di vecchie donne, che vivono di elemosina: "La notte nel buio e la mattina al primo svegliarci preghiamo il Signore che ci chiami a Lui„ - Il problema riguarda tutte quante, anche le ricche, perché nessuna sa quale possa essere il suo avvenire - Gli argomenti degli economisti e le ragioni della carità - E' una situazione difficile ma che si può risolvere

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 novembre.

Ho qui davanti a me, sul mio tavolo, alcune decine di lettere, che ho diviso in due mucchi; riguardano un mio recente articolo sull'opportunità di dare una pensione alle casalinghe, e da una parte ho messo le lettere di consenso, dall'altra quelle sfavorevoli. Le prime sono scritte su fogli di quaderno, su fogli a quadretti, su cartoline postali, la scrittura è elementare, l'ortografia spesso incerta. Però con quale cuore furono vergate! Alcune donne non hanno neppure l'animo di scrivere il loro nome, ma mi raccontano i loro casi tristissimi, le squallide giornate, l'affattuosa attesa della morte. Sono creature per le quali l'espressione «censo sociale» non ha più significato; dopo aver speso la vita a lavorare e a sacrificarsi, ora se ne stanno in un canto, vivono di elemosine, e, mi scrive una di esse, «la notte nel buio e la mattina al primo svegliarci preghiamo il Signore che ci chiami a Lui».

I tempi sono quelli che sappiamo, la fretta e l'egoismo sono diventati i padroni degli uomini, e oggi poca è la carità per i deboli. Perciò molti sono coloro che, messi di fronte alla questione di dare una pensione alla massaia, la eludono pensando che non è un affare che li riguardi: hanno conti in banca, pacchi di titoli garantiti dallo Stato, belle proprietà al sole, e pensano che le loro donne non dovranno mai ridursi alla miseria. A costoro vorrei mostrare le lettere che mi mandano signore diventate poverissime senza colpa alcuna, dopo una vita laboriosa e parsimoniosa.

Una signora Angiola che ha un bel cognome nobiliare (per carità, non si sappia il mio nome) mi scrive che per lei l'avvenire si presentava più che sicuro quando era una giovinetta, intorno all'anno 3015; 100 mila di dote, una bella casa, gioielli. Cinque guerre, la svalutazione e l'inflazione l'hanno spogliata di tutto. Un'altra signora mi scrive: «Sono vedova, senza figli, ho 60 anni. Prima della guerra possedevo un milione in cartelle dello Stato. Ora muoio di fame e di freddo: ho sempre lavorato, ma non trovo più lavoro. Non sono più in grado di comprare *La Stampa* e solo per un caso ho letto il suo articolo. Ma è mai possibile che il governo abbandoni senza pietà le lavoratrici anziane? Perché sono considerate da nessuno di tutte le altre categorie di lavoratori?».

Potrei continuare citando i casi di signore che furono agiate e persero ogni bene, che lavorarono l'intera vita e ora non trovano più lavoro. Ma non occorrono davvero le lettere per convincere chiunque che la fortuna è cieca e che la condotta dell'agiatezza alla povertà può avvenire anche senza colpa [illegible]. Perciò, la pensione alle casalinghe è una questione che riguarda tutti, anche le donne che sono oggi ricche oppure che hanno mariti danarosi.

Diamo ora un'occhiata all'altro mucchio di lettere, quelle scritte dai dissidenti. Alcune contengono rimproveri aspri, anche improperi. «Lei, egregio signore, è un socialista alla De Amicis, è un umanitario velleitario; o forse peggio, è un demagogo», mi scrive un'altra. «Lei è un comunista. Altri mi mandano insulti, ma non insetti, e non meritano una risposta.

C'è poi la schiera degli economisti. Uno di essi mi domanda: «Benissimo; diamo la pensione anche alle massaie. Ma chi pagherà? Pantalone, come al solito. La pensione alle domestiche, e Pantalone paga. La pensione ai coltivatori diretti, e Pantalone paga. La pensione agli artigiani, e Pantalone paga. Ma chi è questo Pantalone? E' il contribuente, sono i cittadini tutti. Pare che nessuno si preoccupi più del fatto che a furia di salassare il povero e magro Pantalone a un certo punto verremo a trovarci con un cadavere fra le mani. Oh, povera Italia!».

E un altro: «Ma prima di caldeggiare la sua proposta, su un giornale della riscossa de *La Stampa*, ha pensato a fare il conto delle casalinghe che verrebbero a usufruire della pensione? Sono molti milioni. Non basterebbe forse tutto il bilancio dello Stato per dare loro una pensione adeguata. Ci pensi, e stia zitto per carità di Patria! Lo sa lei che ormai le imposte hanno raggiunto in Italia un punto sacro?».

Dove trovare, dunque, i cento miliardi per la pensione alle casalinghe? A nostro parere non si possono trovare che in una ben coordinata amministrazione della assistenza pubblica.

L'importante è che l'opinione pubblica si renda conto che non ci troviamo di fronte a un problema insolubile. Si tratta di una situazione che chiede giustizia, si tratta del pianto di un milione di donne anziane che abbiamo il dovere di sciugare. Si mettano, dunque, al lavoro i legislatori, il governo, la classe dirigente; e non cerchi in questo caso la loro fatiche saranno coperte di benedizioni.

Nicola Adolfi

Come fu ucciso dai nazisti lo scrittore tedesco Hartmann

Bonn, 18 novembre.

La morte dello scrittore Lothar Hartmann, figlio del filosofo di Breslavia, Bruno, avvenuta nel campo di concentramento di Sachsenhausen, è stata al centro dell'udienza al processo di Bonn contro Sorge e Schubert, i due aguzzini del tremendo campo nazista. Hartmann venne arrestato dalla Gestapo il 1° settembre 1939 e deportato quattro giorni più tardi a Sachsenhausen, perché colpevole — agli occhi del regime hitleriano — di avere scritto articoli antipatriottici sull'organo dei sindacati tedeschi, di cui era direttore. Un amico dell'Hartmann, l'ex-segretario giovanile dei sindacati, Walter Maschke, che oggi ha 63 anni, ha descritto, nella sua testimonianza davanti al tribunale, la triste sorte dello scrittore, che fu sepolto a Berlino il 13 settembre 1939, vale a dire due settimane dopo il suo ingresso a Sachsenhausen.

Il teste faceva parte del gruppo di avventurati che con Hartmann furono ricevuti nel campo dal Sorge e dallo Schubert, i quali subito si accanirono contro i nuovi venuti. Hartmann non temette di protestare per i maltrattamenti e ciò fu per i militi delle «SS» il segnale di partenza per continue sevizie. Un giorno, ha raccontato il teste, Hartmann fu appeso per le braccia ad una trave e lasciato per tre ore e mezzo in quella dolorosa posizione. Dopo la tortura egli ebbe la forza di dire: «Battetami pure a morte». Pochi giorni dopo la vittima fu uccisa.

Quando la "réclame„ diviene una scienza

Psicanalisti in aiuto della tecnica pubblicitaria

Per accrescere le vendite, non basta soddisfare i gusti dei clienti: bisogna anche capirne i «complessi», gli istinti profondi, i rimorsi

Bisogna esser grati al fratello E. G. Lachelier, che nella «Revue des deux mondes» ha recentemente svelato ai lettori europei gli ultimi misteri dell'industria pubblicitaria in America, novamente organizzati, dopo un periodo di stanchezza, intorno ai culti della psicanalisi. Non si tratta di una trovata estemporanea ma di una vera scienza in formazione, coi suoi testi, le sue università, le sue esperienze di laboratorio; grazie alla quale, per un curioso contrappasso, l'ombra inquietante di Freud è andata a finire nei barattoli delle massaie. Protetta dal segreto (il segreto di Pulcinella da poi che l'americano Vance Packard ne divulgò principii e metodi), essa s'intitola *Motivational Research* (M. R.) ossia, alla buona, «Ricerca del motivo per cui», ed ha per fondatore e professore il dottor Ernest Dichter, nel cui maniero presso l'Hudson si scandaglia giornalmente, sul vivo di alcuni volontari, il subcosciente del consumatore.

H. Lachelier espone senza ridere; e in verità le cose qui ridono da sé, formando un gaio documento di furberia moderna. Il fondamento di questa nuova «filosofia degli affari» è l'ottimismo economico, espresso nell'assioma che «non vi ha superproduzione, ma soltanto sottoconsumazione». Da che l'invito perentorio a moltiplicare e rafforzare le aggressioni pubblicitarie sull'animale restio. «Persuadiamo il consumatore — è l'esortazione interna della nuova scuola, il suo machiavellismo d'ordinanza — ch'egli è un essere illuminato, razionale, perfettamente padrone di sé: ma persuadiamo noi stessi, per il buon successo delle nostre campagne, ch'egli è giustamente l'opposto». Da rozzo, lo *slogan* si fa sottile e obliquo: «Non offrite una pomata per la faccia; ma speranze»; «Non promettete un'automobile, ma del prestigio»; «Non vendete alla signora una calzatura, ma un bel piedino». E fin qui non ho bazzecole, a cui un commerciante intelligente può arrivare da sé, senza scuola di *M. R.*

Ma ecco la gola, che per ogni umano, essendo convertito che sia un vizio, trae seco il rimorso. Che impiastro per i confettieri! Facciano in modo che il goloso, pur sean'aver letto Spinoza, si mescoli e succhi: «Ditegli che dopo la fatica egli ha diritto alla cioccolata; rammentategli che lo zucchero è la più ricca fonte di energia». La madre di famiglia volentieri se la scapolta dalle faccende; ma l'insinuarle, vendendole una lavatrice, che grazie a questa avrà più tempo per divertirsi, sarebbe lo stesso che concepire al rimorso, il gran nemico. «Ditele invece che il tempo così risparmiato alla petrà dedicarlo a una maggior cura del marito e dei figli.» Gli esperti della M. R. tengono in gran conto l'istinto della sicurezza, e le raccomandano come argomento pubblicitario da estrinsecarsi in simboli materni (provveggenza, dolcezza, petto offerto al fanciullo...), specialmente ai fabbricanti di frigoriferi e affini. Tengono in grandissimo conto l'istinto della creazione; per la qual cosa, ai fabbricanti di dolci confezionati: «Non dite alla massaia che basta ch'ella aggiunga un po' d'acqua e dimeni: la umilierete. Che almeno aggiunga un uovo, una tazza di latte!» Ma soprattutto badano al sesso e con una sottigliezza che li fa uscire dal quadro europeo.

Da noi un idealista che si voglia divagare con le donne, giudica l'automobile, quando sia decorosa, strumento seccente. Ma i *M. R.* hanno accertato in America che «alla *décapotable* si attacca un segno romantico» e che «se vanderete, se le esporrete in modo che evochino l'amante, la fuga, il peccato.» E perché anche colà ci sono i casi del valore e non potere («Sancio resiste a don Chisciotte e don Giovanni entra nel gioco»), al cliente che si è inutilmente estasiato davanti a una *décapotable* rossa e verde, «sia subito dopo presentata una hard top (tetto rigido, berlina senza supporti verticali), la quale è il compromesso adatto per l'uomo romantico e spesato.» Il sigaro è maschio, equivale a un pugno battuto dall'uomo sulla tavola. Non si faccia dunque mai entrare nella pubblicità dei sigari il motivo della moglie.

E da questo come forse oggi già invecchiata e certo antica quanto la malizia, si è giunti alla «pubblicità occulta», il cui bacillo entra nel circolo dell'uomo senza ch'egli se ne accorga. Ma nella divertente esposizione del Lachelier non tutto diverte. Prescrivanzo circa i metodi da usarsi coi bambini, ritenuti ottime macchinette di riproduzione pubblicitaria se trattati per televisione, la grulleria della psicanalisi applicata si caricano d'una ferocia antica, orcliana. Si capisce meglio che siamo davanti a un allegro tentativo (come già non ce ne fossero di tanto seri) di disfare l'uomo; anzi d'impedire che l'uomo si faccia.

Leo Pestelli

APPASSIONATE VELLEITA' DEL REGIONALISMO SICILIANO

Non bastano le glorie passate a fare di Palermo una vera capitale

Gli altri centri isolani ne rifiutano la supremazia - Catania è così sospettosa da osteggiare l'autostrada tra le due città - Tradizioni caratteristiche: settecento carrozzelle, il cavallo resiste ai tassì - Splendida scenografia, palazzi solenni, ma tutta la vita vi appare legata ad aspetti antichi, e inattuali - Il «parlamentino», l'ipertrofia burocratica e un'amministrazione paralizzata

(Dal nostro inviato speciale)

Palermo, 18 novembre.

Se *Palermo sia l'autentica capitale di un piccolo stato sono indipendente, o la modesta succursale amministrativa regionale di Roma, è l'argomento che i palermitani preferiscono nelle loro conversazioni, ravvivate da acceso campanilismo, che sempre si concludono a favore della prima ipotesi. Palermo, dicono, è una vera capitale, e non soltanto per la grandezza regali del passato; svolge un'attività-guida che incide sull'intera Sicilia, determina situazioni e crea un'atmosfera tipicamente siciliana. I primi a non riconoscere una simile funzione di guida a Palermo sono i siciliani di altre città, Catania o Messina, ad esempio. I catanesi, soprattutto, guardano con tanto sospetto a Palermo da osteggiare la progettata autostrada fra le due città, che ridurrebbe di due ore buone il percorso. Con la strada facile, temono di smorire «l'influenza» del sistema palermitano, la burocrazia e la mafia, malanni da cui si sentono ancora immuni.*

Gli antagonismi cui ho accennato non sono molto differenti da quelli che dividono altre città d'Italia, anche di una stessa regione, ma qui assumono un particolare significato per la singolare posizione di Palermo che per essere diventata il centro dell'amministrazione regionale, rispolvera l'antica tradizione di capitale di un impero. Come un tempo Federico II si oppose alle ingerenze del papato, oggi il parlamentino di Palermo si oppone a quello di Roma con il fiero sussidio d'una assemblea sovrana miracolosamente nella sua indipendenza. Con orgoglio che gli traspariva da gesti, parole e sguardi, gli amici siciliani mi conducevano alla riscoperta delle loro glorie passate come se fossero essi stessi i protagonisti; e non si avvedevano che il viaggio a ritroso che stavamo compiendo nel tempo era una constatazione dell'arretratezza in cui sprofondano le loro «memorie».

Nessun Parlamento del mondo ha una sede pregevole e fastosa come la piccola assemblea palermitana, il Palazzo dei Normanni è davvero la misura grandiosa della storia siciliana, ma di una storia superata, non diversa da quella del granducato di Toscana, o dei ducati di Parma. I mosaici della Cappella Palatina e della sala di Ruggero sfolgorano di ori; l'interno della torre pisana, ad archi sovrapposti e col soffitto altissimo che l'illuminazione a luce diffusa rende quasi irreale, è il più suggestivo pensabile che un presidente di assemblea possa desiderare; i saloni cinesi, dei vicerè, dalle fatiche d'Ercole sono magnifiganti, ma non cancellano l'impressione di una vuota scenografia, di un museo ormai senza echi.

Identica sensazione si prova girando per le vie di Palermo, dinanzi alle barocche, solenni dimore patrizie in cui si avverte come una immobilità polverosa, simile alla decrepitezza, sensazione resa più acuta dal silenzio quattato che avvolge la città. A dispetto dei luoghi comuni sui meridionali tumultuosi e frenetici, Palermo offre viatori estremamente tranquilli. E' raro sentire i bisbigli dei tubi di scappamento, gli automobilisti viaggiano quasi sempre in quarta, anche a velocità ridottissime. I lavoratori manuali dei ciascun sono pressoché sconosciuti, e sotto questo aspetto è doveroso notare che i palermitani sono tra i più disciplinati automobilisti d'Italia. Ma vedute davanti al mio albergo un vigile affibbiare la multa ad un deputato che aveva fatto equiliare la tromba della sua automobile. L'onorevole ha tentato di far pesare la sua condizione, ma senza successo. Su queste infrazioni, i tutori dell'ordine pubblico sono irremovibili.

Il solo rumore, ma gradevole, che si avverta nelle vie di Palermo è il rotolare delle carrozze ed il batter ritmico degli zoccoli dei cavalli sul selciato. La capitale siciliana è la sola città d'Italia in cui il cavallo resiste intrepido all'invadenza dei taxi. Riuniti in una corporazione impenetrabile, i fiacchieri palermitani sono i veri despoti della strada, la loro distaccata noncuranza per i mezzi di trasporto più rapidi crea non poche complicazioni nel traffico, ma nessuna amministrazione cittadina, di qualsiasi colore politico possa essere, ha il coraggio di intaccare le immunità dei cocchieri. E' stata abolita la concessione di nuovi galoni, ma ciò misura non ridurrà sensibilmente il numero delle carrozze e cavalli in servizio pubblico. «Siamo quasi tutti giovani, mi diceva un cocchiere, passeremo alcuni decenni prima di vederci scomparire». Per le vie di Palermo circolano ancora settecento carrozze, un numero che tutte le città d'Italia, penso, non riuscirebbero a mettere insieme. Nelle ore calde, ristagnano nell'aria greve forti odori animali, di sudore dei cavalli e delle bardature di cuoio.

Odore meno sgradevole di quello della nafta bruciata, ma che riflette un altro aspetto della vita palermitana ancora legata ad un passato troppo antico e ormai privo di limiti. Se si cerca più in profondità si rimane perplessi di fronte al torpore della vita, non dico frivola, ma sociale, le cui manifestazioni più evidenti rimpiono le stagioni liriche al teatro Massimo, cioè espressioni di un'arte non più vitale. A differenza di Catania che con Verga e Capuana prima, Patti e Brancati poi ha trasformato l'assenza del suo provincialismo in un fatto artistico di valore nazionale, Palermo si crogiola nella sua tradizione di capitale trasudone un piacere sterile. Ora tutti i palermitani gravitano attorno al loro parlamento, che gli avversari del regionalismo chiamano "parlamentichio", quasi che avere dodici assessori che si lasciano chiamare «eccellenza» e possano a misura, «ministrichio» per gli avversari, sia sufficiente a conferire un tono di capitale alla loro città.

Accade l'opposto, la smania di voler essere sempre, e di apparire, su un piano di vita nazionale siciliana, proietta ironiche ombre di provincialismo che offendono i palermitani se taluno, incautamente, vi fa cenno. Senza volerlo, appunto per l'esasperato desiderio di apparire indipendenti da Roma, essi finiscono per copiare Roma, e non sempre in ciò che può essere considerato esemplare dell'amministrazione centrale. La burocrazia è, forse, la più segnalata piaga della vita regionale. Un assessore, non palermitano, mi diceva di essere rimasto sgomento per il numero di segretari, addirittura ventiquattro, trovati nel suo piccolo dicastero. «Almeno la metà, disse, vengono in ufficio soltanto a fine mese per incassare lo stipendio». Poiché mi sembrava sinceramente preoccupato di un simile stato di cose, gli dissi che sarebbe divenuto benemerito dell'economia siciliana, ed un esempio da additare, se avesse licenziato il personale superfluo. «Non è facile, rispose. Ceneri altri disoccupati, e le elezioni sono vicine».

E' sorprendente come Palermo riesca a piacere in breve tempo anche i parlamentari che arrivano da Catania e Messina con l'evidente desiderio di mettere un po' d'ordine nell'amministrazione regionale. A poco a poco, anch'essi si acclimatano, acquistano la mentalità autonomista avversata fino al momento prima di entrare a Palazzo dei Normanni.

Queste contraddizioni sono sfruttate dai dissidenti per sostenere che in Sicilia gli schieramenti politici non sono da confondere con gli altri della Penisola, che i comunisti siciliani sono diversi da quelli piemontesi o lombardi, e che l'accordo sul piano puramente amministrativo è possibile, senza rinunciare alle proprie ideologie. Ma sono tesi accademiche, in fredda, che non convincono nemmeno chi le sostiene, anche se sono interessati a dire che il marxismo palermitano è meno materialistico di quello lombardo perché qui i comunisti vanno tutti alla processione di Santa Rosalia. La realtà palermitana non ha, ma vuole assumere, per calcolo, aspetti paradossali, non meno dannosi per l'autentica amministrazione. Basti un solo episodio. Nei suoi già numerosi anni di gestione, la Cassa del Mezzogiorno non è ancora riuscita a spendere tutti i 180 miliardi stanziati per la Sicilia perché la organizzazione regionale non ha preparato i progetti esecutivi delle opere da realizzare.

Le sotterranee lotte tra uomini di uno stesso partito, i personalismi, le clientele, l'ipertrofia burocratica sono un male comune a molti Stati. Ridotti su scala regionale, questi mali si fanno ancora più evidenti. Qui sono resi evidentissimi dall'antagonismo con Roma, dai paralleismi compiuti dalle due burocrazie, la statale e la regionale, e dalla smania di Palermo di voler essere considerata una capitale. Gli amareggiati avversari della autonomia regionale, che non sono pochi anche in Sicilia, concludono ironici: «E' una sottocapitale».

Francesco Rosso

Il "difensore del re„ dà alle fiamme un "montgomery„ sull'altare della Patria

Bruciando la buona lana inglese crede di difendere l'onore dei soldati - I nazionalisti sono sdegnati perché Marisa Allasio non ha sangue blu nelle vene

Roma, 18 novembre.

Renato Marmiroli, lo «scrittore» roccano noto al pubblico soprattutto come strenuo e non richiesto difensore della testa coronata del mondo intero, è tornato ancora una volta alla ribalta della cronaca. Due anni fa, per salvaguardare il prestigio della monarchia inglese, affidò a quello Lord Montagu reo di aver criticato il comportamento della regina Elisabetta; ora, nella sua qualità di presidente del movimento monarchico europeo, ha deciso di difendere l'onore del soldato italiano, offeso dalle ingiuste affermazioni del maresciallo Montgomery.

Questa mattina, dopo aver scritto all'on. Fanfani invitandolo a «visitare in Italia l'uso del cappotto che dal maresciallo inglese prende il nome», Marmiroli si è recato all'altare della Patria, e coram popolo, ha bruciato un montgomery di buon panno inglese. Un apposito comunicato del movimento monarchico europeo (Renato Marmiroli non manca mai di dare alle sue singolari «gesta» la massima pubblicità) aveva informato la cittadinanza del «simbolico falò» ed invitato i giovani ad intervenire alla manifestazione, «destinata a servire di monito all'immemore maresciallo».

In realtà la distruzione dell'innocente cappotto è stata seguita solo da un gruppo di fedelissimi e da alcuni divertiti passanti: quando però il presidente del movimento monarchico europeo si è fatto avanti sulla scalinata per pronunciare un discorso di circostanza, sono intervenuti gli agenti, che, dopo aver spento le fiamme lo hanno invitato a seguirli al commissariato. Marmiroli ha acconsentito di buon grado e, dopo un breve interrogatorio, ha potuto far ritorno indisturbato a casa, in tempo per il pranzo, poiché il «fatto non costituiva reato».

Non sembra che la mesta conclusione dell'avventura abbia depresso lo spirito del presidente dei monarchici europei: Renato Marmiroli è uso a veder cadere le sue iniziative nella generale indifferenza, e ciò, anziché preoccuparlo, lo sprona a nuove imprese. Ultimamente, ad esempio, aveva collezionato un cinquantino insuccessi: il suo movimento aveva inviato a Umberto di Savoia un messaggio scongiurando l'ex sovrano di impedire il matrimonio tra il conte Calvi di Bergolo e l'attrice Marisa Allasio, giudicandolo sconveniente per il prestigio della monarchia. La lettera, inutile dirlo, era rimasta senza risposta.

Pare tuttavia che le nozze tra il nipote dell'ex re e l'attrice siano un boccone che certi ambienti monarchici stentano a digerire: all'amarezza dei monarchici europei fa oggi eco l'associazione nazionalista italiana, che deplora l'avvenuto matrimonio in termini violenti e talora un tantino comici. «Calvi — dice un comunicato dell'Ani — è venuto meno ai suoi più elementari doveri», «ha compromesso la dignità di Casa Savoia», «ha leso il prestigio della causa monarchica»; la sanzione anzi è adeguata alla gravità del caso: «D'ora in avanti — prosegue il comunicato — l'associazione nazionalista ignorerà il sunnominato Calvi come parente del sovrano».

A gettare nuova legna sul fuoco dell'indignazione è venuto lo stesso presidente dell'Ani, Vincenzo Caputo, il quale ha dichiarato: «Il giovanotto ha voluto fare di testa sua e si è posto fuori della sua famiglia. Ma è veramente sciocco il tentativo di certe stampe di accostare Casa Savoia al nome dell'attrice Allasio, talvolta addirittura definita "nipote del re". Si sa bene che certi gradi di "affinità" hanno valore solo se sono riconosciuti dalla parte interessata e se il riconoscimento non c'è — e in questo caso non ci potrà essere mai — essi perdono ogni significato». Vincenzo Caputo, che vuole evidentemente essere più realista del re, ha così concluso: «Il sovrano è completamente al di fuori di questa vicenda e il colpo di testa di Calvi di Bergolo, se offende la dignità di Casa Savoia e il prestigio della causa monarchica, li offende solo indirettamente».

«Lascia o raddoppia» alla televisione di Parigi

Milioni di francesi protestano per una signora bocciata al quiz

Caduta in finale ad una domanda trabocchetto sul poeta De Vigny - Le danno ragione anche molti professori - Ha presentato reclamo: "Nessuno avrebbe saputo rispondere,,

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 18 novembre.

Centinaia di migliaia di francesi che si appassionano per il «Lascia o raddoppia» alla televisione sono divisi sul caso della graziosa e bionda Christiane Lefranc, la quale ha risposto bene ad ogni domanda per cinque settimane di fila, ma è caduta sul traguardo alle ultime due domande, e quindi vince soltanto un milione e 250 mila franchi invece di cinque milioni di franchi.

Il «Lascia o raddoppia» in Francia, infatti, è diverso da quello italiano, poichè le sue regole sono state modificate di recente. Qui si chiama ora «Gros lot», cioè «primo premio», ed è in certo qual modo un «Lascia o raddoppia» alla rovescia: la prima settimana il vincono 40 mila franchi al massimo, si aumenta in quella successiva, fino a toccare i due milioni e mezzo la sesta settimana, man mano che le domande diventano più difficili. Però il concorrente non viene eliminato fin dalla prima domanda se sbaglia, ma perde soltanto il beneficio di quella domanda e continua a tentare la propria sorte con le altre.

La signora Christiane Lefranc aveva risposto bene per cinque settimane, fatto rarissimo, e centinaia di migliaia di telespettatori aspettavano quindi con molta curiosità la prova finale, che è sempre la più difficile e comporta quindi il premio più alto. Ognuno augurava la vittoria alla signora Lefranc, che aveva scelto, come soggetto, Alfred De Vigny, di cui conosceva a memoria la vita e le opere.

Le chiesero: «Quale poesia dei *Poèmes antiques et modernes* aveva nell'edizione del 1829 una dedica che Vigny sopprese nell'edizione del 1837, e cos'era tale dedica?». Christiane Lefranc non seppe dire che si trattava del «ballo» dedicato a Julia Lefèvre e che le costava due milioni. Le dettero ancora una *chance* di riprendersi se avesse saputo di chi è l'epigrafe della figura sull'«Urna», di Vigny, ma la giovane donna, ormai demoralizzata, non si ricordò che è di Cornaille. Il che le costò la perdita di altri 1.250.000 frs.

Christiane Lefranc si ritirò quindi piangendo, non tanto per la somma persa, quanto per il fatto d'esser caduta sul traguardo dopo aver fatto una bellissima gara. «E' ingiusto — essa ha poi dichiarato — non ho l'edizione del 1829 e non potevo quindi sapere quale poesia, in tale edizione, aveva una dedica che Vigny fece togliere nell'edizione del 1837 e che non è mai apparsa in quelle successive. Avevo detto alla giuria di possedere soltanto le edizioni del 1843 e del 1865, oltre a quella della *Pléiade* e quindi dovevo essere interrogata su di esse: inoltre la maggior parte delle opere di Vigny che io avevo indicato alla giuria si trova in minima allusione alla dedica del "ballo" a Julia Lefèvre».

Ma queste osservazioni non sono servite a nulla. «Christiane Lefranc ha corso un rischio: ha perso; ed è questa la regola del gioco», dicono i responsabili di «Primo premio».

Però la concorrente sfortunata ha ricevuto ieri a oggi migliaia di telefonate che tentano di confortarla e sostengono, come lei, che la domanda alla quale non seppe rispondere era un trabello. Molti professori di letteratura sarebbero di questo parere, compresi quelli che appartengono alla «Società dei poeti».

Perciò Christiane Lefranc si è decisa a scrivere alla commissione di controllo del «Primo premio», per protestare affermando che la domanda fattale era davvero talmente insidiosa da non poter permettere il trionfo di chicchessia. Essa aggiunge inoltre che la giuria è stata molto severa in passato con altri candidati.

l. m.

Il ritorno dopo 28 mila Km.

A La Spezia i due torinesi che girarono il mondo in bicicletta

La Spezia, 18 novembre.

L'avv. Valentino Balanda e il rag. Adriano Sada, dopo ventisei mesi di avventuroso vagabondaggio per il mondo, stanno per rientrare a Torino da cui partirono in bicicletta il 3 settembre 1956. Oggi sono giunti nel porto di La Spezia, a bordo del piroscafo «Emanuele Parodi» proveniente da New York, con un carico di ferro.

Essi hanno percorso circa 28 mila chilometri attraverso il Medio Oriente, l'Asia Minore, il Giappone, il Canada e gli Stati Uniti; sono stati ricevuti dal Pandit Nehru, nell'Irak passarono alcuni giorni in carcere perchè creduti spie, in Malesia si trovarono al centro di una guerriglia fra ribelli e soldati regolari.

Dal Giappone a New Orleans il viaggio fu compiuto a bordo di un mercantile. Negli Stati Uniti visitarono le maggiori città, poi — dopo una puntata fino in Canada — s'imbarcarono a New York per l'Italia. Domani, sempre in bicicletta, riprenderanno il loro eccezionale viaggio, che si concluderà a Torino probabilmente giovedì sera.

Vedere a pagina 8 le quotazioni delle borse italiane ed estere.

Uccise il marito e se stessa

La tragedia di Roma fu provocata dalla follia

Roma, 18 novembre.

Paolo Cadelli, il bambino di dieci anni che l'altra mattina vide morire il padre accoltellato dalla madre impazzita, è stato accolto in casa di uno zio che abita a Torpignattara, una popolosa borgata a pochi chilometri dalla città. Tra qualche giorno si trasferirà a Trieste, città natale dei suoi genitori, entrambi travolti da un destino crudele. Sono giunte, infatti, oggi da quella città le sorelle di Manlio Cadelli e quando ripartiranno sarà con loro il piccolo Paolo, il quale verrà allevato dalla signora Gabriella Polonia. La donna spera di poter ridare al nipotino la serenità che da lampo era scomparsa dall'appartamento di via Carlo Danina, ove ieri mattina scoppiò improvvisa la furiosa pazzia di Bruna Sillich.

Da quanto la polizia ha potuto stabilire dopo un nuovo sopraluogo nella palazzina in cui avvenne l'orribile dramma, sembra che la donna abbia avuto intenzione di uccidere anche il figlio prima di togliersi la vita.

Le indagini della polizia possono dirsi ormai concluse. Tutte le testimonianze raccolte hanno confermato che fu la pazzia a spingere la donna ad uccidere il marito ed a togliersi la vita. Di ciò Manlio Cadelli sia stato giudicato dai colleghi del Consolato argentino di via del Tritone, e dai suoi superiori diretti, abbiamo già detto ieri. Aveva mansioni di fiducia che assolveva con rara intelligenza e provata capacità. Si faceva strada e stimare per il suo carattere gioviale e per la sua profonda onestà.

Risolta ad Aosta la vertenza per il ruolo degli insegnanti

La controversia durava da oltre 10 anni - Il presidente Bondaz ha preso le decisioni in accordo con i sindacati di categoria

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 18 novembre.

Con un accordo siglato dal presidente della Regione valdostana, avv. Bondaz, e dai segretari dei sindacati della scuola, si è risolto il tormentato problema relativo all'ordinamento della scuola e del personale insegnante valdostano.

La complessa e dibattuta questione scolastica era stata provocata da un decreto luogotenenziale del 1945, n. 305, il quale, in conseguio allo statuto provvisorio di autonomia, concedeva alla Regione la piena potestà sulla scuola di ogni ordine e grado. La classe insegnante si ribellava al provvedimento e, pur accettando il principio che la scuola valdostana si differenziava dalle rimanenti dall'Italia per il bilinguismo che con l'autonomia era divenuto operante, non poteva però abdicare alla propria posizione giuridica raggiunta nei ruoli dello Stato. Da quel momento, professori e maestri scendevano in lotta per la tutela dei propri interessi.

I governanti della Regione di allora, facendosi forti del decreto n. 305, volevano imporre agli insegnanti un ruolo regionale, mentre questi, con l'appoggio di parlamentari e delle organizzazioni sindacali nazionali, reagivano per rimanere nell'ambito dello Stato.

La controversia fu discussa per varie sedute durante i lavori della Costituente per la formulazione dello statuto per la Regione valdostana. E il legislatore espresse il desiderio di non trasferire la scuola alla Regione ma di affidarle, con l'articolo 4, la semplice facoltà di emanare leggi integrative. Tuttavia la battaglia continuò senza che si potesse giungere a un accordo perchè gli stessi partiti favorevoli alle tesi degli insegnanti temevano forse di renderai impopolari nel difenderli e di essere accusati dai «regionalisti» di scarso attaccamento ai principii autonomisti. Fu nel 1954 che si avvertì un primo mutamento di opinioni nel settore politico e precisamente alle elezioni regionali quando l'attuale presidente, avv. Bondaz, presentandosi quale capolista della concentrazione democratica, inclusa nel suo programma di governo la soluzione del problema «secondo i desideri della categoria».

A questo impegno il presidente Bondaz ha voluto mantener fede e ora il disegno di legge è pronto per essere approvato dall'assemblea regionale. Si tratta di un progetto formulato dallo stesso Presidente in pieno accordo con la Giunta d'intesa sindacale, formata dal Sindacato nazionale scuola elementare, Sindacato nazionale scuola media, e Sindacato presidi e professori di ruolo.

Gli insegnanti verranno inquadrati in un ruolo statale speciale in considerazione della particolare situazione della autonomia valdostana e conserveranno così tutte quelle prerogative proprie dei funzionari dello Stato. L'attuale disegno di legge è già stato esaminato nell'ultima seduta dalla Giunta regionale che ha deciso di sottoporlo, con parere favorevole, all'esame e all'approvazione del Consiglio regionale nella sua prossima seduta.

s. f.

Mentre rincasa trova il figlio travolto e ucciso da un camion

Il giovane viaggiava su un carro agricolo - Gli autisti investitori sono fuggiti abbandonando il loro veicolo

Casale, 18 novembre.

Stasera sulla statale numero 31-bis del Monferrato, nel rione Popolo, un autoirene della ditta Maschietto di Roverato ha investito un carro agricolo trainato da un cavallo e guidato dal diciassettenne Fiorenzo Costanzo: per la violenza dell'urto il giovane è stato sbalzato dal carro ed è caduto a capofitto fra la motrice e il rimorchio del veicolo investitore, morendo all'istante. Gli autisti (si suppone che nella cabina di guida vi fossero due persone) sono fuggiti abbandonando l'autotreno.

Dato che non vi sono stati testimoni, non è possibile ricostruire con esattezza com'è avvenuto il tragico investimento: il pesante carro è stato semidistrutto dalla violenza dell'urto ed è rimasto sul ciglio destro della strada; per un caso singolarissimo il cavallo è rimasto illeso.

Pochi minuti dopo la disgrazia, è transitato in bicicletta il padre dell'ucciso, Mario, di 48 anni, che aveva incaricato il figlio di avviarsi verso casa con il carro, dicendo che lo avrebbe seguito a breve distanza: è stato così il primo a rendersi conto dell'accaduto.

Un ricercato e due profughi fermati ieri a Vercelli

Vercelli, 18 novembre.

Agenti della Squadra Mobile hanno fermato stamane tre persone: una è colpita da ordine di carcerazione della Procura di Pavia per furto aggravato; le altre due sono fuggite un mese fa dal campo profughi «Le Fraschette» di Alatri (Frosinone).

Il tratto del settantunenne Dante Bacchelli, nativo di Bologna, e residente a Milano, insieme degli apolidi di origine russa Nicolas Kujch di 59 anni e Michael Dolgin di 22, da 10 anni circa ospiti del campo profughi di Alatri.

I tre, elegantemente vestiti, con una borsa in mano, sono stati scorti dagli agenti della Mobile aggirarsi in piazza Zumaglini, sede del mercato ortofrutticolo. Accortisi di essere pedinati, i tre si sono separati allontanandosi in direzione della periferia della città. Gli agenti ne hanno seguito uno solo, convinti di trovar il più tardi in un comune luogo di convegno. E così infatti è accaduto. Verso mezzogiorno tutti e tre sono stati avvicinati a un tavolo di un esercizio pubblico, mentre stavano consumando il pranzo.

Dal loro interrogatorio si è saputo che i tre erano giunti nella città, provenienti da Genova; hanno negato di conoscersi e affermato di essersi incontrati casualmente. Il Bacchelli ha chiesto di essere trasferito alle carceri di San Vittore, dov'è molto conosciuto e dove certamente verrebbe ospitato in infermeria, date le sue condizioni di salute poco buone. Mentre il Bacchelli è stato associato alle nostre carceri, i due apolidi sono stati accompagnati questa sera stessa al campo profughi di provenienza.

Un motociclista annega cadendo in un canale

Cavour, 18 novembre.

Verso le 8 di ieri mattina, alcuni contadini che percorrevano la strada provinciale Cavour-Campiglione Fenile, nei pressi della cascina Locella hanno trovato una motocicletta abbandonata sul breve spazio erboso che separa la rotabile da un canale irriguo. Nel corso d'acqua i contadini hanno poi rinvenuto il cadavere di un uomo nel quale i carabinieri, subito chiamati, hanno identificato il manovale agricolo Pietro Falco, di 40 anni, residente a Cavour. Il decesso dello sventurato risaliva alla sera prima ed era stato cagionato da asfissia per annegamento.

I carabinieri hanno rapidamente ricostruito la tragica fine del Falco. Recatosi in motocicletta a passare la serata presso alcuni conoscenti di Campiglione Fenile, il manovale si è probabilmente messo sulla via del ritorno quando le sue condizioni erano alterate per il vino bevuto. Preso da malore, il poveretto ha perduto il controllo del veicolo, è uscito di strada e mentre il motociclo si è arrestato quasi subito egli è precipitato nel canale, annegando.

SPETTACOLI

Anteprima di Huxley e Prezzolini sui Venerdì Letterari dell'ACI

Gli scrittori Aldous Huxley e Giuseppe Prezzolini hanno ieri anticipato i temi delle loro prossime conversazioni

L'Associazione Culturale Italiana inizia podestanni un nuovo ciclo dei suoi fortunati Venerdì letterari. Ieri, nella sede di via Po, sono stati presentati ai giornalisti i due primi oratori di quest'anno: Aldous Huxley, che parlerà sul tema: «Seconda visita ad un mondo futuro» e Giuseppe Prezzolini, che terrà la sua conferenza («E' uno stato cristiano possibile?») la settimana dopo.

Attorniati da numerosi giornalisti giunti anche da altre città, da uomini di cultura (c'erano Eugenio Montale, il prof. A. M. Dogliotti, Italo Calvino), personalità cittadine e belle signore, i due scrittori hanno accolto l'invito a discutere sui temi che stanno loro a cuore (e che preoccupano l'umanità): Che ne sarà, domani, di noi? Dove ci avviandosi il mondo, con tutti i suoi problemi, le paure, gli affanni? C'è ancora una speranza, per gli uomini; e dove trovarla?

Huxley, oltre ad essere un grande scrittore, ha pure fama d'essere un profeta. Quello che scrisse trent'anni fa sull'avvenire del mondo nel suo libro più celebre si va puntualmente avverando, ed egli vede con tristezza l'umanità percorrere le vie della rovina. Tuttavia spera ancora: «Se statisti, scienziati, educatori volessero, potrebbero ancora trovare i mezzi per arrestare il corso disastroso degli eventi. Siamo stati tutti colti di sorpresa dagli sviluppi tecnologici e scientifici, lo stesso spero potremo trent'anni fa molti dei mali attuali della società umana; come remote possibilità che mi sarebbero potute realizzare fra cinque o seicento anni. Ma non è impossibile neppur oggi prevedere e prevenire: bisogna soltanto mettere all'immaginazione la maniera ragionevole e conveniente il progresso verso fini umanitari. Spetta agli statisti, agli scienziati e agli educatori trovare i mezzi per arrestare il corso disastroso degli eventi».

Il pessimismo di Prezzolini, invece, è totale, quasi catastrofico: «Tutti gli uomini portano in sè i germi del male. Nella maggioranza e con poche eccezioni, essi non escono alla fanciullezza degli ideali e neppure quello, che ai pochi migliori pare supremo, della libertà, il interessa, Cupidigia, spirito di vendetta, vanità sono le molle che li spingono. A che serve, allora, predicare la virtù?». Ma, a consolazione dei presenti al dibattito e, crediamo, dei nostri lettori, ha aggiunto: «Tutto ciò non è vero soltanto adesso. La storia degli uomini è disseminata dei loro delitti. Il mondo non finirà per questo: continuerà a girare, col suo stroco carico di dolore».

Inutile anticipare fin d'ora gli argomenti che ciascuno di loro apporterà per dimostrare la sua tesi. Chi li ascolterà, troverà in sè la risposta all'assillante quesito: siamo davvero perduti, per la nostra malvagità e, come crede Huxley, abbiamo ancora in noi, nei nostri sentimenti, la possibilità di salvarci?

Successo di Duke Ellington e l'orchestra negra all'Alfieri

Dopo circa sette anni l'orchestra negra di Duke Ellington è ritornata ieri sul palcoscenico del Teatro Alfieri. E' sempre un grande avvenimento, e non soltanto nel campo strettamente jazzistico, avuta la possibilità di ascoltare dal vivo l'orchestra che da più di trent'anni è considerata il simbolo della musica jazz e folcloristica americana; e la grande affluenza di pubblico l'ha confermato.

La formazione attuale comprende quindici elementi. Fra i quali spiccano nomi di solisti celebri quali Johnny Hodges al sassofono alto, Harry Carney al baritono, Cat Anderson alla tromba. Alcuni di essi sono infatti quasi sul lastrico dopo la perdita della loro prerogativa solistica, grazie alla quale Ellington ha potuto mantenere il suo complesso ad un alto e costante livello di produzione artistica.

La musica di «Duke» è prevalentemente jazzistica, ed anche nel programma di ieri si è potuta constatare l'assoluta mancanza di influenza dei vari stili creatisi nel campo jazzistico in questi anni. La personalità di Ellington si manifesta ora attraverso i suoi pezzi, ora attraverso la sua orchestra da lui stesso plasmata ad un alto livello espressivo; gli effetti degli strumenti sordinati come nel celebre «Solitude», «Mood Indigo», «Creole love call» erano realmente una novità del tutto nuova, nella quale spicca il carattere volutamente ed artificiosamente selvaggio di questa musica. E' un linguaggio sfumato, tutto calore contenuto, contrasti e ricerche timbriche in una atmosfera suggestiva.

Ellington ha presentato delle sequenze di alcuni suoi celebri brani con una puntata verso quello non ultima opera «Mu dram is a woman», ed un pezzo ispirato all'«Enrico V» di Shakespeare deve la ricerca del folklore musicale negro americano e di accostamenti classici pervade sul linguaggio jazzistico; il cantante Cuesie Bailey ne è stato il degno ed non rilevante interprete.

In una serie di brani solistici abbiamo riscoltato con piacere i delicati assolo di Hodges e Carney, le prodigiose note supercute dei trombettista Cat Anderson, una lunga improvvisazione in tema di «blues» di Gonsalves al sax-tenore, uno dei successi dell'ultimo festival americano.

Ellington dirige l'orchestra al pianoforte guidandone gli attacchi precisi e sottolineando i passaggi delle sezioni con un tocco particolare. Possiamo dire che in complesso le stile dell'orchestra di oggi è di riprobabilità di produzioni arrabbiati «moderni» e di una swing più marcato ma al livello artistico non si nota differenza tra la precedente edizione e la attuale ascoltata torinese del 1950.

Pochi e schiacciati di alcuni hanno costretto all'inizio dello spettacolo il presentatore Enzo Tortora ad interrompere il suo discorso. Al termine richiesta insistente di «bis».

TEATRO ALFIERI. — Stasera alle 21,15 secondo della compagnia Benissimo Maggio - Tino Scotti con la commedia musicale «Io, l'ipotenusa» di Bernardo e Scotti.

L'elisir d'amore di Donizetti domani al teatro Carignano

Domani alle ore 21, in serata di gala, riapertura del Teatro Carignano, con *L'elisir d'amore* di Donizetti (Stagione Ente Teatro Regio). Direttore: Gianandrea Gavazzeni. Regista: Riccardo Mercadal. Interpreti: Renata Scotto, Luigi Alva, Renato Cesari, Carlo Badioli, Giusy Gerbino.

Tra il primo e secondo atto, verrà inaugurato un busto di Eleonora Duse, in occasione del cinquantenario della nascita.

Nelle poltrone e nei palchi, è di rigore l'abito da sera. Dopo lo spettacolo è assicurato il servizio tranviario.

Televisione e radio

Variazioni a «Canzonissima»

Roma, 18 novembre.

E' la sfida un tentativo per salvare «Canzonissima», la rubrica del mercoledì abbinata alla lotteria di Capodanno. Fin dalle prime puntate è risultato infatti che le canzoni votate dal pubblico erano sempre le stesse, e Garinei e Giovannini si affannavano, senza grandi risultati, di tenerle in vita dal punto di vista spettacolare, con nuove trovate di sceneggiatura.

Il regolamento del concorso era però rigido e prevedeva che si tenesse conto soltanto delle votazioni del pubblico. Si è pensato così di ricorrere nientemeno che alla Avvocatura di Stato per aggirare l'ostacolo. Ed ecco il sistema escogitato: da domani, pur rimanendo invariata la classifica, non verranno cantati che i ritornelli delle sette canzoni vincenti, il che lascerà sufficiente spazio per l'esecuzione delle canzoni che come punteggio vengono subito dopo, fra le quali «Signorinella», «Arrivederci Roma», «Resta cu mme» e altri motivi di successo del presente e del passato.

Lo spettacolo ne guadagnerà certo come varietà e piacevolezza, chè la ripetizione all'infinito dei sette pezzi in testa al «referendum» cominciava a pesare.

Programma TV. — Ore 13,45-15,45: Eurovisione, in collegamento con le reti televisive europee, da Berlino: ripresa diretta dell'incontro di calcio Germania-Austria. Telecronista: Giuseppe Albertini.

17-18: Per i ragazzi: «La trottola», programma settimanale per i più piccini. In questo numero: «La favola di messer Coniglio»; «I racconti di Mago Zurli»; «Le sette note musicali»; «La posta di Picchio Cannocchiale», Pupazzi e animazioni di Maria Perego; regia di G. Bettetini; 18,30: Telegiornale.

18,45: «Ventiquattr'ore felici», di Cesare Meano (registrazione). Le ventiquattr'ore felici sono quelle che una vecchia signora regalerà ai figli e ai nipoti, cominciando a 18: A più voci: 18,15: Canzoni di Piedigrotta 1958; 18,45: La settimana della Nazione; Unito; 18: Lampo al magnesio su Fats Waller; 19,15: Dilettantismo delle nuvole scienze; 19,30: C. Algeri ed il suo complesso; 19,45: La voce dei lavoratori; 20: Musiche del Sud America; 20,30: Giornale radio.

21: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura. Concerto del Quartetto Haydn; 21,45: Il convegno dei Cinque; 22,30: Giacomo Puccini, a cura di F. Bacchi; 23: La chitarra di L. Paul; 23,15: Oggi al Parlamento, Giornale radio. Musica da ballo; 24: Ultime notizie. Buonanotte.

Secondo Programma — Ore 8: Effemeridi, Notizie del mattino. Almanacco del mese; 8,30: Canzoni di Piedigrotta 1958; 10: Appuntamento alle dieci; 11: Canzoni a due: G. Latilla e C. Reni.

12,20: Giornale radio; 12,45: Scatola a sorpresa; 12,50: Il dischobolo; 13,55: Fantasia; 14,30: Gluoco e fuori gioco; 14,45: F. Sandon's e l'orchestra di F. Bergamini; 15: Giornale radio; 15,15: Parole in musica, dilettantistico [illegible] di D. De Palma; 15: Terza pagina.

17: I settemari, musiche e curiosità da tutto il mondo; 18: Giornale radio, Balisia con noi; 19: Classe unica; 19,30: Vini in armonia; 20: Radiosera; 20,30: Finale ridottissimo, varietà musicale in miniatura, Talegalli show.

21: Canzonissima, corna musicale abbinata alla «Lotteria di Capodanno»; 22: Ultime notizie. «I nuovi arrivi», radiodramma di G. F. Lusi; 23: Sigarette, Notturno.

Terzo programma — Ore 19: La psicologia applicata al lavoro; 19,15: Musiche di F. M. Veracini e F. Geminiani; 19,30: La rassegna; 20: L'indicatore economico.

20,15: Concerto di opere sinfoniche di M. De Falla, G. Gershwin; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: «L'Augellin Belverdere», cantata di C. Gozzi.

Stasera a M. F. — Ore 13: Musica popolare italiana; 13,20: Antologia; 13,30: Musiche di Bach e Beethoven.

Sullo schermo

Al Reposi: *La legge del più forte*, di B. Marshall

Powder Valley è terra da bovini; e per portarvi le pecore a dispetto del tiranno del luogo, l'ex-bisccuniere Johnny, ora riunto da colonnello, ci vuole l'ostinazione di un eroe di *western*; anzi la superostinazione di Jason Sweet (al mondo, Glenn Ford), simpatico avventuriero in cerca del bandito che gli uccise la fidanzata. Jason e Johnny si conoscono; e se il primo è un asso della pistola, il secondo ha il vantaggio dell'ipocrisia. Ma il pecoraro non si lascia mettere nel sacco, e da sè solo, contro tutto il paese, ricambiando strattagemma con strattagemma, imporrà le pecore. E anche quando il colonnello, servendosi di Lily, la sua fidanzata, attira il rivale in un tranello che pare risolutivo, la ritorsione di Jason è immediata e trionfale.

Non resta così che il ricorso alla pistola. Tre sicari, fatti venire dal vigliacco, sgominano le pecore di Jason e gli uccidono due aiutanti; ma quanto a uccider lui, faranno la fine dei pifferi di montagna, molto più che fra essi è il bandito che Jason ricercava. Senza più ripari, Johnny è affrontato dal nostro eroe e la paga tutta, rimettendoci anche la ragazza.

Il merito del cinemascope e colori *La legge del più forte* («The sheepman»), diretto da George Marshall, non consiste nella vicenda, così poco peregrina, ma nella ben calibrata sceneggiatura che fin dal principio (la spavalda presentazione di Jason) lo mette in tensione e ve lo tiene, quasi senza cedimenti, fino alla fine. L'ingranaggio è così buono, che non ci si accorge che tutto è convenuto e prevedibile, e che soltanto alla fine Glenn Ford (ottimo interprete) riporta una sbucciatura; del resto è fatale e in tanti scontri non gli cade nemmeno il cappello dalla testa. Nel *western* la cucina hollywoodiana è davvero infallibile; e persino noi adulti non ci accorgiamo di mangiare, da tanti anni, sempre la stessa minestra.

l. p.

Canzoni della malavita ieri sera al «Romano»

Curioso programma quello presentato ieri sera al Teatro Nuovo Romano dalla giovane cantante-attrice Ornella Vanoni, già del «Piccolo Teatro di Milano» (dove partecipò, fra l'altro, a «I giacobini» di Zardi, portando alla ribalta alcuni ritornelli caratteristici della malavita francese): un programma che comprendeva canzoni della «malavita» scozzesi, tedesche, americane, francesi, italiane, cioè motivi popolari di ogni tempo, originali od elaborati, che trattano i soliti temi d'amore terribile e di morte violenta, che parlano di abissi, di prostitute, di assassini, di poliziotti, di sbarre di prigione e di capestri, di beni e di revolverate.

Ogni canzone è una storia completa, un piccolo dramma di disperazione o di cinismo. Quasi sempre è cronaca. Oltre a due celebri «songs» di Kurt Weill dell'«Opera da tre soldi» di Brecht, ricordiamo l'americana «Frankie and Albert», la francese «Nini peau de chien», la stupenda napoletana «A San Francisco»; e il gruppo della italiane, dalla spassosa «Mi redimo» alla veemente, balzante «Mami...» che Fiorenzo Carpi ha tratto da una melodia popolare milanese.

Ornella Vanoni, per non aumentato di metri vocali d'occasione, è stata un'interprete fine ed accorta, attenta ad equilibrare l'impeto suggerito dalle canzoni plebee con la misura imposta dal tono intellettuale, elegante, diremmo salottiero, dell'iniziativa. Il pubblico ha accolto la Vanoni con una cordialità che è divenuta, verso la fine, sempre più viva e umana. Qualche risatina, qualche sbuffo tra quelli che si erano precipitati al Romano immaginando, con quel richiamo di «malavita» di sentire chiusi qua il canagliesche orditezze. Applausi, «bis» e stasera unica replica.

n. ba.

AMICI DELLA MUSICA. — Stasera alle 21,30 al Conservatorio, concerto del violinista Joseph Szigeti, pianista di Brusilowsky, Bach, Weberu, Brahms.

CIRCOLO DELLA STAMPA — Giovedì alle 21 il complesso di armoniche Tricò eseguirà musiche d'opera e canzoni, e il complesso di armoniche Hohner interpreterà brani di jazz. I soci sono invitati con un familiare.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: ore 21,15: Maggio-Scotti-Nava-Bertellini nella commedia musicale: «Io, l'ipotenusa».

Carignano (Stagione Regio): domani ore 21 Serata di gala d'«Elisir d'amore». Dirett. G. Gavazzeni. Concertatore, Amici della Musica: 21,30: Violinista Joseph Szigeti.

Teatro Nuovo Romano — Oggi, ore 21,15: Ornella Vanoni, canzoni internazionali della malavita.

Teatro Stabile (Sala Gobetti, via Rossini 8): ore 21,15: «Comica finale» di Dario Fo con Dario Fo e Franca Rame. Novità assoluta.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 130 posti): ore 17,15 e 21,15: «Antologia cinema muto italiano».

Circo Ferdinando Togni (P. Bonelli, 49-bis) presenta: Festival Mondiale del Circo tutti i giorni 16 e 21.

Galleria La Bussola (via Po 9): Personale di Cesarina Soppi.

Pro Cultura Femminile (via Carnaia 11): ore 17,30: R. Chieco: «I personaggi del Recoch; mostre 58 con proiezioni.

Al Florida: Compi, Gianni Romano, c. Alessandro Lisconi 17 tè: 21-1 **Ariecchino Danze** (via S. Secondo 37): ore 21-1 «Franco e i G. 6», **Augustea Danze:** ore 21 Lanfranco. **Castellina Danze:** ore 17 tè; ore 21 serata riservata Famiglia Turinese. **Edea Danze:** ore 21 Orch. Fabrizi. **Genetic:** 16,30 e 21 M° Spadaccini. **Gay:** 17 e 21 Orch Achille Ovale. **La Cicala Danze:** 21 Orch. Lana. **La Ferla:** ore 21 M° Pippo Peano. **Principe:** ore 21 Compi. Bittanta. **Tressadoro:** 17-21 Compi. Bonazzoli.

Chatham (v. T. Romi 5, t. 65-218): Orchestra Millepiedi. Affranchi. **La Taverneita** (via Amendola 10, t. 47-838): Orch. Michelino.

Teatro ALFIERI
Stasera ore 21.15
MASCHI - SCOTTI - NAVA
CARLA BERTELLINI
nella commedia musicale
IO, L'IPOTENUSA

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Commandos» con James Garner e Etchika Choureau. Orario: 14,30-17-19,30-22.

Astor: «Marinai, donne e guai» con Maurizio Arena, Abbe Lane, Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello.

Corso: «La rivolta dei Gladiatori» col. Scopa, G. M. Canale, E. Manni, M. Cruz, R. Calvo, G. Marchal.

Cristallo: «Mio zio» technicolor con Jacques Tati.

Doria: «Indiscreto» technic. con Cary Grant e Ingrid Bergman.

Lux: «Io e il colonnello» Danny Kaye, C. Jurgens, Nicole Maurey.

Nepoi: «La legge del più forte» Glenn Ford, Scope metrocolor.

Vittoria: «Tutta la verità» R. Granger, Donna Reed, George Sanders.

Ariston: «Il piccolo campo» con Ina Louise, Robert Ryan, A. Ray.

Ariosto: «Le specchie a due facce» Michèle Morgan, Mouvil

Augustus: «Il mammifero» con Jerry Lewis e David Wayne.

Nazionale: «Cenere sotto il sole» Frank Sinatra, Tony Curtis, Wood.

Sassaia: «Spalle al muro», Gérard Oury, Jeanne Moreau. Platea 300. Vietato ai minori di anni 16. Orario 14,25 - 16,30 - 18,20 - 20,15 - 22,15

Torino: «I dieci Comandamenti» di C. B. De Mille, VistaVis. tech., con C. Heston, Yul Brynner, Anne Baxter. Orario: 13,15, 17,15, 21,15.

Alexandra: «Il commissario Maigret» J. Gabin, 14,30-17-19,30-22.

Capitol: «Il commissario Maigret» J. Gabin, Or. 14,30-17-19,30-22.

Fiore: «Il commissario Maigret» J. Gabin, Or.: 14,30-17-19,30-22.

Fiamma: «Sayonara» technirama tech. Marlon Brando, Miiko Taka. Ap. 18,30. Orario: 19-22.

Hollywood: «Grande conquista» con J. Wayne, L. Day, technicolor.

Ideal: «Giovane canaglia» Scope. Gran Varietà con Giorgio Consolini. 16,15-21,15.

Maffei: «Bondi Mönsch' Travet» Ferrero-Morgan-Levart 16,15-21,15.

Film: «Cerchio rosso del delitto».

Massimo: «Bravados» techn. Sc., con G. Peck, Collins e S. Boyd.

Principe: «La selva dei dannati» tech., B. Simonet, Vanel, Marchal.

Statuto: «Bravados» techn. Scope con G. Peck, J. Collins e S. Boyd.

Adriano: «La frusta di fuoco» in tecn., R. Preston e Chili Wilks.

Alcione: «Allegri sposi Crick-Crock

Alpi: «Brage di Frankestein» con W. Rissei e Fn. Cesca.

La Perla: «Teresa Etienne» Arnoul, J. Robertson.

Regina: «Bayonara» M. Brando.

Asti: «E' sempre bel tempo» Gene Kelly, technicolor. Apertura 10.

Cravagnola: «Avventure capitano Hornblower».

Milano: «Squadra criminali», «La rossa». Apertura 10.

Olimpia: «Corona di ferro».

Pe: «Avventure Glac. Casanova»

Porta Nuova: «La legge di Billy Kid» «Disperato addio». Ap. 10.

S. Pelice: «Il grande valser».

Esperia: «Un re per 4 regine» tec. Sc., C. Gable, E. Parker.

Giardino: «Qualcuno che vale» R. Hudson, S. Poitier.

Italiano: «L'amore è una meravigliosa estasi» L. Palmer, C. Tozo.

Minafiori: «Dannati di Varsavia» S. Elia; «Ragazza che ho lasciato Venaglie; «Il dato è tratto» J. Gabin, L. Ventura.

Rivoli: «Alibi ultima ora» M. Redgrave, L. Maxwell.

Fréjus: «Le armi del re» tech. E. Flynn, A. Neagle.

Nuovo: «Assassinio X» Scope.

S. Paolo: «Come svaligiare una banca» Sc., T. Ewell, M. Rooney.

Belgio: «Rose nel fango».

Corallo: «Morte viene dalle spande»

Cristina: «Totò cerca casa».

La Sole: «A tre passi dalle forca» Mary Costa, Scott Brady.

Orega: «Destinazione Tokio».

Reduzzi: Totò Peppino fuorilegge.

S. Giulio: «Sfida del capitano Robb

Vittoria Veneto: «Storia del generale Custer» Flynn, de Havilland.

Astra: «I miserabili» tech. Scope J. Gabin, D. Delorme.

Bernini: «Quadriglia dell'amore»

Ciliberto: «Dominatori ferro Malaton» Colbert, Sullivan, tec. Sc.

Elios: «Le dicitettanz» Alisio.

Europeo: «La banda degli onesti» con Totò, Peppino De Filippo.

Excelsior: «Tamburi lontani» tec. Gary Cooper.

Massena: Tutti possono uccidermi

Odeon: «Ultimo paradiso».

Star: «Come svaligiare una banca» Sc., Tom Ewell, M. Rooney.

Adua: «Mostro che sfidò il mondo»

Aurora: «Città corrotta».

Baretti: «Mondo cane» Charlot.

Brunetta: «Chiamate Nord 777»

Edelweiss: Un pugno di criminali.

Eri-Due: «Gente felice».

Falchera: I 4 cavalieri del terrore

Fortino: 20 anni dopo, Crik e Crok

Major: «Selvaggio è il vento» A. Magnani, A. Quinn, A. Francisca.

Nord: «08/15 Kaput» O. E. Hasse

Palermo: «Que Vadis?» Taylor.

Sociale: «Principe del circo» Sc. col. Danny Kaye, Pierangeli.

Zenit: Il terrore di Golden West.

Baretti: «Il prigioniero del re».

Gabetta: «Guerra e pace» Hepburn, Fonda, Ferrer, tech. Vist.

Lebosco: Prigioniero della paura.

Sole oggi.

Continental: «Bayonara» Scope tech., M. Brando, M. Taka.

Fiori: «La banda degli onesti»

Italia: «Il principe del circo» tech. Scope, D. Kaye, Pierangeli.

Moderno: «La traversata di Parigi», «Fuori da quella muraglia».

Nizza: «Hogh, grido che

Il parere di un illustre clinico

Malati e medici contro le Mutue

Ingiustizia del principio "eguale mercede per eguale prestazione" - Tariffe a forfait negli ospedali - Il segreto medico professionale

Desidero qui ricordare alcuni aspetti dell'attuale regolamentazione della assistenza mutualistica, che possono sfavorevolmente influenzare il livello delle prestazioni mediche.

Per quanto si debba essere alieni dal giudicare le questioni in base a fattori economici, è tuttavia indispensabile considerare il problema finanziario quando esso possa gravemente interferire sulla funzionalità del sistema.

Nella mutualità vi è tendenza ad affermare il principio di corrispondere « eguale mercede per eguale prestazione ». Questo per medici giovani o vecchi, per neo-laureati o per medici di larga e riconosciuta esperienza. Vi ha di più: le mercedi non sono determinate in base a criteri economici, ma quasi sempre in base alle possibilità di bilancio degli Enti mutualistici che non possono disporre di più che di una data cifra: prendere o lasciare.

La ingiustizia del principio « eguale mercede per eguale prestazione » risulta ancor più evidente se si consideri che la *eguale mercede* corrisponde ad una cifra (non voglio chiamarla emolumento) che è stata accettata per le categorie meno abbienti in quello spirito di solidarietà sociale che deve animare l'atteggiamento spirituale del medico.

La mutualità si è estesa a categorie sempre più numerose e ha riunito strati sociali di differentissima levatura e di vario livello economico.

Ebbene la « eguale mercede » è rimasta (le eccezioni sono pochissime) ancorata a quella accettata per i non abbienti e cioè a quel livello minimo, notevolmente al disotto delle tariffe minime degli Ordini provinciali dei Medici.

Altre categorie avanzano verso la mutualità e nulla sarà più estraneo alla professione medica e alla mutualità stessa che continuare a imporre anche per gli abbienti le tariffe di buon grado accettate per gli economicamente deboli.

Ben venga la mutua per tutti, ma si distingua l'assistenza mutualistica da quella che dovrebbe essere l'assicurazione mutualistica.

Che cosa diremo poi della *assistenza ospedaliera*? Qui vige sovrano il forfait: una quota fissa (salvo rarissime e non sensibili eccezioni dovute a una recentissima modificazione).

Il mutuato viene accettato, esaminato, curato e infine dimesso dietro versamento di una cifra onnicomprensiva. In questa sono comprese tutte le prestazioni: gli esami radiologici, il sangue, del cuore, elettrocardiogramma, gruppo sanguigno, N. B., esami orine e chi più ne ha più ne metta. Sono comprese tutte le cure, le anestesie, gli interventi, i consulti, le trasfusioni, ecc. ecc. e per finire anche i certificati occorrenti con tutte le scartoffie del caso.

I grandi ospedali sono particolarmente gravati perché i piccoli interventi si diluiscono in tutti gli Istituti di Cura, mentre i più gravi malati di medicina e i grossi interventi laboriosi e impegnativi vengono preferibilmente convogliati alle grandi divisioni ospedaliere e alle cliniche universitarie, dove creano problemi di difficile soluzione per durata di degenza, per il maggior costo degli esami e delle cure e per il tempo che i più gravi malati richiedono per la diagnosi e la terapia.

Questo regime forfetario non costituisce certo un incentivo al miglioramento della cultura, all'aggiornamento delle cognizioni e tanto meno un riconoscimento verso chi dimostri maggiore capacità.

Altro fatto dannoso all'espletamento della professione medica secondo le regole più fondamentali della deontologia, è la *difficoltà per i medici mutualisti di osservare il segreto professionale*.

Il certificato che il medico deve compilare, deve portare scritta la diagnosi della malattia. Questo certificato passa per gli uffici della Mutua, per quelli del datore di lavoro e molti possono venire a conoscenza di situazioni penose, talora tragiche e senza scampo, talora vergognose, delicate e sempre dolorose.

Il medico abituato a considerare il segreto professionale come un obbligo inerente alla natura stessa della sua arte, come la condizione indispensabile alla dignità e alla libertà dai suoi rapporti con i malati, si chiede con animo turbato, se sia giusto che gli si richieda di mancare al suo dovere etico per ottemperare ad un altro dovere che deriva dal nuovo rapporto stabilitosi fra medico, mutua e mutuato.

Si aggiunga che anche il Codice penale (art. 622) considera un delitto la rivelazione di segreto professionale « senza giusta causa » e la punisce « se dal fatto può derivare nocumento ». Ora nessuno potrà negare la possibilità che dall'atto della rivelazione del segreto professionale derivi nocumento al paziente; (basti pensare un istante alla delicatezza di certe situazioni familiari, alla nemesi che incombe al portatore di un tumore inoperabile, ecc.).

E il medico si chiede allora: è giusta causa, questa per la quale lo costringo ad altri ciò che venni a conoscere nell'esercizio della mia professione? Anche ammesso che non vi sia alcuna querela di parte, sarò io per la mia coscienza nel giusto, sapendo che può venirne danno al mio malato?

Molto opportunamente *La Stampa* si è occupata di recente di questo problema che non riguarda più soltanto la mutualità, ma il costume stesso dei cittadini perché il principio del segreto professionale, una volta incrinato, diventa sempre più difficile da difendere di fronte ad amici e conoscenti e colleghi e dirigenti o dipendenti del malato, che in un interessamento sia pur dettato da affetto e da solidarietà, desiderano talora conoscere ciò che dovrebbe rimanere il segreto dell'ammalato stesso o dei suoi più stretti parenti.

Potrei continuare a dire di situazioni nuove che la mutualità ha creato e che devono essere studiate con spirito di leale comprensione e risolte con il medico nel rispetto sia dei doveri che a tutti impone il progresso sociale che delle necessità degli Enti preposti alla erogazione della assistenza malattia.

Poiché abbiamo ora l'onore di avere quel Ministero della Sanità che proprio a Torino nel compianto senatore Stefano Perrier aveva trovato il suo primo assertore, i medici si augurano per il bene stesso della medicina, che il ministro della Sanità, uomo di scienza e di esperienza grandissime, possa far sentire *come medico* la parola dei medici.

prof. Pier Carlo Borsotti
Presidente Ordine dei Medici di Torino e provincia

In 10 mesi Bonn ha costruito più autoveicoli che nel 1957

Bonn, 18 novembre.

(m. a.) Nei primi dieci mesi di quest'anno la produzione automobilistica tedesca ha superato quella dell'intero 1957. Dal gennaio all'ottobre scorso si è sorpassata infatti la cifra di un milione e 200 mila autoveicoli, ossia la produzione dell'anno passato.

Anche le esportazioni sono state superiori al 1957: 608 mila 379 automobili dal gennaio all'ottobre 1958 contro le 584 mila 186 dell'anno passato. La fabbricazione di automobili da 0,50 a due litri è aumentata nella misura del 90 per cento.

Eva Bartok intossicata dai cosmetici

L'attrice ha dovuto sospendere le riprese a Roma del film « Uccisi ora di orologio » a causa di un'eruzione cutanea che le è comparsa sul viso in seguito all'eccessivo uso di trucco. Dovrà sottoporsi a una lunga cura (Telefoto)

Scambiata di notte per la rapitrice di un bambino

La Begum aggredita da un negro nella sua camera d'albergo al Cairo

Giunta in aereo a Roma, la vedova dell'Aga Khan, che portava sul volto i segni della drammatica lotta, ha raccontato il pauroso episodio di cui è stata involontaria protagonista - L'assalitore, guardia del corpo di un principino saudita, aveva sbagliato stanza e si era sbagliato su chi credeva responsabile della sparizione del suo protetto

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 novembre.

Di ritorno dall'Egitto, ove si è recata per seguire la costruzione ad Assuan di un mausoleo alla memoria dell'Aga Khan, la Begum è arrivata oggi in aereo a Ciampino. La bella vedova del defunto capo degli Ismailiti aveva dei lividi al volto e sul collo. Con voce ancora scossa dall'emozione, ella ha confermato il drammatico episodio del quale è stata protagonista la notte scorsa al Cairo.

« Era circa l'una e mezza appena presa sonno, nella mia camera al Shepherd Hotel. Ad un tratto la porta della stanza si aprì ed entrò un negro gigantesco che gridava: "Dov'è il principino?". Prima che potessi riavermi dallo spavento, l'energumeno mi fu addosso e tentò di immobilizzarmi. Fuori di sé, afferrata una scatola da dolci che stava sul tavolino da notte, prese a colpirmi al volto e sul petto. Terrorizzata, cominciai a gridare invocando aiuto. La mia segretaria, Freda Meyer, fece appena in tempo a chiamare per telefono il centralino dell'albergo. Qualcuno accorse, sopraggiunse la polizia e fui tratta in salvo. Solo la mia presenza di spirito e la forza di disperazione impedirono il peggio, poiché aveva la netta impressione che quell'uomo volesse uccidermi. E' stata una delle più terribili impressioni della mia vita », ha soggiunto la Begum.

Il negro è un servo del principe saudita Abdullah Ben Saud, al suo primo viaggio fuori dei confini d'Arabia. Per la serata gli era stata affidata la custodia del figlioletto del principe, di appena cinque anni. Salendo in ascensore egli si era sbagliato di piano, entrando nella stanza n. 218, ove dormiva la Begum, corrispondente a quella n. 318, che ospitava una parte della famiglia saudita.

Il servo, o meglio Salem Abdullah, non vedendo il ragazzo in sua custodia e scorgendo sul letto una donna, pensò senz'altro ad un rapimento. Vedendo poscia la propria testa in pericolo, si avventò senz'altro su colei che riteneva la rapitrice del bambino e cominciò a colpirla all'impazzata. La chiamata della segretaria e l'intervento del personale dell'albergo salvarono la signora.

La vedova dell'Aga Khan al suo arrivo ieri all'aeroporto di Ciampino (Telefoto)

La Begum sembra però non essersi completamente ripresa dal tremendo spavento provato. Freda Meyer, che sempre accompagna la vedova dell'Aga Khan nei suoi viaggi e che fu, nel '49, testimone della rapina a Cannes nella quale la Begum fu derubata di tutti i suoi gioielli, ha dichiarato: « La Begum è stata fortunata. L'attacco violento e improvviso del negro poteva esserle fatale. Quell'uomo non era certo ubriaco, ma il pensiero di essere colpevole involontario del rapimento del principino lo aveva fatto uscire di senno ».

La Begum è partita alle 18,30 con un aereo per Nizza. Trascorrerà un mese nella sua villa « Yakimour » al Cannet, presso Cannes. E fra un mese, quando cioè la costruzione del mausoleo in memoria dell'Aga Khan sarà più avanzata, conta di far ritorno in Egitto.

a. n.

La vedova dell'Aga Khan giunta in serata a Nizza

(Nostro servizio particolare)

Nizza, 18 novembre.

(m. r.) Una quindicina tra giornalisti e fotografi attendevano stasera all'aeroporto di Nizza l'arrivo dell'apparecchio di Roma, alle 18,30, dal quale è sceso la Begum. Vestita di un abito color verde cupo con collo di visone e con un berretto di visone in capo, la principessa è apparsa ancora sotto l'effetto dello spavento patito al Cairo la notte tra domenica e lunedì. Pallida, col viso e il collo marcati di lividure, la Begum ha riferito ai giornalisti la narrazione dell'avventura toccatale ed ha detto di non aver voluto denunciare l'aggressione, perché il povero negro non era colpevole, la responsabilità ricadendo invece sul portiere dell'albergo.

La principessa, che aveva la voce fioca e l'aspetto ancora sconvolto per il grave choc subito, ha dichiarato di volersi riposare nella sua villa del Cannet, dove rimarrà fino al 10 dicembre. Poi tornerà in Egitto, raggiungendo Assuan, dove ella possiede un'altra stupenda proprietà e dove si sta terminando il mausoleo dell'Aga Khan, nel quale le sue spoglie verranno solennemente inumate in febbraio.

La battaglia contro la fame impegna metà del genere umano

Per dare a tutti gli abitanti del globo un cibo sufficiente, ci vorrebbe il doppio di latte, una metà in più della carne oggi disponibile, un aumento del 21% della produzione granaria - In Italia un quarto della popolazione è male alimentata - Lo spettro della carestia pesa su molti Paesi dell'Asia e dell'Africa

« La fame rappresenta oggi per l'umanità un pericolo tanto grave quanto quello delle armi termonucleari a distruzione massiccia »: questa citazione del noto scienziato Josué De Castro potrebbe essere messa sulla copertina come sintesi del fascicolo d'autunno che la rivista *Ulisse* dedica alla « Battaglia contro la fame » ad al quale hanno collaborato eminenti studiosi italiani e stranieri. Il problema dell'aumento della popolazione in rapporto alla disponibilità di risorse alimentari è abbastanza noto, ma qualcuno dei dati della nuova pubblicazione merita di essere ricordato.

Dopo essere stata più o meno stabile dall'inizio dell'èra cristiana alla fine del primo millennio (sui 275 milioni di uomini) e dopo essere aumentata progressivamente ma non notevolmente fino all'800, la popolazione della terra si è raddoppiata nel giro degli ultimi cento anni passando da un miliardo e trecento milioni a due miliardi e seicento. A questo ritmo di incremento, fra cento anni si arriverà a dieci miliardi di persone.

Cento anni costituiscono un periodo di tempo sufficiente ad indurci a non preoccuparci eccessivamente. Il problema però di fornire mezzi di vita all'umanità in aumento si pone già oggi e non soltanto in maniera drammatica in lontane parti del globo ma anche in modo preoccupante in paesi vicini, come nostra comprensa. E' del prof. Somogyi dell'Università di Firenze una tabella nella quale l'Italia figura al penultimo posto fra diciassette nazioni europee con un consumo *pro capite* nel '54-'55 di 2560 calorie contro, ad esempio, le 3370 della Danimarca, le 3270 della Gran Bretagna, le 3200 della Svizzera, le 3050 della Germania Occidentale, le 2950 della Francia.

Già cinque anni addietro, la nostra « inchiesta parlamentare sulla miseria » — ricordata nel fascicolo dall'on. Vigorelli e dall'ing. Gallarati — aveva accertato che il 27 % della popolazione italiana era sottoalimentata o male alimentata. Una percentuale che diventa impressionante ove si consideri che rappresenta la media fra il 6,9 % dell'Italia settentrionale, il 19,8 % dell'Italia centrale, il 56,5 % del Meridione e il 58,5 % delle Isole.

Sono dati, ripetiamo, del '53 (e l'on. Vigorelli chiede infatti che l'inchiesta venga ripresa per permettere un aggiornamento e un confronto) ma che non possono certo esser sostanzialmente mutati in un lustro. Si noti che l'Italia è in una delle zone più fortunate del mondo: leggiamo infatti che gli abitanti dell'Europa Occidentale, della Russia e del Nord America rappresentano un terzo della popolazione della terra e dispongono dei tre quarti di tutta la ricchezza prodotta sulla faccia del pianeta.

Da questa constatazione degli studiosi di statistiche, non è difficile arrivare a delle elementari deduzioni di carattere politico. « Dietro a molte agitazioni — scrive in un suo saggio Tibor Mende — e all'estremismo di regioni decolonizzate (*ex-colonie*) si nasconde lo spettro della sovrapopolazione e della fame. La maggior parte delle regioni dove l'estremismo politico cerca all'instabilità cronica sono delle regioni denutrite. I primi successi elettorali in Asia furono ottenuti dai comunisti in zone sovrapopolate e denutrite quali l'isola di Giava e l'India meridionale ».

« E' chiaro — aggiunge Rinaldo De Benedetti — che il mondo non può restare in pace se una parte della sua popolazione è ben nutrita ed un'altra no; è chiaro (e si vede) che non solo il cibo viene a scarseggiare e a mancare, ma altri beni essenziali: l'acqua, il legname, il terreno agricolo, la casa, l'educazione... Sola salvezza del mondo è che coloro che al mondo possono (per esempio, possono salvare innumeri vite di bimbi) propaghino anche la consapevolezza che è possibile sottrarre almeno in parte alla natura, al caso, al destino, l'evento della nascita: far sì che esso arrivi attesa, protetta, più certa del suo avvenire, non destinata ad abbandonate e sofferenze irrimediabili ».

Su questo grande problema come su quello della distribuzione dei beni disponibili, basteranno quasi cenni. Sul piano economico, registriamo il concorde parere degli studiosi che oggi la produzione agricola mondiale è nettamente insufficiente a dare a tutti gli uomini un'alimentazione ricca ed equilibrata: « essa infatti, per colmare il drammatico deficit attuale e quello del prossimo avvenire, dovrebbe entro il 1980 essere così incrementata: per i cereali del 21 %, per i grassi del 34 %, per la carne del 46 %, per il latte del 100 %, per la frutta e i legumi freschi del 185 %.

Altrettanto concordemente tutti gli studiosi affermano che si tratta di un obbiettivo raggiungibile e che anche in futuro la tecnica — mezzi meccanici e chimici, di ogni genere — sarà in grado di far fronte alle sempre maggiori esigenze. Anche i microbi, scrive il prof. Tallarico, contribuiranno a salvare l'umanità futura dalla fame attraverso la produzione di proteine. Ed intanto, per una assennata utilizzazione di quanto per ora disponibile, dobbiamo segnalare il saggio finale del fascicolo, il « breve compendio di gastronomia » nel quale Paolo Monelli parla di alcune acute osservazioni sulla ricetta del famoso piatto di lenticchie di Esaù per giungere alla difesa della siesta pomeridiana dopo una dotta sintesi delle cucine di tutti i tempi e di tutti i paesi (Monelli alle statistiche non crede: « si può dire del popolo italiano che si nutra soprattutto del cibo dei poveri, il pane e la pasta, e si sazia di verdure, ma inferirne che è perpetuamente denutrito in ogni sua regione ci pare un argomento buono tutt'al più per la propaganda elettorale »).

g. gi.

Secondo uno scienziato USA

Siamo prossimi a risolvere il mistero della origine della vita

Chicago, 18 novembre.

Il dottor Morris Fishbein, ex-direttore del periodico dell'Associazione medica americana, ha affermato ieri che gli scienziati potrebbero essere molto prossimi a risolvere il mistero dell'origine della vita. « Sempre maggiore — ha detto Fishbein — va lasciandosi la convinzione che tutte le malattie siano spiegabili in gran parte con i disordini che si manifestano nei processi chimici del corpo. La vita è caratterizzata dal continuo rinnovamento delle cellule, che ha termine con il sopraggiungere della vecchiaia: tuttavia il modo in cui esso si svolge non è stato ancora approfondito. Non manchiamo ancora di un qualsiasi dato positivo sulla natura della vita stessa, ma i progressi raggiunti ci danno modo di supporre che la scienza sia molto prossima alla soluzione di questo affascinante problema ».

Uccide la moglie e nasconde il cadavere a pezzi in una valigia

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 18 novembre.

Il cadavere di una signora tedesca di 28 anni, scomparsa da due mesi, è stato ritrovato orrendamente mutilato in una grossa valigia sepolta sotto una montagna di carbone coke. Ad assassinarla è stato il marito, arrestato ora dalla polizia di Berlino Occidentale. Il crimine è stato consumato ad Amburgo. L'uxoricida si chiama Wenzel Kaulfuss, ha 32 anni ed è impiegato di banca. Ha confessato di aver soppresso la moglie durante un violento alterco il 15 settembre scorso.

Il motivo della lite fu la bambina dei Kaulfuss, di 8 anni, nata dal suo primo matrimonio, ch'egli avrebbe voluto prendere in casa contrariamente al parere della moglie. Nel mezzo della lite l'impiegato prendeva un fucile da caccia sparando un colpo contro la moglie; poi, siccome la donna era rimasta soltanto ferita, la strangolava; infine, per fare sparire più facilmente il cadavere ne asportava gli arti rinchiudendoli poi in una grossa valigia di fibra che seppelliva sotto un cumulo di carbone destinato al riscaldamento della casa dove abitava.

Il Kaulfuss era stato fermato già nei giorni scorsi dalla polizia berlinese avendo rapito la figlia alla vera madre cui essa era stata affidata dal tribunale al momento del divorzio. La prima moglie aveva avvertito allora la polizia, così si giungeva alla scoperta del delitto.

Per giustificare la scomparsa della moglie l'assassino aveva sparso la notizia che la donna era andata a visitare la madre nella Germania orientale. Il Kaulfuss si proponeva di far perdere le sue tracce rifugiandosi nella zona sovietica della Germania, dove avrebbe portato anche la figlia.

m. c.

Perché le foglie d'un melo non cadevano mai dall'albero

Il fogliame era falso - Nascondeva un impianto per rubare l'elettricità - Arrestato il proprietario

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 18 novembre.

Un melo che non perdeva mai le foglie, le quali rimanevano sempre verdi, ha fatto scoprire un curioso furto di elettricità. Quest'albero prodigioso si trovava in un orto del sobborgo di Maison Alfort, che un tale Gilbert Debray, rappresentante di apparecchi elettrici, affittò nel 1940 per coltivarlo a tempo perso. In quel piccolo terreno crescevano insalata e altre verdure, alcuni meli davano annualmente qualche decina di chili di frutta e quando veniva l'inverno tutti gli alberi si spogliavano, come negli orti d'attorno, tranne uno che rimaneva verde. Le sue foglie continuavano a salire verso il cielo, sino ad oltrepassare i fili della linea elettrica.

Lo strano melo era oggetto di viva curiosità da parte degli abitanti di Maison Alfort. I quali ne parlavano talmente che alla fine i loro discorsi giunsero alla polizia. Un agente fu inviato giorni or sono per verificare la cosa e dalla stecconata che circonda l'orto egli constatò effettivamente il fenomeno: l'albero era verde e rigoglioso in mezzo a tutti gli altri che l'inverno aveva già afogliati.

Ritornato oggi con i documenti che permettevano legalmente di penetrare nel terreno del Debray ad esaminare di nuovo lo strano melo, i poliziotti, ai quali si è unito poi un tecnico dell'elettricità, hanno chiarito il mistero: l'albero è truccato, le foglie sono di materia plastica, parecchi rami sono falsi, due particole nascoste in mezzo al fogliame toccano i fili elettrici trasmettendo la corrente a due altri fili che scendono lungo il tronco ricoperti d'una stoffa la quale ha il colore della scorza; un cavo sotterraneo porta la corrente a una rimessa in fondo all'orto, dove numerosi apparecchi elettrici sono installati e funzionavano gratuitamente da parecchi anni. Il Debray è stato incarcerato.

l. m.

Le compagnie assicuratrici pagheranno 650 milioni per la morte di Tyrone Power

La cifra sarà incassata dai produttori del film "Salomone e la regina di Saba,, e rappresenta un rimborso per la spesa necessaria per rifare le scene in cui compariva l'attore

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 18 novembre.

Per il mondo assicurativo britannico, la morte di Tyrone Power rappresenta una perdita di 175 mila sterline, oltre trecento milioni di lire italiane. Una somma identica, inoltre, dovrà essere pagata alla Compagnia che produce il film, da un gruppo di società assicuratrici americane.

Prima di iniziare la produzione del film *Salomone e la regina di Saba*, il produttore, come avviene normalmente, aveva stipulato una polizza prevedente il rimborso di almeno una parte delle ingenti somme che dovevano essere spese per girare nuovamente tutte le scene cui partecipava un attore che, com'è noto, non sia più in grado di partecipare al film.

In questo caso, a quanto risulta a Londra, la polizza stipulata negli Stati Uniti ammontava complessivamente a oltre un milione di dollari, circa seicentocinquanta milioni di lire in valuta italiana. Come sempre avviene, la responsabilità di questa somma fu divisa fra varie compagnie assicuratrici e una metà del premio fu riassicurato sul mercato di Londra. Le 175 mila sterline sono state sottoscritte dai membri del « Lloyd's » e saranno naturalmente pagate entro i prossimi giorni.

Un esperto di questo ramo di assicurazioni ha dichiarato oggi che quasi tutti i produttori americani assicurano i loro film per somme che variano da un terzo a metà della spesa complessiva prevista.

Una delle più grosse polizze di assicurazione cinematografiche stipulate recentemente, ha aggiunto l'esperto, è quella che riguarda il film che Marilyn Monroe sta girando attualmente a Hollywood. Anche questa polizza è riassicurata a Londra. Essa prevede perfino la possibilità che il bambino, che l'attrice attende per i primi mesi dell'anno prossimo, possa nascere prematuramente e costringere così l'attrice a sospendere la lavorazione del film. Altri due attori assicurati per grosse somme, per il film che stanno per cominciare a girare, sono Frank Sinatra e Danny Kaye.

L'assicurazione che sarà pagata al produttore del film *Salomone e la regina di Saba* non ha nulla a che vedere con le eventuali assicurazioni sulla vita che Tyrone Power può aver contratto personalmente.

r. a.

La salma dell'attore in volo verso Hollywood

Madrid, 18 novembre

Debbie Anna Power è partita oggi per New York con lo stesso aereo sul quale era caricata la salma del marito, l'attore Tyrone Power. Quasi tutta la compagnia di attori del film *Salomone e la regina di Saba* ha salutato la giovane vedova all'aeroporto.

L'attore scomparso sarà sepolto giovedì nel cimitero del Memorial Park di Hollywood, dopo una cerimonia funebre che si svolgerà a mezzogiorno.

Nel frattempo i dirigenti della società cinematografica hanno continuato a discutere sulla opportunità di rimaneggiare le scene non ancora girate da Power, in maniera che non compaia più il personaggio di Salomone, oppure di ricominciare il film da principio con un altro attore. La decisione definitiva dovrebbe essere presa entro oggi.

I titoli ai portatore smarriti o rubati diventano presto carta straccia! Ogni anno milioni e milioni di lire, per privati e titoli esteri, non vengono ricuperati e vanno così in prescrizione

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

La Cassa di Risparmio di Torino offre a tutti i possessori di titoli i suoi servizi particolari e precisamente la custodia in deposito amministrato e il servizio cassette di sicurezza. La Cassa di Risparmio di Torino ricorda che presso la propria Sede Centrale di via XX Settembre 31 il modernissimo impianto di cassette di sicurezza è stato recentemente ampliato con un aumento di 1500 cassette. Presso il servizio cassette di sicurezza è possibile inoltre eseguire qualsiasi operazione inerente ai titoli (accettazione di cedole in deposito, pagamento cedole, compra vendita titoli, opzioni, ecc.)

Il servizio cassette di sicurezza funziona anche presso le primarie dipendenze.

O. R. - 4 - 11 - 58 Creazione O.S.P.I. - Torino

RAPPRESENTANTE PER TORINO PROVINCIA

giovane, dinamico, buona cultura, cercasi da importante industria alimentari. Saranno esaminate solo domande corredate da dettagliato curriculum. Scrivere Casella 3297 - S.P.I. - TORINO

IMPORTANTE DITTA ELETTROMECCANICA MILANESE

CERCA CAPO OFFICINA costruzione trasformatori media e grande potenza. Indispensabile competenza e pratica specifica. Indicare curriculum vitae, referenze, pretese. Scrivere Casella 221 C - S.P.I. - MILANO

COMUNICATO

gli abbonati alla Televisione stanno per raggiungere il milione. Per celebrare questo importante avvenimento l'Atlantic rimborserà il prezzo pagato per il loro apparecchio TV a tutti i possessori di un televisore ATLANTIC o PHILCO il cui numero d'ordine di abbonamento, secondo gli elenchi ufficiali della RAI-TV, sarà compreso negli ultimi 100 abbonamenti sino al milionesimo incluso e abbia regolarmente notificato l'acquisto per mezzo dell'apposita cartolina di garanzia alla ATLANTIC ELECTRIC - Via Lovanio 3 - MILANO.

PER LA RICOSTRUZIONE DELLO STABILE
gli sportelli della SPI
(avvisi economici, necrologie, echi di cronaca, ecc.)
sono provvisoriamente trasferiti in
VIA SAN TOMASO 22
(A 50 METRI DA VIA SANTA TERESA 7)
Telefoni invariati: 42.039 - 50.990 - 53.961

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di ogni inserzione deve essere corrisposto anticipatamente a qualunque suddetta Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30321. Tasse. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci), sviluppando le abbreviazioni consuete) per la tariffa della Rubrica scelta all'importo coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta . . . SPI, Torino» (od altra sede), composta per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio der'essere aggiunto il solo diritti cassetta (a lire 120 per domande, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio).

Le corrispondenze indirizzate ai suo Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o [illegible]

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ACCIAIO [illegible] tipo 304-316-321 misure assortite pronte magazzino Torino. Telefonare 53-062.
AFFARONE, cede autocarro Leoncino perfettissimo, lavoro giornaliero Rag. Telef. 83-232. G1924
ALTISSIMO reddito guadagnando Jukebox flipper distributori automatici. Disciolti Capuzi 1146, Milano.
ARREDAMENTO attrezzatura completa per negozio confetteria occasione vendesi, Telefonare 44-856. L1039
ATTENZIONE! Liquidiamo a L. [illegible] tritacarne con supporto a bilancia automatica cromata. Occasionalissime dispositivo affettatrice, affettatrici a mano ed elettriche, bilance semiautomatiche e ad orologio, corso Principe Eugenio 17.
AUTOMATICA Index, torni monomandrino, trafilatrici, fresatrici, seriale, vendo. Via Reva 41. 13859
CESSAZIONE attività officina vende fresatrici forni attrezzature. Tel. mattino 293-060. [illegible]
COMMISSIONARIA lanci. Fili avviamento. Pont via [illegible] 31, int. 8T2-208.
FRESATRICE, tornio, trapano, banchi, [illegible] occasione, vendo anche separatamente. Telefonare 46-772.
GERANZE [illegible] propria offresi per lavoro [illegible]. Telefonare 361-536.
GRANDE [illegible] forni vapore elettrici macchine per paste pasticceria pasta fresca, grande potere, occasione armadi lievitazione grissini pane, coperchi regolamentari per impastatrici accessori completi [illegible]. Officine Meccaniche Gay, via Montevideo 23 rosso. Telefono 302-369, Genova. 18178
ISTITUTO professionale [illegible] corsi serali diurni per giornalisti d'occasione [illegible] inaugurazione. Scrivere cassetta 4037, SPI, Torino. L1883
OCCASIONE vende officina valvole auto [illegible] Nizza 350. Nizza 331, telefono 690-590. M6288
RIDALGATERIDE Malaguti 50 Kw. compressore alternativo originale americano 40 HP, quasi nuovo, vende F.I.L.P. Casella Postale 373. [illegible] 781-128.
SEDIE tavoli inossido plastico Lister, S. Sermani 26, telef. 628-724. M6346

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ANNERIMENTO parati, tendaggi, vetrine serrande radiatori di Termosanemia Alpha, Telefono 31-430. 6823
OCCHIALI prodigiosi «Focoletti» riconoscimenti [illegible] ottici, dovrete mai vincerli, S. Massimo 42. 10947
RIMODERNIAMO alloggi, ristrutturazioni, pavimentazioni, [illegible] lucidatura marmi palchetti, impianti luce elettrici. Telefonare 280-891, M6193
STAMPAGGIO materie plastiche iniezione indurenti prezzi concorrenza, anche piccole lavorazioni. Telefonare 53-362. M6430
TAGLIO dischi spessore massimo 40/10 diametro massimo 250. Telefonare 31-431 [illegible]

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI - RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A capitalista, meglio se chimico o agrario cedesi per ritiro commercio serio, unica azienda in Lombardia. Forse affermato. Scrivere cassetta 6032, SPI, Torino
ABBIAMO commercialisti costruttivismo, ordo dilazionabile senza mediazione. Fissarmo, Garibaldi 5. 13265
ACCONCIATURE avviata centrale cedesi buona occasione. Telefonare 50-768.
AFFARE, cedo redditizio chiosco calzature Porta Palazzo. Vignola, Stabiosi 31.
AFFARE! Pesidelo 221 negozio, 7 milioni 500.000 dilazionando; affare 230 liri 5.000.000. Carandina, Dinanni 61.
AFFARONE! [illegible] centralissimo cedesi, Nessuno avviamento in licenza solo 300 mila [illegible]. Telef. 570-301.
AFFARONE moderno negozio acconciature uomo e signora, avviatissimo cedesi. Telefonare 283-056. L0980
AFFIDIAMO persona avviatissimo alimentario alloggio esonerando 300.000. Riva, Mazzini 1. 7428
ALBISOLA, causa trasferimento, cedesi vendesi, affittasi, importantissima pensione 35 camere, contratti esteri 1959. Interessenti. Scrivere cassetta 28 F, SPI, Savona.
ATTENZIONE [illegible] corrispondenza cedesi dilazionando vantaggiosa. Visibile feriale, via Ellero 21 bis. Telef. 670-306.
AUTORIMESSA rendesi 200 macchine, fortissimo reddito cedesi. Telef. 49-770.
AUTORIMESSA nuova cedesi in affitto o gestione sona Statuto. Tel. 761-494.
AUTORIMESSA zona signorile, 140 macchine, alto reddito, concedendo prova, cede 2.500.000 Gabetti, XX Settembre 17
AUTORIMESSA 50 auto, [illegible] moto, rendimento [illegible] altra 20 auto, 20 moto, vendesi 18.000.000, oppure affitasi 2 milioni. Telef. 538-012. F5364
AVVIATA azienda industriale-commerciale, produzione indispensabile ogni industria desidera serio collaboratore con cauzione [illegible] sviluppare [illegible] vendita. Scrivere cassetta 3296, SPI, Torino.
AVVIATISSIMA salumeria, posizione, clientela ottima, cedesi Nelli, Garibaldi 20. 12179
AVVIATISSIMA [illegible] centrale cedo causa malattia, retro grande e alloggio. Telefonare 41-109. L1942
AVVIATISSIMA rentenuale azienda articoli propri di union fabbricazione mondiale, introduttissimi per normale consumo nelle principali industrie nazionali ed estere metalmeccaniche, chimiche, ecc. Ampia organizzazione commerciale assicura per l'esportazione. Cedesi a L. 25 milioni. Scrivere cassetta 6065, SPI, Torino. 88246
BAR centralissimo, buon incasso, arredamento nuovo, alloggio, cede 2.700.000 Gabetti, XX Settembre 17. 13543
BAR centralissimo, lavoro garantito, sede motivi sopra. Piazzetta, Garibaldi 5. 139-55
BAR trattoria forte lavoro cedesi. Telefonare 22-981. L1075
BARBIERE centralissimo causa socio collaborazione [illegible] sicuro. Reddito. Scrivere cassetta 4029, SPI, Torino.
BISCUITS, piazza Carignano 4, sede rivendita pane per ritiro commercio.
BISCUITS, piazza Carignano 4, sede chiosco pasticceria, mercato coperto, Porta Palazzo, 1.500.000. Affarone.
BISCUITS, piazza Carignano 4, sede tedesca centralissima, affare. 13800
BUSTI venditore negozio e merce blocco miglior offerente. Telef. ore pasti 554-942
CAFFE' bar, richiesta 4-5-7-8-12-15-25 milioni ogni zona dilazionando cedesi. Quirico, Garibaldi 2. 11702
CAFFE' torrefazione centrale, incasso 30.000 giornaliere, cedesi 4.000.000. Quirico, Garibaldi 2. 11703
CARTOLERIA zona continuo sviluppo, vende ottime condizioni, causa trasferimento. Gabetti, Cardenci 122, telefono 627-226. 13542
CASALINGHI giocattoli, via Nizza, buon incasso, cede 1.200.000 Gabetti, Carducci 122. 13543
CAUSA malattia cede avviatissima pensione 7 camere, zona Maurizione. Telefonare 587-077. B6899
CAUSA motivi salute cedesi laboratorio pasticceria vendita ingrosso, [illegible] cassetta 6070, SPI, Torino. 88364
CAUSA salute cedesi negozio alimentari altre Società zona industriale grande sviluppo. Telefonare ore pasti 30-390.
CEDESI avviatissimo negozio rammendo. Telef. 761-831. L1808
CEDESI avviato negozio colori. Telefonare [illegible] 11892
CEDESI laboratorio pasticceria attrezzatura moderna, 2 quintali giornalieri, centrale, 5 milioni trattabili. Scrivere cassetta 6073, SPI, Torino. 88366
CEDESI latteria attrezzatura moderna forte lavoro, garanzia, ottimo affare. Telefonare 49-585 ore pasti. 88166
CEDESI licenza centralissimo mestiere pizzeria cremeria, permesso rilasciato. Cruciato, Regina 17. M7003
CEDESI officina meccanica torni revolver L. 1.200.000. Telefonare 46-786.
CEDESI ottime condizioni a privato attrezzi [illegible] Lingotto, Tirot. 881-607 ore 21. B6166
CEDESI libreria retro abitabile, Via Frinco 26. M6283
CEDO Autorimessa L. [illegible] 100 posto 50 macchine avviatissima. Telefonare 891-286. G1407
CEDO brevetto facile costruzione base guadagno. Scrivere cassetta 3288, SPI, Torino.
CENTRO S. Paolo cede alimentario antiquaria, incasso giornaliero [illegible]. Telefonare [illegible] L1822
CERCO finanziamento 2 milioni rimborsabili scalarmente 3 anni, cedo per quota Garanzia su [illegible] od impianti industriali. Scrir. cassetta 4043, SPI, Torino.
CESCO in affitto-gestione officina meccanica anche disavviata, capacità 2000 ore mensili, eventuale successivo rilievo. Scrivere cassetta 3319, SPI, Torino.
CHIMICA piccola industria cedesi causa salute. Scrivere cassetta 4041, SPI, Torino
CITTADINA camera con parrucchiere con clientela affitto mite. Tel. 42-036.
COMMESTIBILE vicinanze mercato clientela affezionata, 30.000 giornaliere, cede 2.500.000, Gabetti, Vittorio Emanuele 200 telef. 772-133. 13549
CREMERIA, vivande cotte, [illegible] redditizio, cedesi limiti mil 2.000.000. Mossaglia, Milano 10. 14743
DENTISTA cede posto studio avviato Torino. Telefonare 892-299 dalle ore 21-30 nominare mercoledì. M6355
DEPOSITO materiali edili, scelta clientela cedesi 8.000.000, volendo ancora fabbrica plastrelle. Scrivere cassetta 2284, SPI, Torino. M6979
DROGHERIA ottimo esercizio, reddito 100.000 mensili, cede 1.500.000 Gabetti, Giulio Cesare 68. 13542
LATTERIA moderna, forte lavoro, cede 2.400.000. Gabetti, Cardenci 122. Telefono 627-226. 13541
MACELLERIA centralissima, vendesi. Telefonare 49-240, [illegible]-827. L1778
MENSILMENTE guadagnerete centinaia migliaia lavoro redditio impiego denaro sicuramente garantito. Scrivere cassetta 6147, Torino. M6295
MERCERIA semicentrale avviata cedesi spese miti. Telefonare 85-223. M6296
NEGOZIO articoli gas idraulici [illegible] elettrodomestici cedesi [illegible]. via Gioberti [illegible]. telef. 361-875. B3845
NEGOZIO pasta fresca, [illegible] alimentari cedesi. Scrivere cassetta 6045, SPI, Torino. B6707
OCCASIONE cedesi piccola azienda vini ingrosso attrezzatura e cantinone. Telefonare 836 [illegible]. C1926
OCCASIONE! Esercizio centralissimo formaggi, burro, licenza commerciale, reddizio, cede causa salute. Gabetti, Vittorio Emanuele 17. 13545
OCCASIONE vendesi merceria [illegible] manufatti, licenza trasferibile, Telefonare [illegible]. L1025
OFFICINA meccanica torni automatici tedeschi, modello recente ottimamente attrezzata ed avviata, locale proprio da vendere o affittare, cedesi. Telefonare 823-143 ore ufficio. L1776
PACCHETTI azionario industria affermata società, possibilità grande sviluppo cedesi a capitalista o società finanziaria, volendo attuale direttore. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F6121
PASTICCERIA centrale, ottima passeggio, salita piccola famiglia, alloggio, cede 1.500.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 13543
PASTICCERIA avviatissimo bassa produzione località Genova Rapallo Adatto Albergo Roma condizioni pagamento vantaggiose sulle Offerte Mercantili (ay, via Montevideo 22 rosso. Telefono [illegible]. Genova. 15176
PENSIONE centralissima, arredamento nuovo, [illegible] reddito, redditi 80.000 mensili, cede 2.500.000. Gabetti, XX Settembre 17. 13545
PER sviluppo importante avviato prodotto brevettato cerchiamo attivo socio collaboratore disponga 4-5 milioni. Scrivere cassetta 6295, SPI, Torino.
PERMUTO autorimessa abbazzeria redditizia, con alloggio, terreno, Torino, Cabetti. XX Settembre 17. 13543
PERMUTO cede negozio calzature [illegible] posizione, 1.250.000 trattabili. Telefonare 767-806. B6833
RAPALLO. Proprietario vende casa pensione avvista attrezzata. Scrivere cassetta 3 E, SPI, Rapallo. 15370
RIMETTO profumeria alloggio, volendo laboratorio assumo. Tel. 282-077 pasti.
RIVENDITA pane centrale alloggio kg. 110 giornalieri, forte vendita altri generi, [illegible] 3.800.000, Ucrec, Cavour 28.
RIVENDITA pane, commestibili, lavoro, causa vecchiaia, cedesi 2.400.000. Quirico, Garibaldi 3. 11703
RIVENDITA pane kg. 180 giornalieri ammortizzabili, cedesi urgente per malattia. Quirico, Garibaldi 3. 11704
RIVENDITA pane kg. 300 alloggio, cede 6.500.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 13543
SANREMO cedesi commercio olio oliva. Scrivere: Valperlas, Sanremo 236.
SERIA ditta cerca piccolo capitale per ampliamento bachi, garantito. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F2545
SERIA e solida ditta artigiana fabbrica grossi complessi idroestrattori unico proprietario cerca finanziatore 2-3 milioni per ampliamento produzione. Scrivere cassetta 6087, [illegible], Torino. 88236
TABACCHERIA bevuta settimanale 900 mila redditi. Scrivere cassetta 4032, SPI Torino. L1849
TABACCHERIA o [illegible] riservatezze privati contanti. Telefonare 555-382.
TESSUTI felerie confezioni, centralissimo, importante vendita rateale, lavorate, cede 5.000.000, Gabetti, XX Settembre 17. 13542
TORREFAZIONE degustazione, via forte passaggio, bellissima grande possibilità lavoro, cede [illegible] mesi. Gabetti, Giulio Cesare 68. Telef. 276-643.
TORREFAZIONE liquoreria centralissima Torrefazione vendita caffè grana. Quattro aperture, 100.000 giornaliere, cede [illegible] Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 13543

A privati convenzionati vendiamo splendidi alloggetti nuovi, affittasi reddito 8 %, altri liberi, mutuo ventiquinquennale, rateazioni trimestrali. Visite Madonna Rose 42, telefonare 534-858, 690-900. 10804
A privati convenzionati vendiamo splendidi alloggetti nuovi, affittasi reddito 8%, altri liberi, mutuo ventiquinquennale, rateazioni trimestrali. Visite Madonna Rose 42, telefonare 534-858, 690-900. 10804
A privato vendo, piazza Respighi alloggio 2 camere cucina servizi, eventuale reddito, 2.050.000. Telefonare 591-215. L1041
A [illegible] camere, vendesi [illegible] alloggetti bloccati, altri liberi. Facilitazioni. Grassi 15, Visite: 14-15. 480
A 2.700.000, 2.900.000, due tre vani modernissimi! Comodo, [illegible]. Telefonare 766-000. 61962
ABITABILE subito vende [illegible] 2 camere, cucina. Cava 31. Telef. 42-088.
ACCIAIERI 87-272, vende alloggi, negozi, bloccati, abbonati. Chivasso 31 bis, martedì giovedì sabato 15-17. 11872
ACCREDITATISSIMO studio redima attività mensili terreni generali, vecchie costruzioni, assecondano proprietarissima. Telefonare 40-038. M6987
ACQUISTASI direttamente alloggi centralissimi 5-10 camere, anche bloccati. Telefonare 58-372. L1888
ACQUISTO o affitto alloggio o villa precollinare 6-7 camere doppi servizi con terrazza o giardino e garage. Scrivere cassetta 6055, SPI, Torino. 88301
ACQUISTO, 6. Pecio, terreno fabbricabile 40-50 camere, permesso pagamento camere. Telef. 283-964. B6200
ADIACENZE palazzo signorile, via Ormea 112, vende alloggi signorili 1-2-3 camere servizi, liberi e affittati, garage eventuali, mutuo, facilitazioni. 11475
AFFARE, ex Piazza d'Armi, vendo palazzina alloggio libero, oppure alloggio giardino. Telefonare 49-280. 88270
AFFARONE Attevilla Monferrato vendo affitto casetta composta ortofrutticolo pollaio, Prenzi Bella. M6302
AFFARONE! Vendesi alloggio 2 camere cucina entrata bagno, garage; corso Trapani 1.700.000. Agenzia Rocca, Andrea Doria 5. 3161
ALLOGGETTO via Nizza camera cucina gabinetto bagno vendo 2.000.000. Telefonare 596-249. L1035
ALLOGGI magnifico palazzo veramente signorile, piano rialzato 3 camere, doppi servizi soluzio studio medico. Altri alloggi 3 camere servizi, vendonsi. Medici 30 (Bernini). L0026
ALLOGGI moderni-lussi, una signorile, 3-3 camere libello, ampio cucinino servizi, impresa vende, mutuo, facilitazioni, via Balme 47. Telef. 761-490. 11475
ALLOGGI signorilissimi zona residenziale prossimissime, fermata pullman, tram. Ristorazioni trentennali. Pontevetro 6.
AUTOTRASLOCHI e Garigliano e [illegible] specializzata, autoargani imballi, garanzia. Installaggi Telefonare 793-680.
BASSO fabbricato centro 3. Pecio vende 2.400.000. Torres. Mongiovetto 48. Telefono 389-417. L0990
BELLISSIMO moderno tre vani ingr. vendere 2.900.000. Mutuo. Telef. 779-181.
BELLISSIMO nuovo 2 camere servizi terrazza vendesi via Nizza 90, Brunetto.
BORDIGHERA appartamenti anche signorili ogni capienza. Imprenota Soleri.
CAMERA, cucinino, servizi, libera, secondo piano, balcone corso. Tel. [illegible]-332.
CAMPIDOGLIO, corso Tassoni vendonsi alloggi signorili 1-2-3 camere servizi, prezzi modici. Telef. 49-779. 9120
CAMPIDOGLIO vende 3 camere cucina terrazza bagno, reddito 5 %. Telefonare 558-454. 8090
CAPANNONE 2800 mq. coperti con terreno adatto fonderia laminatoio vendesi zona industriale vicinanze Torino. Scrivere cassetta 6048, SPI, Torino. 88727
CAPOLINEA tram 14 nuova costruzione appartamenti ogni tipo vendonsi, facilitazioni quinquennali. Telef. 513-206.
CASA bella costruzione 58 camere 7 garage, appartamenti 1-2 camere libello cucinino scrivo bagno accessori, vendo 37.000.000, mutuo, reddito 5,5 per cento Telefonare 58-912. L1726
CASA bellissima nuova 33 camere, 8 alloggi, reddito 1.440.000 vendo direttamente, zona Regina Margherita 780.000 camere. Telef. 781-711. F5459
CASA centralissima 24 camere, ristrutturate, accessorie, servizi completi, attività albergo, vendesi. Telef. 44-435.
CASA zona Barriera Milano, quarantu camere, 14 alloggetti, 24.000.000. Accettasi, Settembre 56. 11873
CASA corso centrale adatto piccola azienda banca istituto, reddito 7 % urge vendere. Telefono 53-077. 7676
CASA nuova affittata, 24 camere, due magazzini, ascensore, scala marmo, citofono, interesse 7,30 %, vende 68 milioni Gabetti, XX Settembre 17.
CASA, residenti due alloggetti 1.250.000. [illegible] 12.000, [illegible] Bertolla, Torino. Telefonare [illegible]. B6629
CASA 8 camere magazzino 300 mq. terreno mondo libero 5.000.000, strada Revigliasco 62, Tredenta Torinese. L2006
CASETTE barriera Milano, laboratorio giardino 6.500.000 vende Capriolo, Miserendola 1. 4742
CASETTE vendo 2 camere cucina gabinetto bagno vendo 2.000.000. Telefonare 596-249. L1035
CASETTE vendo 2 camere cucina servizi [illegible] Lessona, richiesta 2 milioni [illegible]. Telefonare 781-311.
CENTRALE signorile, ottima costruzione asteggerra, investimento sicuro 60 camere 82.000.000 contanti vendo, sestini intermediari. Scrivere cassetta 6030, SPI, Torino. L1826
CITTA' Giardino, ultimi lotti terreno [illegible], edificabili, completi tutti servizi, mq. 636-700 vendonsi. Telefonare [illegible] ore 58-12; 77-30-28-30.
CORSO Brescia 85, impresa vende alloggi, una, due, tre camere. L0613

12
PHILIPS
più valore al vostro denaro
PHILIPS
elettrodomestici

DORSO Pescheria 363, vendonsi alloggi una, due camere cucina terma necessarie. Ristorazioni. Visite: 15,30-18. 13167
DORSO Rosselli vendiamo 1-2 camere con mutuo. Telefonare [illegible]. 690
DORSO Sebastopoli 812, vendonsi direttamente, affittasi bellissimi alloggetti camera tinello servizi, pronta consegna.
CORSO Umbria, 4 grandi camere libere mq. 90 divisibili, secondo piano, 2 cantine, posizione soleggiatissima meravigliosa levante ponente, vendonsi, affare: 2.600.000. Telefonare 45-683. 18706
CORSO Vittorio Emanuele attorno b. rispettivi (piazzale Adriano angolo via Paolini) impresa ing. Dornisi vende alloggi signorili piccoli e grandi, negozi, grande esteriorissimo. Telefonare 773-812. 7923
CROCETTA 50 metri Politecnico vendo quarto camere servizi. Telef. 80-770.
DEFINIZIONE frazionamento vendonsi alloggi liberi dicembre, due camere, cucina, servizi 2.600.000. Tre negozi, retro due liberi dicembre 5.000.000. Come Bolgio 143. Visite 16-18. 15006
DIANO Marina 40 metri dal mare vendonsi alloggi due, tre camere, vasto garage, cantina. Volendo affittasi, forte reddito. Casella Pubblicità 204 S, Asti.
DIRETTAMENTE e alle migliori condizioni impresa vende corso Monviso 107, corso Maddalene 96, via Voli 14, via La Thuille 11, alloggi 1-2-3 camere, soggiorno, ampio cucinotto, servizi, Mutuo 5, Paolo, rateazioni quinquennali. Telefonare 596-737. 13008
DOGLIO, piazza Castello 9, acquista, vende, permuta, frazione, cambi terreni. Telefonare 50-077. 7676
DUE grandi alloggetti affittati, metano, in palazzo nuova costruzione, corso Brunelleschi, vende. Telefonare ore pasti 794-928. L1011
EREDI vendono terreno fronte autostrada Torino-Milano, Torino-Ivrea. Piccoli grandi lotti, grande svendita. Telefonare 650-070. 12147
FIMI sovvenzioni auto, case, terreni, massima valutazione celerità. Telefonare 571-038. 13880
[illegible] Madre Martiri Libertà 2 vendonsi alloggi terzo bagno libari cantina. Telefonare 760-371. M6702
I.P.S.T. l'alloggio che rientra alle condizioni che volete. Telefonate 53-000.
ILARIONE Pacini 5-7 vendiamo pochi alloggetti signorili, [illegible] rialzato. Monte 8. Paolo rimangono 60 mesi. Rivolgersi I.P.I.T., Tremonte Grossi 4. Telefonare 670-336. 14006
IMPRESA unica per costruzione case otto piani, pagamento contanti, parte terreno progetto approvato. Telef. [illegible]. B6827
IMPRESA vende alloggi signorili 1-2 camere e servizi, Santa Rita, via Montebarcare 22, ultimati 9 dicembre. Rivolgersi cantiere. 88851
IMPRESA vende alloggi signorili 1-2-3 camere, tinello, cucinino, pronti giugno 1959. Rateazioni fino 8 anni, via Tripoli 30. Telefono [illegible]. 13479
LIBERO vendo camera più cucina reddizie, Sea Massimo. Telefonare 599-885.
LIBERO zona via Po camere cinque cucina servizi condizioni vantaggiose. Telefonare 599-863. G1900
LINOLEUM vendesi negozio retro grandioso zona popolosissima 2.100.000. Telefonare 49-770. 14748
LOCALE industriale [illegible] 450 mq. (850 coperti) 18.000.000. Ingrosso Furbatto, [illegible] Lagrange.
LOCALI uso deposito od uffici mq. 750 zona Statuto vendiamo in palazzo signorile assistenziato. Telefonare 761-494.
LUSSUOSO locale nuova costruzione adattissimo garage, magazzini, laboratorio mq. 1000 vendesi, eventualmente combinazione, corso Sebastopoli angolo via Lecce 86. 10639
MADONNA Fiume vende alloggetto libero camera cucina bagno. Telef. 60-077.
MEDIA industria acquista terreno, preferisce possibilmente adiacenze vecchia barriera 5-6.000 metri. Paga subito. Telefonare Amministratore Gilotta, telefono 47-387. 11287
MESSICE compera subito casa signorile periferia Torino 18.000.000-34.000.000. Pagamento immediato. Amministratore Gilotta, telef. 47-387. 11287
MURI negozio, angolare, casa nuova, buon reddito, 6.000.000. Archibardi, Settembre 58. 11272
MURI negozio retro, parrucchiere, nuova costruzione [illegible] corso, vendesi 360.000 annue, vendo 4.000.000 più mutuo 400.000. Telefonare 596-249.
MURI, negozio salumeria e pasticcio ampio retro, due cantine, nuova costruzione fronte corso, vendesi anzano 324.000 vendo 12.000.000 più mutuo, eventuale dilazione. Telefonare 596-249.
MURI tabaccheria via Garibaldi vendo 6.000.000, eventuale dilazione pagamento. Telefonare 596-249. L1031
NEGOZIO cassia reddito 300.000, mq. 45 L. 4.500.000. Telef. 551-039. M6018
OCCASIONE! Vendesi alloggio camera cucina cucinino, entrata, gabinetto, terzo, piano rialzato, centralissimo 1.800.000. Agenzia Sacco, A. Doria 8. 9151
OCCASIONE vendesi terreno centro Lucento, possibilità costruttive 50 camere 14 garage. Richiesta trattabile 14 milioni 500.000. Telefonare 596-589.
OCCASIONE 3 camere servizi volendo garage, casa signorile, Telef. 272-671.
PALAZZO attenente signorile impresa vende con mutuo affitti 3-3-4-5 camere servizi, via Giacinto Collegno angolo Pillelli, pomeriggio. L1918
PALAZZO signorile, zona Lucento, alloggi finiti vendonsi, facilitazioni. Telefonare 23-272. F6513
PALESTRINA angolo via Chatillon vendiamo ouvreinlenziosamente rateando alloggetti 2-3 vani. Telef. 527-406. 11356
PERMUTO direttamente alloggi finiti con terreni. Telef. 296-536 ore 18-20.
PIAZZA Sabotino a cento metri (via Perrone 67) vendesi alloggi signorili finiti, due camere tinello servizi, una camera cucina. Visite cantiere ore 10-12, 16-19.
PRIVATO vende adiacenze corso Francia alloggetto camera, tinello, cucinino, lavoro, affittato alto reddito 1.700.000. Dessus, Garibaldi 22. Telef. [illegible]-028.
PRIVATO vende casa 1953 adiacenze corso Vercelli, 63 camere a maturazione, reddito 8 %. Telef. 712-002. G1439
PRIVATO vende occasione due alloggi composti camera tinello cucinino bagno cantina costruzione nuova [illegible] forte reddito. Telefonare 596-256. M6270
REGINA 261 angolo Tassoni 2 camere termosifone accessorie vende occasione 3 milioni 800.000 trattabili. Telefonare pomeriggio 765-075. F5070
RIVIERA acquisterebbesi villino giardino centro abitato spiaggia servizi splendida posizione. Ricciardi, Emilia 32, Torino.
SIGNORILE 3 camere cucina 2 bagni, Unione Sovietica, vendesi brev. [illegible] Occasione.
STATUTE [illegible] vendesi 2 camere servizi vendo, Telefono, 53-601.
STRADA nobile Val Salice, terreno tutti servizi, vendo. Scrivere cassetta 6238, SPI, Torino. F6368
TERRENO mq. 430 circa zona 6, Paolo vende privato a privato. Scrivere cassetta 3209, SPI, Torino. M6304
TERRENO panoramico Cavoretto privato vende. Telefonare 296-796. G2030
ULTIMO alloggio 4 camere servizi vendesi via Genovesi angolo corso Unione Sovietica 14. Telefonare 772-832. 7933
TRASFERENDOMI vendo alloggetto camera tinello servizi vendesi non mutuo località unica esposizione ottimissima. Telefonare 593-366. 01610
URGENTI cedesi alloggio cinque vani convenientissimo ditazioni. Telef. 587-898.
VENDESI luminoso centrale 5 camere salone, tripli servizi, garage. Telefonare 42-374. F6343
VENDESI terreno ancho piccoli lotti per costruzioni ed magazzini, regione Barca. Telefonare 240-861. M6136
VENDESI negozio con retro e cantina più servizi, casa nuova, affittato reddito 8,50 %. Telefonare ore ufficio 20-048.
VENDO alloggio tinello camera bagno, via Tercinago. Telefonare 774-703.
VENDO stabile libero Belmonte, via Torino 5, corso Cavour 2, Negozi, retro. Soprastante quattro camere servizi. Rivolgersi proprietario Bosso. L1026
VENDO 1-2 camere tinello cucinino termosifone, accessorie non a prezzo mutuo, dilazioni. Telef. 73-843, 300-278. F5323
VENDO 4 camere cucina terme bagno alloggiorile recente costruzione, zona Statuto. Telefonare 870-284. F5420
VENDONSI due alloggi, uno 4 camere vendo, uno bloccato. Rivolgersi Caligaris, Revello 56. L0020
VENDONSI ultimo condizioni ultimi negozi ed alloggetti Massini 4 neg. Rateazioni 1. Visite ore 15-17. Telefonare 58-948.
VERA occasione vendo [illegible] 3-2 camere servizi con e senza mutuo. Facilitazioni. Telefonare 758-516. 40-317.
VIA Chiesa della Salute 77 bellissimo edificio cinque vende impresa. Facilitazioni. Telefonare 250-366 ore pasti.
VIA Nizza 301, vendonsi alloggi, negozi ammirevoli. Rivolgersi cantiere oppure telefonare 690-114, 30-310. 7366
VILLA vendesi luminosissima Quinto (Nervi), 12 vani, giardino, vista comodità mare, condotte modernissimi. Scrivere cassetta 30 A, SPI, Genova. 15368
VILLA 7 camere, 3 bagni custode, parco 4600 mq. chiuso, garage, potabile, occasionalissima vende 2.500.000 Antigiano. Scrivere cassetta 4040, SPI, Torino L1922
1.200.000 vendo 2 camere centrali affittate a 120.000 annue. Telefon. 53-913.
2.400.000 vendonsi alloggetti recente costruzione due camere servizi. Nelli, Garibaldi 20. 12179

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ABBISOGNANO camere indipendenti, alloggetti, alloggi per inquilini referenziati. Telefonare 871-026. C1425
CERCASI alloggio signorile in affitto, tre camere cucina e servizi zona corso Francia, corso Peschiera. Telefon. al 276-235.
CERCASI camera indipendente, servizi, oppure camera tinello convenienti. Telefonare 31-583. B6809
CERCO affittare o acquistare magazzino 200-300 mq. ingresso carraio e locali uso ufficio, preferibilmente zona 9. Solario, Nizza. Telefonare 61-940. M6164
CERCO camera cucina, alloggetto conveniente, centrale assicurando, referenziando. Telefonare 382-436. L1940
CERCO [illegible] stabile, zona centro gabinetto particolare, centrale. Telefonare 683-543. 15065

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALE E TERRENI L. 100 p.p.

A famiglia piemontese affittasi 3 camere accessori riscaldamento, prezzo conveniente. Telef. 660-851 ore 14-19.
A Porta Susa, alloggio tre camere, cucina, servizi, 30.000 Telefonare 47-374.
A S. Paolo (capolinea 8) alloggetto, termosifone, bagno 12.000, altro zona Unica 30.000. Telefonare 871-028. [illegible]
A S. Rita affittiamo locale interno cortile uso ufficio, magazzino oppure laboratorio non rumoroso, superficie mq. 30, termosifone e servizi annessi. Rivolgersi portineria corso Sebastopoli 196. 16163
A S. Rita, Madonna Campagna, senza cauzione, 17.000 alloggi completi, spaziosissimi. Telefonare 871-028. G2020
A 6000 camera, gabinetto; 11.000 alloggetto via Borgaro. Telefonare 871-028.
A 6000 camera, 9000, 10.000, 12.000 alloggetti. Martinez, S. Antonino 4.
N 8000, 10.000, 12.000, 14.000, 16.000 alloggi. Garnero, S. Teresa 12. [illegible]
N 12.000 e 18.000 ottimi camere cucina ed 2 camere tinello cucinino, B. Rita, via Barletta 54. Telefon. 775-551.
A 15.000 ottimi tre camere cucina servizi, corso Polonia. Telefonare 298-747.
ADRIANO camere 8.000, camere cucina 8.000, 10.000. Carandina, Dinanni 61.
ARREDAMENTI alloggi 10.000, 12 mila, 15.000, 20.000. Secchi 14. Telefono 46-412. M6294
ADATTO magazzino laboratorio esportazione vini affittasi angolare 5 vetrine mq. 75, cantina, acconsentite convenientissimo. Telefonare 551-364.
AVVIATISSIMA Via affittasi subito alloggio quarto piano, 3 camere, cucina, terme, bagno, via Genova 64. Visite lunedì, mercoledì, venerdì, ore 14-18.
AFFITTANSI alloggi 1-2 camere, servizi, terme, bagno, ascensore, [illegible] 144. Telefonare [illegible]. 13147
AFFITTANSI appartamenti [illegible] zione 2-3 camere tinello cucinino, tutti servizi, via Verolengo 188. L1620
AFFITTANSI magazzini [illegible] mq. 1100 via Principessa Clotilde 82. Telefonare 72-687. G1948
AFFITTANSI negozi assolutamente nei vetrine angolare, altro una vetrina nuova costruzione, via Valentino Carrera angolo corso Teniolo. Telefon. 660-000.
AFFITTASI alloggetto due camere antrata gabinetto. Telefonare 284-078.
AFFITTASI alloggetto grande camera cucina cucina terme bagno 12.500, capolinea 19. Telefonare 772-359.
AFFITTASI alloggio di camera, tinello, cucinino, ammobiliato, signorile, lire 25.000 semicentrale. Telef. 53-913.
AFFITTASI alloggio nuova costruzione

La risposta del ministro Preti all'on. Failla

Il governo accetta di discutere il problema del prezzo della benzina

"Speriamo di arrivare ad una decisione che possa soddisfare sia il Parlamento che il Paese„ - Probabili emendamenti all'imposta sulle auto a gas liquido - L'interrogazione al Senato sui fondi al Politecnico di Torino: per ora nessun nuovo stanziamento - Il ministero ritiene illegale il "numero chiuso„ al Politecnico di Milano

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 novembre.

Il governo potrebbe essere disposto a riesaminare la sua posizione sul prezzo della benzina. Lo fanno credere alcune dichiarazioni del ministro Preti, fatte quando è stata presentata alla Camera — che ha ripreso i lavori nel pomeriggio di oggi, dopo i diciassette giorni di ferie seguiti all'approvazione dei bilanci — la proposta di legge Failla per la riduzione del prezzo dei carburanti.

Ma prima i deputati hanno voluto commemorare Giuseppe Romita, scomparso nel trascorso, ascoltando un discorso dell'on. Saragat. «Romita — egli ha detto — rese grandi servigi al Paese combattendo contro la dittatura fascista e cimentandosi, dopo la guerra, con tutti i problemi della ricostruzione nazionale e in particolare, scrivendo come ministro dell'Interno la pagina più memorabile quando collaborò con abilità e lealtà all'instaurazione della Repubblica».

Alle parole di Saragat si sono associati Gui per i democristiani, Macrelli per i repubblicani, Negarville e Castagno per la sinistra, Da Caro per i liberali.

Subito dopo l'on. Failla, dei pci, ha illustrato la sua proposta di legge ricordando che già il 1° agosto 1958 la Camera approvò a scrutinio segreto un suo ordine del giorno per la abolizione della sovrimposta di lire 14 sulla benzina». Il governo — egli ha detto — non può ignorare la volontà della Camera e mantenere, sia pure riducendola, questa sovrimposta, tanto più che non si deve dimenticare: *a)* che l'Italia è il paese dove la benzina è più tassata che in qualsiasi altro Stato del mondo; *b)* che la circolazione degli automezzi, proporzionalmente alla popolazione, colloca l'Italia, con la Spagna e con la Grecia, agli ultimi posti della graduatoria fra i Paesi dell'Europa occidentale; *c)* che questa situazione ha serie ripercussioni sullo sviluppo industriale ed economico del Paese e sulle possibilità di occupazione operaia; *d)* che il ministro Andreotti impegnò il governo, prima delle elezioni, ad abolire la sovrimposta ed a ridurre la altre tasse sui prodotti petroliferi.

Di conseguenza il governo dovrebbe tener fede al suo impegno, abbiendo la sovrimposta e riducendo del 10 % le tasse e le imposte gravanti sui prodotti petroliferi, riducendone anche il prezzo tasse. Di conseguenza il prezzo della benzina dovrebbe scendere, per il tipo normale, a 115 lire.

Ci si attendava che il ministro delle Finanze, presente in aula, si limitasse a non opporsi alla presa in considerazione della proposta di legge (che sarebbe stata ben presto dimenticata), ma l'on. Preti ha voluto dichiarare «Presto la Commissione Finanze e Tesoro della Camera è già in discussione un progetto governativo che prevede la riduzione a sette lire della sovrattassa. In questa sede discuteremo tutte la proposte in questione, compresa quella dell'on. Failla, nella speranza di arrivare a una decisione che sia di soddisfazione per il Parlamento e per il Paese».

Bisognerà dedurre da queste parole che il governo non considera definitiva la sovrimposta di sette lire ed è disposto a ridurla, se non ad abolirla. (Lo stesso ministro Preti ha dichiarato — ma non in aula — che il governo non è contrario a prendere in esame emendamenti alla legge sulla imposta sui veicoli azionati da gas liquidi).

Alla Camera è stata successivamente data risposta ad alcune interrogazioni. Il sottosegretario alla Pubblica Istruzione, Scaglia, ha risposto ai deputati Castagno e Jacometti in merito a un'adeguata assegnazione di fondi al Politecnico di Torino, ricordando che recentemente sono stati assegnati trecento milioni al Politecnico in aggiunta al contributo ordinario annuo di 22 milioni e al contributo annuo di 28 milioni per il risanetto del materiale scientifico.

L'on. Jacometti ha replicato richiamando l'attenzione del governo sul progressivo aggravarsi della situazione al Politecnico, di cui sono sintomo il numero degli iscritti, inferiore alla metà del numero degli studenti per il quale la nuova sede è stata costruita, la recente dichiarazione del «numero chiuso» e l'eccessiva gravosità dei contributi a carico degli studenti, che comporta una selezione non certamente basata sul merito personale. L'on. Sulotto ha chiesto l'abolizione del numero chiuso e, inoltre, che vengano assegnati contributi straordinari, per tre anni, e che quelle per l'anno in corso sia di almeno 500 milioni.

Al Senato il sottosegretario Lami Starnuti ha detto che la situazione delle aziende *Iri* nel Napoletano può considerarsi risolta grazie ai recenti accordi. Il sottosegretario alla P.I., senatore Di Rocco, ha risposto all'interrogazione dei senatori Nencioni e Franza, sul provvedimento del «numero chiuso» attuato al Politecnico di Milano. Il rappresentante del governo ha precisato che al 5 novembre del corrente anno, termine di scadenza della presentazione delle domande, risultò che le domande pervenute alla Segreteria superavano di 53 unità la cifra di 600 stabilita come limite del numero chiuso. Poiché il provvedimento limitativo non ha fondamento nelle norme di legge che disciplinano la università e i politecnici, il Ministero della P.I. ha invitato le autorità accademiche ad ammettere tutti coloro che hanno presentato la relativa domanda.

L'assemblea ha, infine, iniziato la discussione sul disegno di legge che prevede l'assunzione a carico dello Stato di oneri derivanti dalle gestioni di ammasso e di distribuzione del grano di produzione nazionale delle campagne 1954-55, 1955-56, 1956-57 e 1957-58, nonché dalla gestione di due milioni di quintali di risone accantonati per conto dello Stato nella campagna 1954-55.

Il socialista Milito ha espresso la sua opposizione al provvedimento, che è l'espressione specifica di un sistema e di un orientamento, e che «pone in evidenza la profonde ed immorali contraddizioni di una politica che da un lato conduce allo sperpero di beni di consumo e dall'altro lascia privi di quei beni imponenti schiere di cittadini».

La discussione proseguirà nel pomeriggio di domani.

Enrico Altavilla

Colloqui di Andreotti con i sindacati degli statali

Autoferrotranvieri da Vigorelli

Roma, 18 novembre.

Il ministro del Tesoro, on. Andreotti, ha avuto questa sera due lunghi colloqui con i rappresentanti della Dirstat e con i dirigenti del sindacato nazionale della scuola media. Gli statali direttivi delle amministrazioni statali sia gli insegnanti, avevano sollecitato l'incontro per sottoporre al ministro le più urgenti richieste di miglioramento economico o di carriera delle due categorie.

Andreotti ha preso atto dei problemi prospettatigli, si è riservato di esaminarli con calma ed ha promesso ai sindacalisti di precisare tra qualche giorno l'orientamento del governo. Il ministro infine si è riservato la facoltà di sottoporre al prossimo Consiglio dei ministri solo quelle richieste che, a suo giudizio, dovranno essere oggetto di attento esame da parte del Consiglio stesso.

Nei prossimi giorni Andreotti riceverà i rappresentanti di altre categorie di statali che sono, come è noto, in agitazione e lamentano la loro precaria situazione economica. Sarà difficile per il governo accogliere tutte le rivendicazioni dei dipendenti del pubblico impiego; si è calcolato in proposito che l'accoglimento di tutte le richieste comporterebbe per lo Erario una spesa di oltre cento miliardi. Attualmente su una spesa globale dello Stato di 6750 miliardi, ben 1088 sono già destinati al personale in attività di servizio o in quiescenza e la cifra sale a 1500 miliardi se si comprendono le retribuzioni del personale delle aziende autonome.

Questa mattina frattanto il ministro del Lavoro, Vigorelli, ha riunito presso di sé i sindacalisti autoferrotranvieri, i quali gli hanno esposto i motivi che hanno portato alla rottura delle trattative con le amministrazioni ed hanno insistito sulla necessità per la categoria di ottenere le richieste «competenze accessorie». Vigorelli ha ascoltato nel pomeriggio le opposte ragioni dei rappresentanti delle aziende interessate ed ha riconvocato i lavoratori domattina.

Bonn progetta di ridurre le importazioni di carbone

Bonn, 18 novembre.

(m. c.) - La crisi delle miniere tedesche di carbone costringerà il governo di Bonn a ridurre le importazioni dagli Stati Uniti. Dopo un colloquio fra Adenauer e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, allarmate dalla soppressione di alcuni turni di lavoro nelle miniere della Ruhr, è stato annunciato che la Germania probabilmente rinuncerà alla fornitura di quattordici milioni di tonnellate di carbone all'anno, per il 1958 e per il 1959.

In questa maniera gli Stati Uniti forniranno soltanto ventiquattro milioni di tonnellate che saranno peraltro ripartite in quattro o cinque anni. Oltre a ciò il Cancelliere si sarebbe impegnato a prendere provvedimenti di carattere fiscale a favore dell'industria carbonifera. Forse il governo abolirà per il carbone l'imposta sugli altiforni. Si spera così di migliorare la situazione che negli ultimi mesi è andata peggiorando.

Le scorte di carbone invenduto hanno raggiunto i dodici milioni di tonnellate e ci vorranno, si è detto, degli anni per smaltirle.

Torna in America il pastore rapito

Alberto Castello, il predicatore evangelista rapito dai banditi in Sicilia, è ripartito ieri, con la moglie, alla volta degli Stati Uniti con il «Saturnia» (Telef.)

Il Provveditore agli studi viene reintegrato nel suo grado

La sentenza riparatrice per il prof. Valsesia sarà affissa agli albi di Torino e Cuneo

Nessun risarcimento spetta all'innocente che ha scontato tre anni di carcere - Il Ministero della Pubblica Istruzione dovrà però dargli tutti gli stipendi arretrati dal 1952 ad oggi - Il professore si trova ancora a Roma per sollecitare la sua pratica negli uffici governativi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 novembre.

Uno dei prossimi giorni negli albi pretori dei Comuni di Cuneo e di Torino verrà affisa tra gli altri atti ufficiali anche una sentenza della Corte di Cassazione: quella cioè per cui è stata restituita la patente di onorabilità al prof. Giuseppe Valsesia, il quale, già provveditore agli studi di Cuneo, venne ritenuto responsabile di peculato e per questo, pur essendo innocente, condannato a 3 anni 7 mesi e 15 giorni di reclusione.

Non è molto, ma è tutto quello che, per il Codice vigente, lo Stato può fare per ripagare il prof. Valsesia dei torti morali e materiali subiti in seguito a un'accusa infondata, e quel che è peggio in seguito a ben tre sentenze errate: quella istruttoria del Tribunale di Cuneo, quella successiva della Corte d'appello di Torino e quella conclusiva della Cassazione.

E' vero: il prof. Giuseppe Valsesia ha praticamente assunto da ieri pomeriggio il diritto di poter pretendere dallo Stato, in seguito alla seconda decisione della Corte Suprema, la rivalutazione della sua carriera e gli arretrati di tutti gli stipendi non percepiti dal momento in cui, tre capo e collo, per colpa di taluni poliziotti (e non solo quelli) gli fu addosso l'accusa di avere sottratto dal deposito corpi di reato custoditi in magazzino. La possibilità di far valere questo suo diritto è ovvia. Ma il danno morale subito, l'angoscia di tre lunghi anni, più di mille giorni, trascorsi in carcere, le spese affrontate per sostenere tre distinti processi oltre quello per ottenere il giudizio di revisione, chi li restituirà mai al prof. Giuseppe Valsesia? Nessuno. La legge è quella che è ed occhiale in possibilità che l'ex-provveditore agli studi di Cuneo possa essere risarcito in questa sua disavventura. Né d'altra parte è ancora in vigore (deve essere ancora approvata) la nuova legge sulla riparazione per i danni subiti in seguito a un errore giudiziario.

«Chi è stato assolto per effetto della sentenza della Corte di Cassazione — stabilisce, infatti ora l'art. 571 del Codice di procedura penale — ha in conseguenza della sentenza annullata ha subito una pena detentiva per tre anni almeno può domandare una riparazione pecuniaria a titolo di soccorso qualora sia riconosciute che per le sue condizioni economiche ne abbia bisogno per sé o per la famiglia». Come dire cioè che il prof. Valsesia ha diritto tutt'al più a chiedere una somma a titolo di soccorso se dimostrasse di versare in gravi condizioni finanziarie. Ma poiché lo Stato dovrà versargli, pur per un altro motivo, una notevole somma (costituita dagli arretrati di tutti gli stipendi non percepiti per circa otto anni, è chiaro che all'ex-provveditore agli studi ben difficilmente sarà possibile dimostrare di essere in quella tale situazione prevista dalla legge. E' un assurdo, ma è così: il prof. Valsesia dovrà rimanere soddisfatto soltanto di essersela cavata a buon mercato in un'accusa ingiusta e dello stesso che sostanzialmente gli hanno rivolto i magistrati della Cassazione annullando la precedente condanna.

Ed è stato fortunato nella sua sventura l'ex-Provveditore agli Studi. Non è consuetudine della Corte Suprema, infatti, cassare una sentenza e proclamare contemporaneamente l'assoluzione dell'imputato. Normalmente non così gravi — e quello del prof. Valsesia lo era senza dubbio — i magistrati della Cassazione fanno rinviare per ulteriori giudizi il compito di esaminare la situazione nel merito.

Nella dolorosa vicenda dell'ex-Provveditore, invece, con una tempestività degna del massimo encomio, la Corte Suprema ha risolto da sé — e quindi rapidamente — ogni problema, convincendo subito, sulla scorta delle indicazioni fornitele dal difensore on. Filippo Ungaro, che si trattava di un classico quanto drammatico errore giudiziario. Purtroppo non si è potuto fare di più. L'unico consolazione che nella sventura è prof. Valsesia potrà avere, è costituita da quel foglio di carta che verrà affisso tra qualche giorno sugli Albi pretori del comune di Cuneo e del comune di Torino e che, sia pure teoricamente, annuncerà a tutti come la giustizia abbia provveduto a riparare un suo errore.

g. e.

Il prof. Valsesia e il figlio, Gianluigi, che ha appreso per primo dal padre la notizia della sua riabilitazione

A Cuneo vivrà modestamente ospite dei padri gesuiti

Cuneo, 18 novembre.

La sentenza riparatrice della Cassazione, che ha annullato l'ingiusta precedente condanna del prof. Giuseppe Valsesia, è stata accolta con viva soddisfazione da tutti i cuneesi, anche da quelli che un tempo gli erano stati avversari e avevano creduto vere le accuse i pettegolezzi di un ambiente meschino e provinciale.

Tutti sapevano che il professor Giuseppe Valsesia i denari ricevuti da maestre e maestri li aveva destinati per gli scolari poveri e le loro famiglie. Fra il '46 e il '50 egli, provveditore agli studi in questa città, abitava presso il collegio San Tommaso dei padri Gesuiti. Era amico di molti di questi sacerdoti, avendoli conosciuti in tempo di guerra quando egli svolgeva in Vaticano le mansioni di bibliotecario.

Le voci contro di lui sorsero nel 49-50 e si faceva appunto il suo nome in occasione di un concorso per direttore didattico. Fu allora che il professore, per non danneggiare i padri gesuiti, decise di lasciare la casa che lo ospitava e di prendere alloggio in città. Ma non volle andarsene senza prima aver ringraziato i padri per l'ospitalità ricevuta.

Ora il professore ritornerà a Cuneo, ospite dei padri gesuiti, in attesa di una nuova sistemazione.

La commissione per i mercati insediata dal Ministro dell'Industria

Il suo primo compito sarà quello di approvare un regolamento-tipo valevole per tutta l'Italia - "Intendiamo ammodernare il nostro sistema distributivo„

Roma, 18 novembre.

Il ministro dell'Industria e Commercio, on. Bo, ha insediato stamane nella sede del Ministero la commissione centrale dei mercati, il nuovo organismo creato dal decreto legge 17 ottobre u.s., sulla liberalizzazione del commercio all'ingrosso.

Delle tre sezioni della commissione fanno parte i rappresentanti delle amministrazioni interessate (Industria e Commercio, Interno, Agricoltura, Tesoro, Sanità e Marina Mercantile) e quelli dei produttori agricoli ed ittici, degli allevatori, dei commercianti ortofrutticoli, di carne e di prodotti ittici e degli industriali conservieri dei tre settori.

Il ministro ha ricordato che la funzione essenziale del decreto legge sui mercati è quella di avvicinare la produzione al consumo. In questo senso il provvedimento ha avuto larga e favorevole eco nella pubblica opinione, nonostante le difficoltà e la resistenza di alcuni settori economici e amministrativi.

Il ministro ha poi illustrato i compiti direttivi, regolamentari e organizzativi della commissione centrale, sia per la istituzione di nuovi mercati sia per i regolamenti-tipo, ai quali debbono uniformarsi i regolamenti di ciascun mercato in tutta Italia. Fin dalla sua prima riunione — ha detto il ministro — la commissione centrale dei mercati è chiamata a dare il suo parere sugli schemi di regolamenti-tipo, già predisposti dai competenti uffici ministeriali. Utile sarà anche l'attività consultiva della commissione per ogni questione riguardante il commercio all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli, ittici e delle carni.

Il ministro ha concluso sollecitando la collaborazione delle categorie economiche interessate e degli enti pubblici e privati per applicare il decreto-legge sui mercati, che rappresenta un primo importante passo sulla strada dell'ammodernamento di tutto il nostro sistema distributivo.

Dichiarazioni del governo sulla crisi della «Galileo»

Roma, 18 novembre.

Il Sottosegretario all'Industria, on. Gatto, ha risposto ad una interrogazione dell'on. Cappugi (d.c.) riguardante il licenziamento di circa 900 operai delle officine «Galileo» di Firenze.

Il Sottosegretario ha affermato che nelle officine Galileo il reparto macchine fotografiche e materiale ottico è ormai pressoché smobilitato a causa della forte concorrenza straniera. Anche il settore telai è minacciato da similari prodotti svizzeri, francesi e inglesi.

Sono state iniziate trattative con la Turchia, la quale ha richiesto telai e macchine tessili per un ammontare di due milioni di dollari. Nonostante le gravi difficoltà che ostacolano la conclusione di tali trattative, l'on. Gatto ha espresso la speranza che l'azione svolta dal Governo valga ad assicurare alla «Galileo» l'importante commessa. Dopo aver precisato che il governo è intervenuto anche presso il Ministero della Difesa al fine di assegnare allo stabilimento commessa di forniture militari, il Sottosegretario all'Industria ha assicurato l'interessamento del suo Ministero.

Sullo stesso argomento avevano presentato un'interrogazione anche i socialisti Pieraccini e Codignoli. L'on. Pieraccini non si è dichiarato soddisfatto della risposta del Sottosegretario, mentre l'on. Cappugi ha ribadito che è interesse dello Stato di non privarsi di una grande industria altamente specializzata come la «Galileo».

Per quanto riguarda le esportazioni in Turchia, l'on. Cappugi ha osservato che anche con questa commessa il problema rimane aperto e si impone perciò un intervento governativo che assicuri commesse militari, le quali consentano di giungere alla saldatura evitando per la maestranza qualsiasi pericolo di licenziamento.

Un motociclista si uccide nello scontro con un'auto

Rimini, 18 novembre.

Oggi alle 16,30, nei pressi di Candiolo, un giovane motociclista che percorreva la strada nazionale del Sestriere in direzione di Torino è andato a scontrare contro una «giardinetta» che procedeva in senso inverso. Lo sventurato è l'operaio Italo Secco, di 23 anni, abitante a Moncalieri in via Boccaccio 4.

Subito soccorso dal guidatore dell'auto, il palchettista Franco Chiappero, di 20 anni, dimorante nella nostra città in via Ravioli 11, è stato trasportato all'ospedale civile «Edoardo Agnelli», I medici di guardia, però, non hanno potuto far nulla: il giovane è deceduto pochi minuti dopo il ricovero.

Commozione e felicità nella casa di Alessandria

I figli e la moglie del prof. Valsesia hanno ricevuto innumerevoli telegrammi e telefonate

(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria, 18 novembre.

La signora Aurelia Pistone, moglie del prof. Giuseppe Valsesia, ad un certo punto di oggi pomeriggio è dovuta uscire di casa: voleva evitare quanti venivano da lei o le telefonavano per congratularsi della assoluzione del marito. «Mia sorella non aveva più il cuore per rispondere a tutti — ci ha detto la signorina Teresa Pistone, che ci ha ricevuti nell'appartamento di via Pontida 10. — E' troppo felice ed emozionata; riparlando della triste vicenda di cui è rimasto vittima suo marito, non può trattenere le lacrime, specie ora che la verità è stata ristabilita e la Giustizia ha riconosciuto l'innocenza del professor Valsesia».

I familiari dell'ex provveditore agli studi di Cuneo hanno appreso la notizia dell'assoluzione ieri pomeriggio alle 14 e 30, direttamente dalla voce del prof. Valsesia. Egli si era recato a Roma giovedì scorso ed era rimasto d'accordo che avrebbe subito telefonato ai familiari l'esito della causa che la Corte di Cassazione avrebbe esaminato il giorno 17. Ieri perciò in casa Valsesia i minuti sono trascorsi nell'ansiosa attesa della «intercomunale» da Roma.

Nell'alloggio di via Pontida c'erano la moglie del professore, la sorella Teresa Pistone ed il figlio Gianluigi di 22 anni, laureando in legge e campione regionale di atletica leggera nella specialità dei 400 metri. L'altro figlio dell'ex provveditore, l'ing. Stanislao di 28 anni, che ora vive e lavora a Torino, si teneva in contatto telefonico con la famiglia ad Alessandria. Alle 14 e 30, finalmente è arrivata la «intercomunale»: era il professor Valsesia che telefonava direttamente dal Palazzaccio di Roma, subito dopo aver appreso la notizia della sua assoluzione.

All'apparecchio è accorso il figlio, Gianluigi, e la madre e la zia gli si sono strette attorno. «E' papà?» ha chiesto la signora Valsesia. Il ragazzo ha annuito e con un braccio ha stretto più forte a sé la madre. Il prof. Valsesia, già gli aveva comunicato al telefono «ci siamo, hanno riconosciuto la mia innocenza».

«Non so come ho risposto a mio padre — ci ha detto oggi Gianluigi — non ricordo assolutamente a penso di non aver nemmeno parlato. Ho subito passato l'apparecchio a mia madre che ha mormorato qualche parola e poi è stata la volta di mia zia. Eravamo tutti e tre troppo felici anche se da tempo eravamo sicuri che la Giustizia ci avrebbe dato ragione».

Oggi, come la notizia pubblicata sui giornali si è diffusa in Alessandria, il telefono in casa Valsesia non ha cessato di squillare ed i telegrammi di congratulazioni sono arrivati a centinaia; persino da Genova e da Treviso, dove il professore era stato provveditore prima di essere trasferito ad Alessandria e successivamente a Cuneo. «Hanno telegrafato ex studenti, colleghi di mio cognato — dice la signorina Teresa Pistone — ed anche deputati e senatori; vorremmo ringraziare tutti, ma ci debbono dare il tempo di rimetterci dall'emozione».

Il prof. Giuseppe Valsesia si era stabilito ad Alessandria durante la guerra, provenendo da Treviso. Al termine del conflitto, anche dopo il suo trasferimento al Provveditorato di Cuneo, la famiglia si era fermata nell'appartamento alessandrino di via Pontida 10, dove il professore ritornava ogni sabato sera.

b. m.

Chiusa la causa penale fra vedova Sacchi e Bellentani

Milano, 18 novembre.

Si è conclusa stamane davanti ai giudici della 2ª Sezione del Tribunale penale, la vertenza sorta tra la signora Lilly Willinger vedova Sacchi, e la contessa Pia Bellentani Caroselli e il direttore di un settimanale milanese. All'inizio del processo, la vedova Sacchi ha ritirato la querela per diffamazione a mezzo della stampa che aveva dato origine alla causa. La signora Willinger aveva ritenuto lesive del suo decoro e della sua dignità alcune affermazioni contenute in una serie di articoli comparsi a firma Pia Bellentani su di un settimanale.

Stamane erano presenti in aula la querelante costituitasi parte civile, i legali delle due signore e quelli del settimanale incriminato. La remissione della querela è avvenuta in base ad una dichiarazione fatta dalla contessa Pia Bellentani Caroselli nella quale si riconosce che il memoriale da essa pubblicato era incsatto e riconosciuto nei particolari. Nella prefazione dello scritto incriminato era stato infatti dichiarato che il provento della pubblicazione sarebbe stato messo a disposizione dell'autorità giudiziaria in relazione alla causa per danni o comunque devoluti ai minori di Carlo Sacchi.

Pia Bellentani nella dichiarazione letta stamane in aula si è detta molto rammaricata dell'accaduto ed ha chiesto scusa nel modo più ampio. La signora Willinger nel prendere atto di tali dichiarazioni ha a sua volta dichiarato di desistere da ogni ulteriore azione penale, guidata soprattutto dal desiderio di non riaprire nuovamente questa dolorosa vicenda nell'interesse della figlia e della memoria del marito.

Il bimbo del principe Massimo imparerà almeno cinque lingue

Lo ha dichiarato il padre cui il piccolo verrà affidato dopo la separazione dall'attrice Dawn Addams

Roma, 18 novembre.

Don Vittorio Massimo e Dawn Addams, dopo il loro incontro, non avranno più nulla da dirsi sino alla mattina di venerdì prossimo quando si presenteranno dinanzi al magistrato. Le basi per arrivare ad un accordo che renda più semplice la situazione sono state gettate: ai legali ora toccherà il compito di realizzare il programma.

Cosa accadrà, dunque, venerdì mattina quando il magistrato si troverà di fronte Dawn Addams e Don Vittorio Massimo? In linea di massima quello che normalmente accade in tutte le vicende impostate sulla richiesta di separazione legale fra due coniugi. Il dott. Buonadonna chiederà prima alla moglie e poi al marito (mai come in questo caso si tratterà di una semplice formalità imposta però dalla legge) se non intendano riconciliarsi e successivamente si limiterà ad autorizzare i due coniugi a vivere separati, in attesa di una decisione definitiva, rendendo praticamente ed immediatamente esecutivi i provvedimenti provvisori che, appunto in questi giorni, l'avv. Tarquini per il principe e gli avvocati Gino Sotis e Giulio Monelli per l'attrice, stanno studiando.

Non è difficile prevedere che i provvedimenti provvisori si riferiranno quasi esclusivamente alla situazione del figlio. Stefano — è stato già accennato — rimarrà affidato al padre, il quale su tutto è disposto a transigere tranne che sul sistema in cui dovrà essere educato il piccolo. «E' italiano — ha osservato don Vittorio — e deve essere educato in Italia e alla italiana. Imparerà per lo meno cinque lingue in modo che nella vita non si troverà mai perduto».

Dawn Addams sarà libera di tornarsene in Inghilterra o dove meglio crederà per proseguire la sua attività cinematografica che, è stato accertato in maniera sicura, è a rilento alla base del fallimento del suo matrimonio. L'attrice, però, quando rientrerà in Italia negli intervalli del suo lavoro, sarà libera di vedere suo figlio e di stare con lui tutto il tempo che desidera. E' una libertà, questa, che Don Vittorio Massimo ha consentito alla moglie anche ora.

In Assisi il commerciante che uccise il vicino di casa

Pavia, 18 novembre.

Emilio Veceroni, l'uomo che uccise il vicino di casa litigando per una porta aperta, comparirà domani di fronte ai giudici della nostra Corte d'assise per rispondere di omicidio volontario. I fatti si svolsero la notte del 5 luglio 1957 nel cortile di un caseggiato di viale Partigiani. Faceva molto caldo e il Veceroni, un commerciante di 65 anni seduto su uno sgabello, nel cortile, mangiava pomodori che affettava con un coltello da cucina.

Verso l'una, rientrò il vicino di casa Giuseppe Rescaldi di 36 anni, che invitò il Veceroni a chiudere la porta: fra i due sorse un diverbio che degenerò in lotta, quando il Rescaldi afferrò per il collo il vicino, minacciando di strangolarlo; temendo di essere soffocato, il Veceroni colpiva allora l'avversario col coltello conficcandogli la lama nell'addome. Soccorso e trasportato all'ospedale, il Rescaldi vi moriva poche ore dopo.

Giudicato in un primo tempo dal giudice istruttore del Tribunale di Pavia, il Veceroni veniva assolto per avere agito per legittima difesa; successivamente però il commerciante veniva arrestato una seconda volta su istanza del P. G. della Corte d'appello di Milano, che aveva impugnato la prima sentenza di proscioglimento.

La condanna di Milazzo ribadita dal clero siciliano

Palermo, 18 novembre.

I vescovi di Sicilia, sotto la presidenza del cardinale Ruffini arcivescovo di Palermo, si sono riuniti a Bagheria, un grosso centro che sorge a pochi chilometri dalla capitale dell'isola, per trattare problemi inerenti al loro ministero pastorale. Data l'attuale situazione politica regionale, i colloqui e i risultati di questo piccolo «concistoro» erano attesi con particolare interesse negli ambienti politici cittadini. L'attesa non è andata delusa, perché i vescovi si sono interessati, sia pure mantenendosi sulle generali, della situazione politica del momento.

Riferendosi al recente accordo in seno alla Giunta regionale fra comunisti ed esponenti del mondo cattolico, i vescovi in un comunicato hanno tenuto a far rilevare che la condanna della Santa Chiesa contro la dottrina marxista non è venuta meno e pertanto ogni accordo con i comunisti è assolutamente da condannare.

Il riferimento agli avvenimenti regionali è chiarissimo, non si limita solo a questo. Infatti, un passo del comunicato finale invita «i fedeli a mantenersi uniti in perfetta obbedienza ai loro pastori respingendo qualsiasi insinuazione sia sotto parvenza di bene o di utilità tattica miranti la necessaria compattezza di fronte al comunismo e ai suoi sostenitori».

E' la seconda condanna alla quale viene sottoposto Milazzo. La prima era stata quella personale dell'arcivescovo di Palermo.

un tempo si beveva solo per il piacere....

....oggi pensiamo anche alla salute!

beviamo un 18!

l'amaro 18 al seltz stimola l'appetito; liscio, favorisce la buona digestione; con acqua calda e scorza di limone, combatte i rigori invernali

AMARO ISOLABELLA

un sorso di salute!.....

SABATO 22 NOVEMBRE ore 16 e seguenti

VENDITA ALL'ASTA PUBBLICA

FALLIMENTARE E PER CUMMISSIONE PERIZIA

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE

TORINO - VIA S. OTTAVIO, 14

Dipinti, cornici, stampe, portaritratti, tele e telai per pittori nonché mobiletti artistici ed oggetti vari.

Esposizione: sabato 22 c.m. dalle ore 9 alle 12.30

N.B. - Per giovedì 20 c.m., ore 15 e segg., sarà posto in vendita un forte quantitativo di mobili ed oggetti di maggior offerente, senza determinazione di prezzo base, provenienti da esecuzioni civili.

CRONACHE DELLO SPORT

Definita dalla direzione una situazione tecnica

La Juventus ha nominato Depetrini responsabile unico della squadra

A Brocic affidati compiti di osservatore - Previsto il rientro di Stacchini e Garzena a Bari - Oggi le riserve bianconere ad Alessandria

La Juventus ha affidato a Depetrini l'incarico di responsabile unico della squadra. Il dott. Brocic resta come osservatore.

Ieri Depetrini ha diretto da solo l'allenamento dei calciatori bianconeri. Brocic non è stato visto al campo ed il particolare aveva fatto sorgere voci di una partenza improvvisa del tecnico jugoslavo. In realtà il dott. Brocic era già stato informato del suo nuovo incarico e non si era mosso di casa avendo influenza. Egli — cosa si è detto — rimane comunque nell'ambiente bianconero

In serata la direzione della società di piazza San Carlo ha diramato il seguente comunicato:

«Su richiesta del signor Depetrini, la Direzione del F. C. Juventus è venuta nella determinazione di designarlo quale unico responsabile nella conduzione tecnica, disciplinare ed atletica della prima squadra, riservando al dottor Brocic l'incarico di osservatore».

La decisione dei responsabili juventini cade subito dopo la sconfitta subita ad opera del Milan, ma non si deve ritenere a questa strettamente legata. Da tempo, si è detto, la situazione si era andata delineando in questo senso.

Depetrini, succeduto a Puppo nella conduzione tecnica della Juventus era rimasto a disposizione della società quando i bianconeri all'inizio della scorsa stagione avevano assunto l'allenatore Brocic. La Juventus vinse il campionato ma già sul finire del torneo i sistemi di preparazione del jugoslavo avevano sollevato qualche perplessità. La squadra era apparsa stanca e nelle ultime partite raramente aveva messo in mostra il brio e l'incisività dell'inizio del torneo.

Ad ogni modo per l'avvio della stagione 1958-59 Brocic continuò a dirigere la formazione. Il fatto venne si verificò in occasione della secca sconfitta riportata a Vienna dai bianconeri. La direzione decise di affiancare ufficialmente a Brocic Depetrini, poi di mettere questi alla guida della squadra affidando al jugoslavo il lavoro di preparazione atletica, compito nel quale è specializzato.

I due tecnici, pur stimandosi e restando in rapporti di reciproca correttezza, non potevano a lungo rimanere assieme alla guida della compagine.

I due avevano logicamente idee diverse, vedevano determinate situazioni sotto punti di vista forse non proprio opposti ma comunque abbastanza distanti. Qualche motivo di contrasto, sia pure esposto in forma molto garbata e quanto mai velata, era di tanto in tanto affiorato. Depetrini, responsabile della formazione da mandare in campo alla domenica, doveva ricorrere al dottor Brocic per la preparazione atletica dei giocatori. Pur ritenendo l'allenatore jugoslavo abile ed esperto, l'ex-mediano juventino e della nazionale aveva avuto in alcune occasioni l'impressione che, per taluni elementi, il metodo di lavoro da seguire avrebbe potuto essere diverso. Il tecnico vercellese ha quindi chiesto al presidente di poter rispondere in modo completo, in tutti i sensi, dei risultati che la squadra potrà cogliere in futuro.

Umberto Agnelli ha riunito ieri sera prima di cena il Consiglio Direttivo della società ed ha esposto le richieste di Depetrini. Queste sono state accettate. Il presidente Umberto Agnelli ha così commentato la risoluzione adottata: «Depetrini mi aveva fatto sapere che avrebbe gradito, per parecchi motivi, il vedersi affidare senza riserve la conduzione della prima squadra. Insieme ai componenti il consiglio di direzione abbiamo esaminato con attenzione la richiesta e le possibili ripercussioni. I lati positivi della questione sono venuti fuori in maggioranza e la determinazione di concedere al nostro ex-calciatore fiducia incondizionata ha prevalso in modo netto.

«Al dott. Brocic abbiamo riservato il compito di osservatore. Spero sinceramente che, ristabilitosi dal lieve malessere che lo ha colpito in questi giorni, il tecnico jugoslavo possa nella fiducia nell'ambiente ed in serenità continuare a prestare il suo apporto al nostro sodalizio. Personalmente poi sono tuttora convinto della effettiva e reale capacità di Brocic.

Conclusa così la questione della conduzione tecnica la Juventus pensa ora alla non facile trasferta di Bari. Sivori sarà certamente assente, in seguito alla squalifica di cui è stato colpito, e pertanto la prima linea dovrebbe contare su Muccinelli, Boniperti, Nicole, Charles e Stacchini. E' anche possibile che rientri Garzena le cui condizioni fisiche saranno collaudate in giornata.

La squadra riserve parte invece in mattinata per Alessandria dove alle 14,30 s'incontrerà con quella del «grigi». La formazione dei ricambi juventini è la seguente: Lemoniner; Aggradi Boldi; Turchi Castano Fuin; Vallabona Stacchino Mascheroni Palmer Stivanello.

In campo granata poche novità. I giocatori del Talmone-Torino hanno svolto la loro preparazione divisi in due scaglioni, parte al mattino e gli altri dopopranzo. Allasio, che nel pomeriggio è probabile si rechi a Milano per assistere alla gara di Coppa Italia tra l'Inter ed il Napoli, prossimo avversario del granata, ha deciso di confermare domenica prossima l'intero assetto difensivo. All'attacco invece dovrebbe ricomparire Arce

Domani i ricambi del Talmone-Torino ospitano il Vigevano per il campionato riserve. I torinesi giocheranno con: Rigamonti; Grava Farina; Bonassin Varglien Manes; Crippa Cella Piacori Mancina Farinelli.

g. bar.

Depetrini (a destra) con Charles (al centro) e Boniperti

Tra Fanfani e Onesti un cordiale colloquio

L'incontro fa cadere le voci di dimissioni del presidente del Coni

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 18 novembre.

(g. n.). Il Presidente del Consiglio ha ricevuto stasera alle 20 l'avv. Giulio Onesti. Il colloquio tra il presidente del Coni e l'on. Fanfani è durato un'ora e un quarto. Sono state affrontate le questioni relative alla complessa organizzazione delle Olimpiadi del 1960 a Roma. Su di esse il Presidente del Consiglio è stato messo compiutamente al corrente dall'avv. Onesti, in una atmosfera di serena cordialità.

Lo stesso avv. Onesti ha tenuto a sottolineare tale cordialità in quanto erano corse voci di disaccordi tra i dirigenti del Coni e la Presidenza del Consiglio. Le precisazioni ufficiose venute a tarda sera sia dal Viminale che dal Foro Italico, sono servite appunto a fronteggiare tali voci.

Si era giunti fino a parlare di possibili dimissioni che Onesti avrebbe presentato in occasione della riunione del consiglio generale del Coni in programma per giovedì. Altre voci collegavano tale decisione a una offerta da parte delle autorità politiche di altri incarichi ad alto livello proposti come contropartita al «dimissionario». La presidenza del Coni sarebbe passata a Negrari che avrebbe rinunciato al mandato parlamentare in modo da permettere l'ingresso in Parlamento al dottor Merli già capo dei servizi-stampa della presidenza della Repubblica.

L'odierno colloquio tra Fanfani e Onesti viene a sfatare tutte queste dicerie. ■

Prosciolto il meccanico dentista accusato di aver ucciso 4 persone

Era stato denunciato dal figlio di una delle vittime per l'episodio avvenuto nel '44 - Il reato estinto per amnistia

Alessandria, 18 novembre.

Si è svolta questa sera in Corte d'Assise il processo a carico del meccanico dentista Bruno Fermo, di 39 anni, da Sarezzano, imputato di strage. Il rappresentante della Pubblica Accusa aveva chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove. La Corte, dopo breve permanenza in camera di Consiglio, ha dichiarato non doversi procedere nei confronti del Fermo, essendo il reato stesso estinto per amnistia.

La sera del 24 ottobre 1944, in casa del signor Pietro Caminada, segretario della sezione fascista repubblichina di Sarezzano, si teneva una veglia funebre per la morte della signora Luigia Coppi. D'improvviso entravano nella stanza tre individui mascherati e armati di mitra e uno di essi, in seguito alla reazione di uno dei presenti, che pare avesse tentato di estrarre di tasca una rivoltella, esplodeva vari colpi contro quanti erano nella stanza: quattro persone restarono uccise e cinque ferite.

Il giovane Luciano Goidoni, figlio di una delle vittime, aveva in seguito denunciato come autore della strage il Fermo, a quell'epoca capo-partigiano della zona, ed aveva detto di averlo riconosciuto sia dalla voce che dalla foggia del vestito. Le sue affermazioni non erano però state confermate dai numerosi testimoni; anzi due ex-partigiani hanno deposto che il Fermo, la sera in cui accadde il tragico fatto, si trovava in località di montagna per partecipare a una riunione di patrioti.

Vecchio investito da una moto

Attraversando ferita da un'auto è soccorso e salvato da un'altra

Nizza Monf., 18 novembre.

Un'auto ha salvato la vita ad un anziano che un motociclista aveva investito e abbandonato ferito e svenuto sulla strada. Durante la notte scorsa lungo la Nizza Monf.-Asti transitava a piedi l'agricoltore Mosè Montrucchio, di 76 anni, da S. Marzano Oliveto. Ad un tratto — secondo quanto è stato possibile ricostruire — una motocicletta investiva l'anziano pedone, che cadeva in mezzo alla strada, ferito e privo di sensi.

Il motociclista, invece di prestargli soccorso, si limitava a trascinarlo sul bordo della provinciale, abbandonandolo. Il vecchio sarebbe sicuramente morto dissanguato se un'auto, scorto il corpo inerte, non fosse corso a chiamare i padroni e non lo avesse portato sul posto. Subito gli accorsi provvedevano a far trasportare il ferito, con una autoambulanza, all'ospedale civile di Nizza Monferrato, dove le sue condizioni vanno migliorando. Lo investitore è ricercato.

Si svena, si butta in acqua infine s'impicca e muore

Biella, 18 novembre.

Il falegname Corradino Felice Coda-Zabetta di 60 anni, che dopo la morte della moglie viveva solo in una casetta alla periferia di Pralungo, stamane si è impiccato nella sua abitazione dopo aver cercato invano di ucciderai e di annegarsi. Il poveretto, a quanto risulterebbe, è stato indotto a togliersi la vita dal riacutizzarsi di una malattia nervosa che qualche tempo fa aveva già reso necessario il suo ricovero in una casa di cura.

Dapprima egli si produceva tagli alla gola con un rasoio, ma poichè la lesione risultò superficiale, scendeva nel cortile e si gettava in una vasca dove l'acqua era alta circa 70 centimetri. Infine tornava a casa, fissava una corda a un gancio infisso nella parete di un ripostiglio accanto alla cucina, e come si è detto si impiccava.

Il suicidio del Coda-Zabetta è stato scoperto poco dopo dalla sorella Margherita.

Registrate presso Pavia alcune scosse di terremoto

Pavia, 18 novembre.

Nella notte di ieri si sono registrate a Bereguardo e nelle frazioni vicine — località poste sull'alto Appennino — alcune scosse di terremoto in senso sussultorio della durata complessiva di 6-7 secondi. Le scosse erano state precedute da un vento improvviso ed impetuoso. La popolazione, presa dal panico, si è riversata per le strade.

Assolti 3 bidelli universitari che vendevano i libri di testo

Parma, 18 novembre.

Si è svolto oggi in Pretura il processo a carico degli inservienti della facoltà di Giurisprudenza, Economia e commercio, Matematica e Veterinaria, accusati di «aver esercitato commercio di libri senza licenza». I tre inservienti — Peppino Copelli di 55 anni, Mario Coperchini di 44 anni e Lodovico Simonazzi, di 59 anni, tutti residenti nella nostra città — erano stati denunciati alla Procura della Repubblica dai titolari delle cinque librerie universitarie della città, i quali sostenevano che i bidelli assorbivano senz'altro più del 30 per cento della vendita dei testi universitari.

Improvvisamente i tre inservienti si erano visti notificare un decreto penale che li condannava a cinquemila lire di ammenda ciascuno. I tre si appellavano, sostenendo che la loro attività «commerciale» si limitava all'acquisto nelle librerie di testi richiesti dagli studenti, ai quali venivano ceduti a prezzo di copertina. L'unico guadagno per gl'inservienti — sempre secondo la loro tesi — erano le mance che gli studenti elargivano per il favore ricevuto.

Il pretore, accogliendo la tesi della difesa, ha mandato assolti i tre inservienti perchè il fatto loro imputato non costituisce reato.

Non sa ancora

che per eliminare rapidamente il mal di testa basta una compressa di «Thermodeine». La Thermodeine agisce prontamente contro il mal di testa e dona un piacevole senso di benessere.

la quale sviluppa il colorpigmento e cioè il naturale colore dei capelli. Non unge, non sporca, non macchia e dona ai capelli forza e lucentezza. Chiedetela nelle profumerie oppure inviate Lire 500 a: RAGAZZONI Concorezzo 90 E - Venezia

Riceverete la Brillantina franco di ogni spesa e senza indicazione all'esterno del contenuto.

CAUSA

agronomo locale vendesi tutta la cancelleria e penne stilografiche a prezzi ribassati. - TAVELLA P. Via S. Francesco d'Assisi, 18

CASA PULITA

applicando ai termosifoni la mensola aspiratrice

Candor

Via Madama Cristina, 125 Telefono 61-969

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista reparto, pelle. Telef. 681-147 Corso Re Umberto 54. Ore 9-10; 14-18.30

MOBILI TREVES

TORINO - Via Nizza ai Fiori 23 (interno)

I rapporti tra il calcio e la televisione così regolati nei vari paesi d'Europa

Tredici partite trasmesse per tv in Inghilterra dietro compenso di 70 milioni - Nessuna ripresa diretta in Belgio, Lussemburgo, Portogallo, Spagna e Svezia - Limitazioni in Svizzera (giorni feriali), Francia (finali di Coppa), e Olanda (stadio esaurito) - In Italia si sta trattando un accordo

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 18 novembre.

In vista della riunione dei presidenti di serie A in programma a Roma per venerdì prossimo, la Lega Nazionale si è messa al lavoro per tracciare uno schema di discussioni. Due sono gli argomenti principali: la formula dei campionati in corso ed i rapporti con la radiotelevisione italiana.

Per il primo punto i progetti allo studio sarebbero quattro: 1) eliminazione completa della serie C; 2) riduzione della serie C a 18 squadre (girone unico); 3) conservazione dell'attuale serie C come formata da società «aggregate» (sistema in uso nella lega inglese); 4) serie A di 18 squadre (con due retrocessioni) e serie B di 36 squadre ripartite in due gironi (nord e sud).

E' evidente in ogni caso l'urgenza che si sappiano — a campionati ormai iniziati — i traguardi per cui si lotta. Logiche quindi le pressioni esercitate dalla Lega affinché si giunga al più presto ad una decisione.

In quanto alle radiocronache dirette ed alle riprese filmate televisive (telegiornale) l'argomento sta diventando di viva attualità. La Rai-tv ha potuto fruire di un'ulteriore proroga dell'accordo con le società calcistiche, dopo gli indugi ed i rinvii dovuti anche alle vicissitudini federali ed ai rinnovamenti direttivi in seno alla Lega. In via provvisoria, il canone per l'intero campionato ammonta attualmente a 30 milioni di lire, 20 corrisposti per le radiodiffusioni e 10 per le riprese filmate. Nella prima fase delle trattative fu respinta l'interpretazione estensiva dal «diritto di cronaca» invocato dalla Rai-tv, per eseguire le riprese senza oneri, trattandosi di spettacoli sportivi coperti dal «diritto d'autore». Si era pensato poi di ricorrere all'arbitrato della magistratura; ma entrambe le parti in causa hanno fatto marcia indietro, nel timore che il giudizio superiore compromettesse inappellabilmente la posizione di una o dell'altra di esse.

Visto poi che le trattative con la direzione della Rai-tv andavano per le lunghe, la Lega Nazionale aveva progettato anche di troncare ogni rapporto e di vietare l'accesso agli stadi ai radiocronisti ed agli operatori; ma l'intervento governativo riuscì a sventare una rottura che in fondo avrebbe danneggiato gli utenti italiani (sette milioni abbonati alla radio e 900 mila alla televisione).

Il problema, del resto, è aperto in molte altre nazioni. In Inghilterra sono tuttora in corso difficili trattative per assicurare agli enti calcistici profitti più alti ed evitare i danni della concorrenza televisiva, in crescente sviluppo. Nella scorsa stagione furono teletrasmesse soltanto tredici partite: dieci internazionali, due di coppa e una per beneficenza. Il cespite per la «Football League» fu di 35 mila sterline, pari a quasi 70 milioni di lire ed il provento fu ripartito anche tra i giocatori.

In linea generale, l'orientamento è dappertutto contrario alle telecronache dirette. Il Belgio, il Lussemburgo, il Portogallo, la Spagna e la Svezia le vietano; la Svizzera le consente nei giorni feriali, previa corresponsione di 2500 franchi (pari a 360 mila lire) ripartiti fra le due società; la Francia le autorizza soltanto per le finali di coppa; l'Olanda concede il permesso quando lo stadio è esaurito e versa la corresponsione di 2000 fiorini (300 mila lire circa) per partita; l'Austria esige 20 mila scellini per incontro (720 mila lire), la Danimarca, la Finlandia, la Scozia e l'Ungheria infine hanno il problema allo studio.

In quanto alle riprese filmate, quasi dappertutto si sono dovute concordare limitazioni e indennità. La regola è: pochi minuti di trasmissione per un numero ridotto di partite; quasi sempre la messa in onda deve avvenire a tarda sera, dopo le ore 22. Nella Germania Occidentale si pretende inoltre il pagamento dell'area occupata dagli impianti e dal personale televisivo e la preventiva istruzione dei «commentatori» e degli operatori attraverso corsi di specializzazione indetti dalla Federazione calcistica.

Assai più diffuse in tutte le nazioni sono le radiocronache dirette, sia pure coi dovuti accorgimenti e con la corresponsione di indennizzi più o meno elevati. In altri Paesi si esigono anche contropartite: rubriche destinate alla propaganda dello sport calcistico.

In Italia le radiocronaca dei secondi tempi di 24 partite è fatta a titolo pubblicitario per conto di una ditta di liquori. Questa versa alla Rai-tv molti più milioni di quanti la Rai stessa conceda alle società. Di qui la richiesta di una nuova sistemazione del problema. Tutti gli sportivi si augurano che si giunga ad un pieno e soddisfacente accordo.

Leo Cattini

Oggi Germania-Austria in Eurovisione da Berlino

La televisione italiana trasmette oggi in ripresa diretta, mediante il collegamento in Eurovisione, un interessante confronto calcistico internazionale: Germania occidentale-Austria. La gara in questione si svolge allo stadio olimpico di Berlino. La telelipresa dell'avvenimento avrà inizio alle ore 13,55 e si concluderà alle ore 15,45.

Formazione dell'Austria: Engelmeier; Oslansky, Hasenkopf; Hasappi, Kollmann, Koller; Horak, Koll, Buzek, Hof, Skerlan.

Germania Occ.: Tilkowski; Stollnwerk, Schnellinger; Eckel, Erhardt, Szymaniak; Rahn, Heller, Seeler, Schmidt, Kapitulski.

Pressoché esauriti i biglietti per la partita Bari-Juventus

Bari, 18 novembre.

Vivissima è l'attesa per la partita che domenica prossima vedrà di fronte, allo Stadio comunale, le squadre del «Bari» e della «Juventus».

Per questa partita, che farà accorrere il pubblico della regione pugliese, lucana e anche calabra, sono stati eseguiti lavori di ampliamento allo Stadio ed è stata costruita una tribuna capace di contenere altri 5000 spettatori. Per la visita dei campioni d'Italia, Bari avrà quindi il suo Stadio dei cinquantamila. Esauriti sono già tutti i biglietti della tribuna numerata e quelli delle tribune laterali, mentre restano ancora in vendita un'altra decina di migliaia di biglietti di gradinata: le richieste dalla provincia sono moltissime e la società ha comunicato che non può soddisfarle.

L'Inter affronta all'Arena il Napoli per la Coppa Italia

Milano, 18 novembre.

Sette squadre — Alessandria, Atalanta, Genoa, Simmenthal Monza, Talmone Torino Verese e Venezia — hanno superato il quarto turno della Coppa Italia 1960; l'ottava squadra sarà espressa dall'esito della partita Internazionale-Napoli in programma per domani all'Arena con inizio alle ore 14,30.

Internazionale: Matteucci; Valadè, Guarneri; Masiero, Tagliavini, Bolchi; Cacciavillani, Lindskog, Firmani, Venturi, Corso.

Napoli: Bugatti; Comaschi, Del Bene; Morin, Franchini, Posio; Novelli, Di Giacomo, Vinicio, Pesaola, Del Vecchio.

Arbitro: De Marchi, di Pordenone.

Allasio precisa la sua posizione

L'allenatore del Talmone Torino, Federico Allasio ha ripetuto ieri di essere completamente estraneo alla vicenda delle designazioni arbitrali, scandalo che ha dato origine ed una complessa indagine da parte della Commissione di Controllo. Le risultanze dell'inchiesta, com'è noto, hanno portato alla incriminazione del Bari e di cinque persone che sono state citate a giudizio.

Allasio ha detto di non capire il motivo per il quale lo si è voluto rinviare a giudizio. Attende pertanto la citazione regolare

Fissato per il 6 dicembre a Roma il dibattito sul caso Messina-Bari

Roma, 18 novembre.

Sono cadute le ragioni che avevano consigliato al presidente della Commissione di controllo della Figc le riserve avanzate ieri sera ai giornalisti, che lo interrogavano sui nomi degli «accusati» nel processo sulle designazioni arbitrali, cui è legata in primo luogo la partita Messina-Bari della scorsa stagione. E' stato stasera comunicato ufficialmente l'elenco dei «citati». Oltre ai rappresentanti della U. S. Bari, dovranno deporre a Roma dinnanzi alla Commissione presieduta dall'avv. Pericona nei giorni 6, 7 e 8 dicembre: Federico Allasio che era l'allenatore del Bari al tempo della partita vinta dal Bari a Messina per 2-0 il 27 aprile del '58, il segretario dello stesso sodalizio Francesco Cicinelli, l'ing. Federico Sani, già presidente della C.A.N., il dott. Arturo Michisanti, presidente del «Catania» e già consigliere nazionale della F.I.G.C. e l'arbitro benemerito Tomaso Malagodi.

Le posizioni degli imputati sono per la più legate alla partita Messina-Bari, della quale però la Commissione di controllo ha accertato nel corso dell'istruttoria la piena regolarità, tanto che l'arbitro Clarchetti che diresse l'incontro, è stato completamente scagionato, avendo dimostrato la sua assoluta estraneità ai fatto.

In sostanza, Messina-Bari rappresenta soltanto l'occasione di un tentativo di corruzione non condotto a termine.

L'unico estraneo al fatto specifico è l'ing. Sani che, tirato in ballo per le «designazioni arbitrali» in genere (probabilmente dalla stessa denuncia che ha originato tutto il caso e che fu presentata dalla U.C. Sampdoria), ha chiesto egli stesso di essere citato perchè intende chiarire la sua posizione dimostrando una volta per tutte la propria assoluta estraneità.

Le posizioni degli altri citati potrebbero essere così sintetizzate. Il «Bari» come società deve difendersi da una «responsabilità oggettiva», cioè deve soltanto dimostrare che il tentativo di corruzione non partì dalla sua sede. Allasio, che già ha dichiarato di essere assolutamente estraneo a tutta la faccenda, deve dimostrarlo, dato che la Commissione avrebbe invece appreso che egli ne era a conoscenza.

Su Malagodi peserebbe la responsabilità di aver resa nota in anticipo le designazioni degli arbitri.

Per l'ing. Michisanti tutto si riduce ad una trascuratezza in quanto egli, venuto a conoscenza del fatto attraverso una confidenza, non lo denunciò agli organi federali;

Per quanto concerne il segretario della società pugliese Cicinelli, sarebbe accertato, cioè, che fu proprio lui a mettersi in contatto con Malagodi, ma la Commissione di controllo non avrebbe ancora individuato la persona che consegnò la somma, se cioè fu Cicinelli o no.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA. — Mercati tutti i (soli) azionari specie in chiusura e nel dopoborsa. Esaminati i buoni del Tesoro. Stazionarie le obbligazioni.

Centrale 11.800-11.220; Generali 27.800-750-27.740; Viscosa 2230-085-68-2100; Montecatini 3260-305-3406; Fiat 1370-73-77-1380; Pirelli 783-785; Edison 2070-65-2064; Anic 3060-3649; Marcia 1436-35-1435. Dopoborsa: Catini 1415; Fiat 1383.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 626,07; dollaro canadese 642,50; franco svizzero 145,65; corona danese 89,875; corona norvegese 90; corona svedese 119,75; fiorino olandese 164,80; franco belga 13,50; franco francese 134,675; lira sterlina 1744; marco tedesco 149,05; scellino austriaco 23,93; peseta spagnola 10,69; scudo portoghese 21,50; peso argentino 2,45; cruzeiro brasiliano 4,15; rubio Urss 70; sterlina cipriana 1569-1060; dinaro jugoslavo 9,70; dracma greca 20,125; lira turca 41,50; sterlina australiana 1967.

MILANO — L'attenzione dei compratori era accentrata sulla Fiat che, fra assenti assai nutriti e vivaci, sotto la pressione di un denaro abbondante, guadagnava oltre 20 punti rispetto alla vigilia. Anche la Catini, dal resto, progrediva di altrettanto, mentre l'Edison appariva un poco più calma. Fra i finanziari soliano la Mediobanca e Centrale miglioravano di una piccola frazione. Il rimanente della quota era tuttora soggetto a qualche incertezza, che manteneva i prezzi all'incirca sui livelli precedenti. In ulteriore regresso la Châtillon, la Viscosa e la Cantoni, mentre i tre valori tessili che nei giorni passati avevano maggiormente progredito. Ben tenuti i telefonici, ed in particolare le Teti. Nel pomeriggio perduravano l'interessamento sulla Fiat, Bastogi ed Edison. Nel settore del reddito fisso si notava grande abbondanza di denaro sulle obbligazioni industriali e parastatali nonché su talune serie di Buoni novennali. La Viazola quota ex-accesso dividendo 65 lire. Titoli trattati n. 882.418 di cui Fiat 171.000; Nebiolo 116.000; Viscosa 73.500; Calini 64.500; Finsider 40.700; Rinascente 40.500; Terni 38.000; Edison 31.500; Sisi 16.000; Sip 13.400; Sme 11.300; Finelettrica 10.500; Pirelli 10.000; Ilva 9000; Saffa 7500; Italgas 6700.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

Mediobanca 27.300; Bastogi 1896; Breda 3425; Pinelettr. 1206; Finsmare 420; Finsider 638; Gim 6350; Invest. 2778; Centrale 11.240; Sviluppo 1730; Sifir 1539; Generali 27.700; Fond. Inc. 6750; Assicurat. 12.890; Ras 11.300; N. Milano 4270; Mittel 5690; Châtillon 6019; Cotonificio 309; Cantoni 13.100; Val Ticino 11; Olcese 8.; Cucirini 8050; Stampati 2870; Cascami 6150; Gavardo 5370; Lanerossi 2665; Linificio 710; Retondi 19.500; Viscosa 2101; Cn. Manif. 41.000; Brogni-Isar 695; Dalmine 1719; Ilva 472; Magona 443; Metalli 5445; Amiata 5900; Catini 3418; Monteponi 1275; Sisi 6750; Falck 4210; Bianchi 338; Fiat 1380; Nebiolo 16.80; F. Tosi 472.

Sade 1497; Cieli «A» 3080; Cieli «B» 2570; Dinamo 3790; Edison 2070; Bresciana 3150; Caffaro 341; Calabria 1640; Campania 1680; Sarda 4385; Valdarno 2140; Elettrica 2060; App. Centr. 2967; Al Veneto 2180; Subalpina 2000; Gil 1025; Lacena 2007; Magneti 900; E. Marelli 443; Orobia 2280; Pugliese 1459; Romana 3027; Saeo 2745; Sip 1548; Sme 1300; Stet 2561; Tecnomasio 2220; Volta ord. 1914; Volta pref. 3845; Teti A 2600; Teti B 3474; Terni 274; Unes 782; Vimcla 6000; Distillati 2915; Eridania 6120; Motta 9000; R. Zuccheri 831; Anic 3622; Erba 6770; Ilsagas 1495; Larderello 891; Liquigas 474; Minalcarn 3650; Osigeno 1544; Pibigas 222; Rumianca 1815; Saffa 2635; Acdos 2700; Beni Stab. 3085; Imm. Ferr. 1950; Edificio 1280; Imm. Roma 611; Sagi 1780; Iniziativa 1780; Milano C. 5400; Risanam. 6130; Sylos 4220; Binda 23.800; Burgo 13.975; Cementir 674; Cer. Ponzi 555; Ginori 609; Cigs 3995; Eternit 4790; I. Cementi 35.000; Rinascente 213; Linoleum 2090; Pirelli Spa 2090; Pirelli & C. 2620; Smeriglio 329.

GENOVA. — Seduta attiva e mercato migliore. Hanno chiuso in vantaggio Fiat, Viscosa e molti altri valori. Sostenuti i locali ad eccezione delle Agricola e Cellera in lieve flessione. Sempre ben tenuto il comparto dei redditi fissi. Prezzi d'apertura: Viscosa 2135; Fiat 1388; Agricola 4735.

FIRENZE. — La riunione di oggi è stata migliore di quelle dei giorni scorsi. Infatti si nota il miglioramento delle Fiat di circa 23 punti da ieri, delle Montecatini di 27 punti, mentre rimanevano offerte i titoli mercuriferi e la Viscosa. Fra i titoli locali migliori la Vita ed offerte le Magona. Dopoborsa in denaro: Montecatini 3418, Fiat 1383; Centrale 13.220; Viscosa 2180.

BORSE ESTERE

NEW YORK — I realizzi di profitto hanno oggi arrestato la tendenza al rialzo registrata in questi giorni. Le azioni aeronautiche ed alcune altre hanno registrato qualche progresso. Le perdite generalmente si sono aggirate da frazioni a circa un dollaro.

All'inizio il mercato ha avuto un andamento misto. Nel pomeriggio alcune perdite si sono arrestate. Hanno regredito i siderurgici, i Ferroviari, i Chimici, i Metalli non ferrosi, i Petrolifori, ecc. Il numero indice è sceso di 50 cents per portarsi a quota 207,10 dollari.

LONDRA — Continua, mercato, in tutti i settori, la tendenza al ribasso.

PARIGI. — L'attività del mercato è stata molto ridotta, ma i titoli francesi sono piuttosto sostenuti. Fra gli esteri emergono quelli delle miniere d'oro sudafricane, molto richiesti e in rialzo. Sul mercato dell'oro, l'attività si è intensificata notevolmente e il Fondo di stabilizzazione è stato costretto ad intervenire per limitarne il rialzo. Ciò nonostante il lingotto ha guadagnato 3 mila franchi al chilo e tutta la moneta hanno seguito il movimento di ascensione.

A TORINO

	17	18
BUONI DI STATO		
Novembre 3½	71 30	71 30
» 5%	71 20	71 20
Gennaio 1967	89 50	89 50
Aprile 3½	99 10	99 10
» 5%	99 —	99 —
Settembre 3½	87 10	87 20
» 5%	87 —	87 10
Luglio 3½	98 20	98 20
» 5%	98 10	98 10
Maggio 3½	83 40	83 40
» 5%	95 30	95 30
Gennaio 3½	95 35	95 35
» 5%	95 25	95 23
Ind. Ipot. 5%	93 —	93 50
Pr. R. 5% 1935	93 —	93 50
B.T.N. 5% 1935	103 17	103 35
» » 1936	100 15	100 30
» » 1937	99 25	99 40
» » 1938	99 20	99 25
» » 1939	99 05	99 15
» » 1940	99 —	99 10
» » 1941	99 25	99 35
» » 1942	97 775	98 025
OBBLIGAZIONI		
» » 1951	96 —	97 —
» » 1952	98 75	99 25
» » 1953	98 10	98 10
» » 1954	98 20	98 90
» » 1955	86 30	86 30
» » 1956	102 95	103 50
» » 1957	240 —	240 —
» » 1958	120 —	120 —
» » 1959	—	—
» » 1960	—	—
» » 1961	99 90	99 90
» » 1962	100 80	100 80
» » 1963	95 75	96 20
» » 1964	99 50	99 50
» » 1965	91 10	91 10
» » 1966	94 80	95 25
Elettr. 5%	95 50	95 975
Elettr. 5½%	95 50	95 975
» »	96 10	96 10
» »	98 25	99 —
» »	—	91 —
» »	94 —	94 —
» »	86 —	86 —
» »	85 —	85 —
C.I.R. Ord. 1%	97 —	97 —
C.I.R. Risp. »	87 20	87 30
C.I.R. Rispar. »	97 50	97 50
» »	95 50	95 50
» »	95 50	95 50
I.R.I. 5% 1934	98 60	98 60
Acqua 5% 1954	98 25	98 35
» 5% 1956	98 25	98 25
I.R.I. 5% 1952	98 45	98 45
» 5% 1953	98 90	98 90
» 5% 1954	—	—
» 5% 1955	93 20	93 20
» 5% 1956	98 75	98 75
» 5% 1957	98 30	98 30
Istituto 5% 1952	95 —	95 —
» 5% 1953	94 —	94 —
Mpi 5%	98 90	98 70
» 5%	98 60	98 80
Prest. 5%	98 90	99 —
» 5%	99 —	99 —
Fondiario 5%	98 —	98 —
Fondiario 5%	98 —	98 —
Fondiario 5%	98 —	98

I membri del Sacro Collegio dovrebbero giungere a 100

Il Papa sta preparando l'annuncio di un secondo Concistoro segreto

Tra i candidati alla Porpora sono il Primate d'Olanda, gli arcivescovi di Manila e Chicago, il vescovo di Tokio, mons. Traglia e padre Gemelli - Mons. Dell'Acqua sarà il nuovo Nunzio apostolico presso il Quirinale - Giovanni XXIII intende recarsi spesso, in forma privata, per le strade e nelle chiese di Roma

(Nostro servizio particolare)

Città del Vaticano, 18 novembre

Alla sorpresa che negli stessi ambienti vaticani ha suscitato la decisione del Pontefice di abolire il «numero chiuso» imposto al Sacro Collegio da Sisto V, succede già fin da ora la previsione di un secondo Concistoro che venga indetto fra qualche tempo. Ormai, si osserva, è evidente l'intenzione di portare gradatamente a ottanta, a novanta e finalmente a cento i seggi del Supremo Senato.

Si ripetono in proposito, a sostegno di questa tesi, sia considerazioni di carattere generale (il più sensibile incremento della fede in lontane regioni, l'opportunità di attribuire ad ogni Paese un proprio rappresentante, ecc.) sia l'impressione che Giovanni XXIII voglia manifestare concretamente la sua benevolenza a prelati che vantano una preziosa attività al servizio della Chiesa. Il Papa riprenderà così la consuetudine di coronare con la porpora tanto le cattedre delle maggiori metropoli quanto una lunga carriera o diplomatica o curialesca e inoltre, come già è stato dichiarato, disporrà nella stessa città di Roma di un congruo numero di alti consiglieri.

Fra gli eletti d'oggi che potrebbero essere i candidati di domani, si nominano particolarmente il Primate dell'Olanda mons. Alfrink, la cui cattedra è per tradizione cardinalizia e che per di più è apprezzato per altre qualità; l'Arcivescovo di Manila la cui nomina è stata solennemente auspicata dal governo delle Filippine; il vescovo di Tokio, che porterebbe a cinque i porporati asiatici e che incoraggerebbe la sparuta, ma compatta schiera dei cattolici del Giappone; un vescovo negro la cui indicazione è resa ancor più attuale dall'accresciuto interesse che il Vaticano manifesta per le regioni africane; il vice gerente del vicariato di Roma mons. Traglia; il fondatore e rettore dell'Università cattolica di Milano, padre Agostino Gemelli.

Del pari assolutamente sicura in un vicino domani è la elevazione dell'arcivescovo di Chicago, che è considerata in sieme a Milano la diocesi più importante del mondo; insieme a quella si dovrebbero avere la designazioni di uno o due altri prelati nord-americani giacchè i cattolici di quella Nazione da tempo sollecitano una rappresentanza quanto meno non inferiore a quella di altri paesi.

Una voce giudicata inverosimile è quella secondo cui l'annuncio del Concistoro avrebbe dovuto aver luogo già sabato e che il rinvio di due giorni è stato causato dalla sopravvenuta rinuncia alla porpora di mons. Francesco Morano. Questi, che disimpegna vari ed elevati uffici (è infatti segretario del supremo Tribunale della Segnatura Apostolica, Consultore della Commissione Pontificia per l'interpretazione del Codice di Diritto Canonico, Consultore, ancora, del Santo Uffizio e della Congregazione del Concilio nonché uditore di sua Santità, una carica, questa, che lo colloca in uno dei primi posti della «Famiglia Pontificia»), si sarebbe trincerato dietro l'avanzata età e la malferma salute per rinunciare all'alto onore.

Sembra, però, che lo stesso mons. Morano abbia smentito una tale voce e la sua smentita è accreditata anche dal fatto che altri suoi prelati, il Fietta (Nunzio presso il Quirinale) ed il Bracci (Segretario della Congregazione della disciplina dei Sacramenti) avrebbero pregato il Pontefice di recedere dalla sua decisione, ma si sarebbero arresi di fronte alle insistenze.

Va rilevato a questo proposito che le nomine del Pontefice si ispirano esclusivamente agli interessi della Chiesa, all'infuori di ogni ambizione umana, per cui una rinuncia alle sue designazioni pecca di irriverenza, se non di disobbedienza. E può essere tacciata di falsa umiltà.

Come è già stato annunciato, domenica 23 corrente, Giovanni XXIII per la prima volta attraverserà le strade di Roma per prendere possesso della Basilica di S. Giovanni in Laterano. L'uscita dalla città vaticana si svolgerà in forma privata; l'esclusione di ogni ufficialità mostra che il Papa intende varcare di tanto in tanto, se non regolarmente, i confini dello Stato Pontificio.

Il 27 corrente, infatti, egli ritornerà nuovamente a San Giovanni in Laterano per inaugurare l'anno accademico del Pontificio Ateneo Lateranense, nel quale egli stesso completò la sua formazione sacerdotale. Alla cerimonia, che si svolgerà nell'aula magna dell'Ateneo, interverranno porporati, diplomatici, autorità ecclesiastiche e civili. Nel corso di quella cerimonia, verranno rivolti a Giovanni XXIII gli auguri per i settantasette anni, che egli compirà il 25 corrente, si prevede che all'indirizzo di omaggio egli risponderà con una allocuzione in latino.

Le promozioni cardinalizie provocano intanto i primi spostamenti in seno alle Congregazioni. I neo-cardinali Confalonieri e Roberti diventerebbero proprefetti rispettivamente delle Congregazioni, il primo del Seminari e delle università ed il secondo del Concilio, in modo da sostituire di fatto i cardinali Pizzardo e Ciriaci, ormai assai innanzi negli anni.

A sostituire poi mons. Dell'Acqua, che sarebbe accreditato presso il Quirinale quale Nunzio apostolico, sarebbe chiamato mons. Sigismondi, che raggiungerebbe così gli Affari ordinari della Segreteria di Stato.

Si conferma poi che i Nunzi in Italia e nel Portogallo, Fietta e Cento, riceveranno la berretta cardinalizia il primo dal Presidente della Repubblica italiano, e il secondo da quello della Repubblica portoghese. La cerimonia assumerà una particolare solennità per l'intervento del Corpo diplomatico e delle altre autorità. Il Nunzio si inginocchierà davanti al Capo dello Stato, che gli imporrà la barretta, seguirà uno scambio di discorsi.

I due Nunzi rimarranno nelle loro sedi fino all'arrivo dei nuovi titolari. Se mons. Cento giungerà a Roma quando già si sarà concluso il Concistoro, il Pontefice indirà una cerimonia privata per svolgere i riti già compiuti con gli altri cardinali.

Carlo Richelmy

Giovanni XXIII non accetterà l'invito di recarsi in Brasile

Città del Vaticano, 18 novembre

Il Presidente del Brasile, Kubitschek, ha invitato il Pontefice a recarsi in visita nell'America latina. L'invito non è stato fatto per lettera o in forma ufficiale, ma inoltrato tramite il cardinale De Barros Camara, arcivescovo di Rio, durante i colloqui da lui avuti con il Papa.

A quanto si è potuto sapere in ambienti vaticani — che si mantengono, tuttavia, assai riservati — l'invito del Presidente del Brasile è stato bene apprezzato come una prova di devozione al Papa. Tuttavia si ritiene che ben difficilmente l'invito potrà essere accolto, specialmente in ragione della età del Sommo Pontefice.

Venerdì in sciopero i dipendenti dei monopoli

Roma, 18 novembre.

Le organizzazioni sindacali dei dipendenti dei monopoli di Stato si sono riunite per esaminare la situazione della categoria in seguito al rifiuto da parte dell'Amministrazione di accogliere la richiesta di un trattamento economico particolare per tutti i dipendenti dell'azienda.

Le organizzazioni sindacali — è detto, tra l'altro, in un comunicato — hanno deciso una prima manifestazione di sciopero nazionale di ventiquattro ore per venerdì 21 corrente. Allo sciopero parteciperanno tutti i dipendenti delle aziende dei monopoli di Stato, impiegati e salariati.

E' conclusa l'inchiesta sull'Ingic di Vercelli

Vercelli, 18 novembre.

(a.). L'inchiesta della commissione comunale sull'attività dell'Ingic (Istituto nazionale per la gestione delle imposte di consumo) è ormai conclusa. Lo ha annunciato il sindaco avv. Franchino con la precisazione che si stanno esaminando i risultati sotto il profilo legale; si attenda anzi che il prefetto nomini un esperto per vagliare la condotta dei dirigenti dell'Istituto in base al contratto stipulato anni fa con il Municipio di Vercelli. Un comunicato definitivo dovrebbe essere reso pubblico alla fine del mese.

Com'è noto, l'indagine su tutta la contabilità dell'Ingic dura fino dallo scorso settembre. Nella prima quindicina di quel mese giunse al sindaco di allora prof. Berzero un esposto firmato da uno dei dipendenti dell'istituto. Il documento arrivava in un momento particolarmente delicato: al 30 del mese scadeva infatti il termine per rinnovare o troncare il contratto con l'Ingic per l'appalto cittadino. L'esposto fece molto scalpore e parve portare direttamente alla disdetta. Il memoriale infatti precisava che l'Ingic aveva sistematicamente accollato al Comune spese per il personale che invece doveranno essere a suo carico.

Il sindaco Berzero nominò una commissione d'inchiesta della quale fecero parte i rappresentanti di tutti i partiti e presieduta dall'assessore alle finanze Quaglino. Poco tempo dopo e precisamente nella seduta del 26 settembre l'assessore riferì al Consiglio comunale che l'Ingic aveva compiuto diversi errori contabili, alcuni a proprio vantaggio e alcuni a vantaggio del Comune. Tuttavia il silenzio di questi errori si sarebbe concluso, secondo il relatore, con un danno di 3 milioni per il Municipio. Si decideva quindi di rinnovare il contratto, con le debite precauzioni e riserve, con l'Ingic; ma non tutti i consiglieri di maggioranza erano d'accordo: sindaco e assessori davano le dimissioni.

La nuova giunta, formata da tutti i partiti eccettuati neofascisti e socialcomunisti, approfondiva ancora l'inchiesta e si confermava così l'esistenza di errori dovuti forse ad una sbagliata interpretazione e applicazione delle clausole contenute nel capitolato. Se ci sono errori l'Ingic è pronto a ripararé. Ma il sindaco Franchino vuole cautelarsi: per questo ha chiesto anche l'intervento di un esperto prefettizio.

Succede a Chicago al cardinale Stritch

L'arcivescovo della metropoli americana è stata affidata all'arcivescovo Albert Meyer. Nella foto, il presule all'arrivo alla residenza dopo la nomina (Telefoto)

Un sergente pilota jugoslavo fugge in Italia col suo aereo

E' atterrato sul campo di Falconara ed ha chiesto asilo politico alle nostre autorità

Il bimotore «Mosquito» jugoslavo dopo l'atterraggio in territorio italiano (Telef.)

Ancona, 18 novembre

Un sergente pilota dell'aviazione militare jugoslava ha raggiunto stamane alle 11,08 il campo d'aviazione di Falconara a 10 chilometri da Ancona, a bordo di un bimotore del tipo «Mosquito». Appena sceso dall'aereo, il militare, Slavko Vukelic, ha chiesto asilo politico alle autorità italiane dichiarando di aver disertato per non sottostare al regime di Tito.

L'arrivo all'aeroporto di Falconara del bimotore jugoslavo non è stato del tutto imprevisto. Verso le 11, i radar dislocati nel campo e nella fascia costiera avevano segnalato un velivolo di nazionalità sconosciuta, e subito dopo due reattori della nostra aviazione, che erano in crociera di addestramento nel cielo del litorale adriatico, comunicavano anche essi alla base di aver intercettato un apparecchio con il contrassegno della stella rossa, che non rispondeva alle chiamate via radio. I piloti dei due reattori ricevevano l'ordine di avvicinare il velivolo che poco dopo però atterrava, dopo aver girato lungamente sul campo d'aviazione di Falconara. Ne scendeva un giovane biondo, in tuta bianca, Slavko Vukelic di 23 anni, nativo di Jaruge nella Bosnia, il quale si presentava agli avieri di servizio, che già avevano circondato il velivolo, agitando le mani in alto come per far intendere che aveva intenzioni pacifiche. Il giovane veniva subito condotto nella palazzina del comando mentre i carabinieri di Falconara, avvertiti telefonicamente, provvedevano a piantonare l'apparecchio. Mezz'ora dopo, a bordo di un «Mustag», atterrava sullo stesso campo d'aviazione il generale di divisione aerea Bianchi, comandante la regione aerea territoriale di Vicenza, il quale aveva ricevuto la comunicazione dell'inconsueto arrivo. Con l'assistenza di un interprete, presente anche il comandante della compagnia carabinieri di Ancona, il generale Bianchi ha interrogato a lungo il pilota jugoslavo, il quale ha dichiarato di essersi alzato in volo dalla base aerea di Zemunico a 15 chilometri da Zara, alle ore 9,20 di stamane. Aveva avuto un incarico di ricognizione, ma dopo aver girato per oltre un'ora sui punti della missione, aveva interrotto i contatti radio con il campo-base facendo rotta verso l'Italia.

Il Vukelic ha affermato che da parecchio tempo pensava di raggiungere la nostra costa, ma era stato sempre trattenuto dal timore di essere intercettato dai caccia jugoslavi. L'occasione propizia gli si è offerta stamane, approfittando anche di una leggera nebbia che offuscava la costa dalmata. Compiuta la traversata dell'Adriatico in venti minuti di volo, il ricognitore aveva girato poi per trovare il campo d'atterraggio di Falconara. Con tutta probabilità il pilota jugoslavo sarà avviato al campo profughi di Cremona.

Condannato ad 11 anni l'omicida di un poliziotto

Genova, 18 novembre.

Antonio Russo, di 22 anno, il fattorino genovese che uccise a colpi di pistola nella galleria abbandonata di Fegino l'agente di pubblica sicurezza Consalvo Pesaturo, al quale era legato da morbosa amicizia, è stato condannato a 11 anni e 5 mesi di reclusione quale responsabile di omicidio volontario a scopo di rapina. L'imputato (che è stato giudicato a porte chiuse dal Tribunale dei minori in quanto commise il delitto all'età di 16 anni), ha ascoltato la sentenza senza battere ciglio.

I giudici, che si sono trattenuti in camera di consiglio per circa tre ore, uscendone soltanto alle 22,50, gli hanno concesso l'attenuante della semi-infermità di mente e quella della giovane età. Il rappresentante della pubblica accusa aveva chiesto la condanna a 15 anni.

Antonio Russo, arrestato nel novembre 1955 quale autore di alcune lettere anonime ricattatorie, inviate al direttore di un istituto di credito cittadino, aveva spontaneamente confessato di avere ucciso l'agente a colpi di pistola perchè questi lo aveva aggredito. In giudizio tuttavia il giovane imputato fin dalla prima udienza aveva ritrattato la deposizione resa alla Squadra Mobile, asserendo di avere inventato tutto per il gesto dell'avventura e per sottrarsi al padre troppo autoritario, convinto che alla fine la verità (e cioè che egli non era l'autore del delitto) sarebbe venuta alla luce.

Oggi al tribunale di Aosta lo scandalo degli esoneri militari

Gli accusati del "battaglione Zefilippo,, annunciano gravi rivelazioni al processo

Vi sarebbero alcuni altri responsabili rimasti finora sconosciuti

(Dal nostro inviato speciale)

Aosta, 18 novembre

Uno dei più clamorosi e spettacolari processi avrà inizio domattina al Tribunale di Aosta. Al banco degli imputati siederanno il rag. Alfredo Zefilippo, di Caserta, già addetto all'ufficio leva di Aosta; il sottufficiale degli Alpini Giovanni Bonin, e la signora Maria Bionaz, entrambi di Aosta, già detenuti e attualmente in libertà provvisoria. Con loro sono, a piede libero, altri 66 imputati.

Alfredo Zefilippo dovrà rispondere di sette reati, alcuni dei quali aggravati dalla sua qualifica di pubblico ufficiale, altri di natura militare: corruzione, falso materiale in atto pubblico, abuso di ufficio a scopo, soppressione e distruzione di atti veri, mancata chiamata alle armi, diserzione, concorso in renitenza alla leva, e altre tante. Maria Bionaz, invece di renato di diserzione. Gli altri 66 imputati sono padri e figli: i primi, una ventina, dovranno rispondere, quali genitori, di corruzione di pubblico ufficiale, avendo versato somme variabili da 40 mila a 180 mila lire, o allo Zefilippo o ai suoi intermediari Bonin e Bionaz, allo scopo di ottenere ai rispettivi figli l'esonero dal servizio militare o il congedo anticipato. I secondi, una quarantina, sono i giovani che si sottrassero fraudolentemente agli obblighi di leva.

Da tre anni Alfredo Zefilippo era addetto all'ufficio leva di Aosta, in qualità di ragioniere aggiunto di 3ª categoria. Egli svolgeva mansioni di fiducia che lo mettevano in grado di disporre dei fogli di riforma e di invio in congedo anticipato, firmati in bianco dal commissario di leva. Quei fogli, sui quali non mancava che segnare il nome del beneficiario, gli fecero perdere la testa. Secondo l'accusa, egli escogitò un sistema obbligativo per trarne un illecito profitto, favorendo coloro che desideravano abbreviare il servizio di leva o addirittura essere dispensati con un provvedimento di riforma.

Nel sottufficiale Giovanni Bonin e nella signora Maria Bionaz trovò le persone che, sempre secondo l'accusa, avrebbero fatto da intermediari e da procacciatori di clienti. Essi furono parecchi decine, e i mancati soldati raggiunsero la forza di vari plotoni. Scoperto il traffico illecito, essi furono appunto chiamati «il battaglione Zefilippo».

Fu una cattiva mamma a rovinare la quasi perfetta organizzazione. Quando il figlio stava per presentarsi alla chiamata alle armi, la donna venne a sapere che bastava un po' di denaro per evitare la partenza. Ma quanto? Lo credevo ingenuamente che si trattasse di una operazione legale, e scrisse ai carabinieri chiedendo quale somma occorresse per l'esonero del figlio. I carabinieri si interessarono con zelo della richiesta, e così scoppiò la bomba.

Il traffico illecito era durato dalla primavera del '55 al gennaio '57. Arrestati nel febbraio di quell'anno, i principali imputati furono messi in libertà provvisoria nel settembre successivo, preceduti dalla Bionaz, scarcerata in aprile. Ma intanto coloro che in vari modi si erano sottratti ai loro obblighi militari, erano stati mandati ai reggimenti per compiere la ferma.

Il processo, per il quale sono impegnati una ventina di avvocati a difesa, minaccia di avere un corso tempestoso, per le supposte rivelazioni che farebbero alcuni imputati sul conto di altri intermediari rimasti sconosciuti. Ma indipendentemente da tali prospettive, pare che già da domattina i difensori vogliano sollevare vari incidenti procedurali che potrebbero provocare un rinvio del dibattimento.

g. f.

A 9 anni dal presunto delitto

Processo al giovane accusato d'aver ucciso la propria madre

Cuneo, 18 novembre.

Domani mattina in Corte di Assise sarà celebrato il processo a carico del contadino Giovanni Andrea Battaglino, di 31 anno, da Vezza d'Alba, accusato di matricidio preterintenzionale.

Nel maggio scorso i carabinieri arrestarono il Battaglino in quanto da confidenze avevano avuto il sospetto che nove anni or sono, nel gennaio 1949, egli si fosse macchiato di un grave delitto. Il contadino, in quell'epoca, stava dando la caccia ad alcuni passeri sull'aia, quando un suo fratello, che aveva allora 10 anni, venne a disturbarlo e a mettere in fuga gli uccelli.

In un accesso d'ira, Giovanni Andrea Battaglino inseguì il fratello che aveva rifugiato in casa, afferrò una sedia e la manovrò come clava contro il ragazzo. Il colpo venne parato dalla madre Giacinta Garretto, di 53 anni, che ricevette in fronte la sedia. Dopo venti giorni, per una piccola scheggia che si era infissa nella fronte, sopravvenne un'infezione tetanica che condusse a morte la donna. Prima di morire, ella disse che era stata vittima d'una caduta per le scale. Tuttavia, a distanza di anni, il Battaglino è stato rinviato a giudizio.

Il giovane agricoltore, che è affetto da epilessia, si difende coi dire che non ricorda affatto quanto è accaduto, che a quell'epoca era ammalato e che gli pare che la madre sia caduta da una scala. Ma le deposizioni contro di lui rese dal padre, dal fratello e da altre persone sono molto gravi.

Condannato perché un gatto cadde nella trappola per i topi

Inflitta un'ammenda dal pretore di Mondovì per "sevizie,, alla bestiola

Mondovì, 18 novembre.

I miagolii di un gatto, imprigionato in una trappola per topi, hanno provocato l'intervento dell'autorità amministrativa, un verbale di denuncia da parte dei carabinieri e, per ultimo, una condanna.

Nel settembre scorso in borgata Scarrone di Roburent, in un rustico di una proprietà, l'invalido Ernesto Giusta aveva sistemato una trappola per liberarsi dei numerosi topi che infestavano il locale. Malauguratamente non fu un roditore ad esperimentare per primo l'efficacia della trappola: bensì un gatto, evidentemente attirato dal pezzo di salame posto come esca.

I lamenti del micio prigioniero attiravano l'attenzione di varie persone del luogo, fra cui il vice-sindaco di Roburent, il calzolaio Vincenzo Secondo Giusta, che risultò essere il padrone della bestiola. Avendo constatato che il proprietario della casa tardava ad intervenire di persona, il vice-sindaco chiamava sul posto il brigadiere comandante la locale stazione dei carabinieri, il quale ordinava l'immediata apertura del ripostiglio, liberando così il felino dalla trappola. Successivamente stilava a carico di Ernesto Giusta denuncia per contravvenzione all'art. 727 del codice penale, che punisce i maltrattamenti di animali.

In questi giorni il pretore di Mondovì, cui era decorso penale ha condannato Ernesto Giusta ad ottomila lire di ammenda per «aver incrudelito e sottoposto a sevizie» il gatto del vice-sindaco.

Tognazzi deve risarcire i danni alla ballerina Soldi

Firenze, 18 novembre.

Il noto comico cremonese Ugo Tognazzi è stato condannato oggi dalla sezione promiscua della Corte di appello a rifondere alla sua ex-soubrette Enza Soldi i danni da esso subiti in un incidente automobilistico verificatosi il 6 giugno del 1953 lungo la statale Aurelia, presso Piombino.

Quel giorno Tognazzi era alla guida della propria «1400» con a bordo la Soldi e altre due persone. Secondo l'esposto inoltrato al Tribunale di Livorno da Ada Fagioli, vedova Soldi, nell'interesse della figlia Enza (che all'epoca dell'incidente era minorenne) l'auto nel tentativo di evitare una motocicletta, dopo aver urtato lo stesso motociclista andò a cozzare contro un albero. Nell'incidente «Enza» Soldi riportò ferite guarite in 60 giorni, con sfregio permanente e grave perdita di guadagno nel campo teatrale». Pertanto richiese «un risarcimento danni, per il passato ed il futuro, di 20 milioni di lire».

Il tribunale di Livorno, con sentenza non definitiva del 28 novembre 1957 (nel frattempo Enza Soldi aveva raggiunto la maggiore età e la madre era estromessa dalla causa) condannò Ugo Tognazzi al risarcimento dei danni subiti dalla soubrette per l'incidente e rimise il prosieguo del giudizio la relativa liquidazione. Contro tale sentenza Tognazzi interposo appello, ma la Corte di appello di Firenze, con sentenza oggi depositata, ha respinto le argomentazioni della difesa confermando la sentenza dei giudici livornesi e condannando Tognazzi a rifondere ad Enza Soldi anche le spese sostenute per il presente giudizio (L. 37.900 e L. 220.000 di onorari). La causa tornerà adesso davanti al tribunale civile di Livorno, il quale dovrà stabilire l'importo da corrispondere a titolo di risarcimento danni.

Il tragico episodio in un fruttato del Ferrarese

La ragazza morì avvelenata non appena addentò la mela

Il liquido antiparassitario era stato irrorato due giorni prima ed il tossico non si era ancora volatilizzato

Ferrara, 18 novembre.

Si sono svolti oggi i funerali della quattordicenne Jones Pocaterra, operaia agricola, residente in via Coronella 17 a Vigarano Mainarda, morta ieri intossicata dopo aver addentato una mela la cui buccia era intrisa di sostanze anticrittogamiche.

Sulle cause che hanno provocato la tragica fine della ragazza, l'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta e probabilmente il cadavere verrà sottoposto ad autopsia. E' stato accertato che ieri, subito dopo il pranzo, la giovinetta aveva raggiunto il podere presso cui era occupata, ed era salita su un albero per la raccolta delle mele. Durante il lavoro, la Pocaterra ha addentato un frutto; poco dopo ha accusato acuti dolori al ventre. La poveretta non era più in condizioni di scendere dalla scala e pioli e le compagne di lavoro hanno dovuto soccorrerla e adagiarla sull'erba. E' stato allora chiamato il medico condotto dott. Ferioli il quale, constatati i sintomi dell'avvelenamento, ha disposto per l'immediato ricovero della ragazza all'ospedale Sant'Anna di Ferrara, distante una decina di chilometri. La giovane è stata accolta al nosocomio alle 14,10 e alle 15 è morta.

Si è appreso che nel frutteto dove lavorava la Pocaterra, il trattamento antiparassitario era stato praticato con irroratori meccanici due giorni prima e che pertanto il veleno, non ancora diluito al contatto dell'aria o non asportato dalla pioggia, aveva conservato la sua eccezionale potenza. Trattamenti del genere vengono praticati più volte durante il periodo di maturazione dei frutti nelle colture pomicole ferraresi, appunto perchè le sostanze anticrittogamiche facilmente volatilizzano. Questi trattamenti vengono fatti per una migliore conservazione del prodotto e con veleni scelti secondo criteri disposti dall'Ispettorato della frutticoltura: sono velenosi, indubbiamente, i primi giorni, ma poi perdono la loro tossicità. Il veleno resta rarissimo sulle mele; più di frequente, invece, quando si tratta di pesche. Durante l'estate scorsa nel Ferrarese si sono avuti tre casi mortali per intossicazione da anticrittogamici comparsi sulle pesche; anche per le mele si sono registrati casi d'avvelenamento, ma sempre in forma benigna. Nell'episodio in questione, la coincidenza mortale è dovuta al fatto che il trattamento antiparassitario era stato praticato poco prima della raccolta.

Pastore trovato in una grotta ucciso a colpi d'arma da fuoco

Palermo, 18 novembre.

Il cinquantenne Giuseppe Mattina, da Partinico, è stato rinvenuto nelle prime ore di stamane crivellato da colpi d'arma da fuoco (circa dieci) dentro una grotta esistente in un fondo di sua proprietà sito in contrada Campo di Partinico. Nella grotta, il Mattina, durante le ore notturne, ricoverava e custodiva alcuni ovini di sua proprietà.

Com'era solito fare, domenica scorsa, nelle prime ore del pomeriggio, egli aveva lasciato la propria casa, diretto in contrada Campo, dove avrebbe dovuto fermarsi per tutta la settimana per accudire al pascolo. Cosa sia avvenuto dopo il suo arrivo sul posto non è dato sapere. Stamane è stato rinvenuto cadavere da una pattuglia di agenti.

Sembra che il Mattina sia stato ucciso nella serata stessa di domenica, nel momento in cui stava per entrare nella grotta. Varie ipotesi vengono avanzate sui motivi del delitto, ma, dati i poco chiari precedenti del Mattina, prevale quella che l'omicidio sia da attribuirsi a vendetta.

Un giovane cameriere scomparso da Bardonecchia

Bardonecchia, 18 novembre.

Il quindicenne Sergio Brucra, residente a Pinarolo in via Saluzzo 16, ha lasciato l'albergo Tabor, dove lavorava come cameriere, e da quel momento non è stato più visto, nè ha dato sue notizie.

Il ragazzo, che forse è espatriato clandestinamente in Francia, è ricercato dalla polizia e dai carabinieri. E' alto un metro e 70, ha i capelli castani chiari e gli occhi celesti. Quando si è allontanato dall'albergo, per fuggire dalla sua casa di libertà, indossava un abito blu e soprabito nocciola.

FABBRICA FINTE PELLI
IN FASE DI ESPANSIONE
CERCA: un DIRETTORE TECNICO dotato provata capacità direttiva, solida preparazione plastici ed plastigel, adeguata conoscenza impianti; un CAPO PRODUZIONE esperienza pratica tessuti spalmati. Telefonare Studio Consulenza n. 41-288 - TORINO oppure scrivere a Casella n. 3290 - S.P.I. TORINO
ASSICURASI MASSIMA RISERVATEZZA

INFORMAZIONI INVESTIGAZIONI
Ufficio organizzato solo da ex carabinieri - Via Negri - Tel. 517-363

TARIFFE D'ABBONAMENTO 1958

LA STAMPA

SEI NUMERI SETTIMANALI c/c p. n. 2/28710	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'edizione del Lunedì di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7000	13.700*	ANNO L.	1200	2.000
SEMESTRE L.	3600	7.000*	SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	1800	3.500*	TRIMESTRE L.	300	550

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale interna. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800 - Semestre L. 8.550 - Trimestre L. 4.400.

STAMPA SERA

SEI NUMERI SETTIMANALI c/c p. n. 2/1000	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'edizione della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7000	13.700*	ANNO L.	1200	2.000
SEMESTRE L.	3600	7.000*	SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	1800	3.500*	TRIMESTRE L.	300	550

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale interna. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800 - Semestre L. 8.550 - Trimestre L. 4.400.

I nuovi abbonati usufruiscono dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di dicembre 1958.

I versamenti possono essere effettuati nel seguente de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 16; presso filiali postali nel conto corr.; librai Bocca, Rivarolla giornali, Librerie, EPI via S. Tommaso 22.

Inoltre è stato disposto perchè gli abbonamenti possono essere sottoscritti anche telefonicamente, la qualcosa sia dal giorno a della data, utilizzando le linee urbane del giornale: da 8000 a 8005. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

AGLI ABBONATI DI TORINO

LA STAMPA | STAMPA SERA

viene recapitata entro le ore 7,30 primadiana anche nei giorni festivi

viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; ai festivi con la prima distribuzione

Accoltellato alla vigilia delle nozze accusa la sua fidanzata del ferimento

La ragazza, invece, dice che il giovane si è colpito da solo in un momento di follia

Trento, 18 novembre.

La scorsa notte verso le 22 alcuni abitanti di Torra, in Val di Non, riunitisi per assistere a uno spettacolo televisivo, udivano alte grida provenienti da un sentiero alpestre che porta a Vion. Allarmati, accorrevano verso quella località solitaria, e vi trovavano un giovane del luogo, Giacomo Seppi, di 29 anni, che con un fazzoletto cercava di tamponare una vasta ferita alla gola che gli aveva provocato una forte emorragia. Aveva la giacca lorda di sangue e appariva terrorizzato. Veniva prontamente soccorso e trasportato all'ospedale di Cles, dove i sanitari gli suturavano con diciotto punti la vasta ferita al collo, riservandole con prognosi riservata.

Il Seppi ha dichiarato che a colpirlo era stata la fidanzata Viola Lucchi, di 25 anni, che l'aveva improvvisamente aggredito con un coltello mentre stavano passeggiando nei dintorni del paese. Il dramma appare misterioso perchè è avvenuto proprio alla vigilia del matrimonio. I due giovani si erano recati ieri nel capoluogo della valle per acquistare i mobili destinati al loro appartamento. Ritornati a Torra erano apparsi più che mai raggianti di felicità, e avevano anzi manifestato ai loro amici l'intenzione di scendere il giorno successivo a Trento, per completare alcune compere. Ieri sera verso le 21 erano stati poi scorti da varie persone mentre attraversavano lieti e sorridenti le vie del paese. Un'ora dopo è avvenuto il ferimento.

La Lucchi è stata rintracciata dai carabinieri e sottoposta a lungo interrogatorio. Essa ha però smentito la versione data dal Seppi, sostenendo che era stato invece il giovane a confessarsi il coltello nel collo. Essa aveva assistito al fulmineo passaggio gesto del suo fidanzato e colta da terrore era poi fuggita precipitosamente, facendo ritorno alla sua abitazione.

Le indagini dei carabinieri devono però avere aggravato la posizione della giovane, perchè essa è stata successivamente trasportata a Cles, e tradotta in stato di fermo a quelle carceri, per essere nuovamente interrogata.

Un disoccupato ha vinto 4 milioni al Totocalcio

Carmagnola, 18 novembre.

Uno dei quattro «tredicisti» piemontesi del Totocalcio che vince oltre 4 milioni, si è presentato oggi alla ricevitoria di piazza Sant'Agostino in Carmagnola, gestita dal signor Luigi Corgiatti. E' il manovale edile Tarcisio Bottacin di 34 anni, residente a Sanfrè con il padre e la madre. Il Bottacin da una ventina di giorni è disoccupato.

ULTIME NOTIZIE

Entrerà in vigore il primo gennaio prossimo

La Francia manterrà gli impegni per il trattato del Mercato comune

De Gaulle non invocherà misure di salvaguardia - Le conseguenze economiche - Parigi disposta a studiare una formula di cooperazione per la zona di libero scambio

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 18 novembre.

Il gen. De Gaulle ha convocato stamane quattro ministri: Couve de Murville (Esteri), Antoine Pinay (Finanze), Roger Houdet (Agricoltura) ed Eduard Ramonet (Industria e Commercio) per definire la posizione della Francia di fronte ai problemi del Mercato comune europeo e della zona di libero scambio.

La situazione è stata esaminata obiettivamente, senza tener conto dell'irritazione britannica che, in questo momento, si sfoga in violenti attacchi di stampa contro i paesi dell'Europa continentale, e prendendo atto con soddisfazione della posizione assunta dagli altri cinque paesi firmatari del trattato di Roma (Italia, Germania, Belgio, Olanda e Lussemburgo) i quali, sostenendo un punto di vista comune con la Francia in seno all'O.e.c.e. (Organizzazione europea di cooperazione economica), hanno dato la prima prova concreta di solidarietà europea.

L'interruzione delle trattative sulla zona di libero scambio, decisa a Londra, non è stata presa dal governo francese come motivo per invelenire la polemica, ma anzi come una occasione opportuna per studiare nuove formule che possano essere accettate da tutte le parti in causa. E' stato Charles De Gaulle che ha detto: «Non bisogna drammatizzare la data del 1° gennaio». Il 1° gennaio entrerà infatti in vigore il Mercato comune e gli inglesi avrebbero voluto e tutti i costi che in precedenza fosse stato raggiunto l'accordo anche per la zona di libero scambio.

Poiché ciò non è possibile, non c'è nessuna ragione di affermare che la rottura è irreparabile: il Mercato comune entrerà regolarmente in vigore, ma nello stesso tempo verranno preparati nuovi progetti per trattare anche la soluzione del problema della zona di libero scambio. I sei paesi del Mercato comune non intendono infatti elevare una barriera intorno alla loro comunità: vogliono, anzi, che gli scambi siano intensificati al massimo anche con gli altri paesi, sino ad arrivare possibilmente all'istituzione di una comunità molto più vasta dell'attuale, però non possono assolutamente ammettere le pretese del piano Maudling.

Giova infatti ricordare che il dissenso, che ha portato all'interruzione delle trattative, è dovuto al fatto che la Gran Bretagna avrebbe voluto usufruire dei vantaggi del Mercato comune (soppressione delle barriere economiche fra gli Stati contraenti), senza tuttavia sottomettersi ai relativi obblighi (armonizzazione dei carichi sociali e tariffe doganali comuni coi paesi estranei alla zona). In questo modo, la unità europea iniziata con il trattato di Roma sarebbe fallita prima ancora di nascere, perché si sarebbe diluita in un sistema libero-scambista mondiale, che avrebbe perduto tutte le caratteristiche della comunità.

La Gran Bretagna, appoggiata dai paesi scandinavi, dalla Svizzera e dall'Austria, sostiene, con una campagna di stampa estremamente rabbiosa, che l'applicazione del trattato di Roma il 1° gennaio, senza la zona di libero scambio, costituirà una misura di discriminazione commerciale a loro carico, contraria agli impegni dei «sei» di fronte all'O.e.c.e. e all'accordo generale sulle tariffe doganali. Ecco perché De Gaulle ha voluto togliere alla data del 1° gennaio il carattere drammatico che le è stato attribuito artificiosamente, per comodità polemica: l'entrata in vigore del trattato di Roma non significa affatto che non si possano poi estendere alle importazioni provenienti dai paesi dell'O.e.c.e. certe misure di decontingentamento.

Ma la decisione più importante presa stamane da De Gaulle e dai suoi quattro ministri è che il 1° gennaio, entrando in vigore il Mercato Comune, la Francia non invocherà nessuna delle misure di salvaguardia alle quali avrebbe diritto ai termini del trattato di Roma.

E' una prova di lealtà del governo De Gaulle verso i suoi cinque associati europei che merita di essere messa nel dovuto rilievo, tanto più che, nelle condizioni in cui si trova momentaneamente l'economia del paese, alcune categorie di produttori francesi potranno risentirne, almeno in un primo tempo, un danno non indifferente.

E' una eventualità che la Borsa non ha mancato oggi di registrare: il Fondo di integrazione è stato infatti costretto ad intervenire per impedire un troppo brusco aumento di prezzo dell'oro. Tutto lascia però supporre che si tratti di uno squilibrio momentaneo perché, superato il periodo di assestamento, anche la Francia, come gli altri cinque paesi della Piccola Europa, finirà per risentire i benefici del Mercato comune.

Il trattato di Roma stabilisce che il 1° gennaio i diritti doganali fra i sei paesi vengano ridotti del 10 per cento, che i contingenti di importazione vengano aumentati fra di loro del 20 per cento e che, in ogni settore economico, i contingenti debbano raggiungere almeno il 3 per cento della produzione nazionale. Per ciò che riguarda la Francia questo significa, per esempio, l'obbligo di importare più di ventimila automobili italiane e tedesche all'anno, ciò che, nelle presenti condizioni dell'industria automobilistica, può rappresentare un peso tutt'altro che indifferente.

La lealtà con cui la Francia ha deciso di far fronte agli impegni del Mercato comune, anche a scapito dei propri interessi immediati, è la migliore risposta alle accuse di Londra, perché è la prova che il suo rifiuto al piano Maudling non è dovuto ad un protezionismo esasperato, ma a ragioni di legittima difesa, comuni d'altronde anche agli altri cinque paesi della Piccola Europa.

Una volta raggiunta questa prova, i «sei» potranno ora preparare di comune accordo le controproposte da presentare alla Gran Bretagna e agli altri dieci paesi dell'O.e.c.e. E' possibile che, nonostante il troppo tempo sprecato in trattative che tutti sapevano non avrebbero concluso nulla, ciò avvenga avanti il 1° gennaio. Spetta ora all'Inghilterra, invece di avvelenare le relazioni col continente formulando vane minacce, di prendere atto con altrettanta lealtà della situazione: sgombrato il terreno dall'inaccettabile piano Maudling, l'accordo è diventato enormemente più facile.

Sandro Volta

Tornano i "volontari,, cinesi dalla Corea

Il Primo ministro Ciu En-lai ha ricevuto a Pechino il generale Yang Yung (a sinistra), di ritorno dalla Corea con un reparto di «volontari» cinesi (Telefoto)

Implacabile accanimento contro l'ex-indiscutibile compagno

Kruscev ha fatto destituire Bulganin anche dal modesto impiego nel Caucaso

Dopo l'allontanamento dal Cremlino, il Maresciallo fu confinato in un centro di villeggiatura con incarichi commerciali - Esonerato ora da ogni funzione

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 18 novembre.

Fonti diplomatiche hanno riferito oggi che l'ex-primo ministro sovietico Nikolai Bulganin, il cui nome è stato associato la scorsa settimana a quelli di Malenkov, Molotov e di altri ex-esponenti moscoviti accusati di appartenenza al «gruppo antipartito», è stato destituito anche dalla carica, puramente onoraria, di presidente del Comitato commerciale di Stavropol. Bulganin era stato mandato in questa località climatica del Caucaso l'estate scorsa per assumere la nuova carica dopo essere stato sostituito come primo ministro da Nikita Krusciov, che fino allora era stato soltanto segretario generale del partito comunista sovietico.

In quell'occasione Bulganin fu oggetto di violenta accusa per non aver dato il proprio appoggio a Krusciov, impegnato a fondo nella lotta contro gli appartenenti al gruppo degli «antipartito», primi fra i quali Malenkov, Molotov, Kaganovich e Scepilov. La formale accusa di aver appartenuto al «gruppo antipartito» venne lanciata contro Bulganin mercoledì scorso, in occasione della seduta del Comitato centrale del partito comunista sovietico.

A Stavropol, Bulganin aveva avuto sinora l'incarico di dirigere un ente governativo per la coordinazione di problemi economici direttamente connessi con lo sviluppo della città, dove Nikita Krusciov ebbe a recarsi in visita nella scorsa settembre. Fu in quella circostanza che la stampa sovietica non citò nemmeno il nome dell'ex-primo ministro fra le personalità di Stavropol recatesi a rendere omaggio al nuovo primo ministro; chiaro segno che Krusciov aveva ormai definitivamente rotto i ponti con colui che era stato per molto tempo il suo più stretto collaboratore.

La sortita della nuova sanzione adottata contro Bulganin non è stata confermata sinora da fonte ufficiale, tuttavia essa appare più che fondata, specie dopo la pericolosa accusa rivolta contro di lui durante l'ultima riunione del Comitato centrale. A Mosca è praticamente impossibile ottenere informazioni su quello che potrebbe essere la futura attività di Bulganin. Gli altri appartenenti al gruppo antipartito furono assegnati a posti di nessun interesse strategico: Malenkov ebbe la carica di direttore di una centrale elettrica del Kazakistan (si è poi sparsa la voce che sarebbe stato ucciso); Molotov divenne ambasciatore nella Mongolia Esterna; Kaganovich fu nominato dirigente di una fattoria collettiva e Shepilov direttore di un istituto sovietico di secondo grado.

Henry Shapiro

Il vice-presidente Gomez si è dimesso in Argentina

La decisione dopo un colloquio con Frondizi - Come condizione per ritirarsi a vita privata ha chiesto di non essere accusato di tradimento

Buenos Aires, 18 novembre

Il vice-presidente Alessandro Gomez, che è stato la figura di primo piano nella recente grave crisi politica argentina, ha rassegnato le dimissioni. Ne ha dato lui stesso l'annuncio alle 16,20 di ieri (20,20 italiane) qualche ora dopo aver conferito con il presidente Arturo Frondizi.

In tal modo Gomez ha raggiunto quanto desiderava: essere cioè riconosciuto estraneo all'accusa di tradimento; riconoscimento che egli aveva posto come «conditio sine qua non» per ritirarsi dalla alta carica da lui ricoperta. Alessandro Gomez era stato infatti accusato, seppure non ufficialmente, di aver tramato il colpo di stato nei confronti del presidente Frondizi, capeggiando un complotto di militari, con lo scopo di sostituirsi al Capo dello Stato argentino. La tempesta politica aveva raggiunto il culmine mercoledì scorso, quando lo stesso Gomez diede personalmente l'annuncio di essere stato accusato di un complotto cui egli si era proclamato assolutamente estraneo. Era stato in quell'occasione che egli aveva suggerito al presidente Frondizi di concedergli il creare un regime di coalizione. Frondizi invece, seppure indisposto, si portava immediatamente alla Casa Rosada e, dopo aver proclamato lo stato d'assedio, riusciva a controllare una situazione che si stava facendo oltremodo pericolosa.

Calmatesi le acque la posizione di Gomez continuava a rimanere quanto mai precaria perché, avendo egli stesso informato il presidente Frondizi del complotto ordito ai suoi danni, si era poi formalmente rifiutato di rivelare in qual modo egli avesse potuto conoscere quanto stava per accadere nel paese. Vennero allora chieste le sue dimissioni, ma egli rifiutò di rinunciare alla propria carica sebbene venisse esplicitamente dallo stesso partito radicale in cui militava ormai da tempo.

«Rassegnerò le dimissioni — aveva detto Gomez — solo quando il mio onore sarà vendicato». Ciò è probabilmente avvenuto stamane, quando il comitato nazionale del partito radicale è ritornato sulla propria decisione e lo stesso gruppo parlamentare ha ritirato la richiesta di dimissioni avanzata in precedenza.

Gomez ha firmato l'atto delle proprie dimissioni di fronte ad un gruppo di membri del Congresso, di rappresentanti del senato e di giornalisti convenuti nel suo ufficio. Dopo aver apposto la propria firma Gomez, faceva notare ai presenti che la sua decisione era irrevocabile.

Lancio di un missile ostacolato per una prova di 4800 Km.

Capo Canaveral, 18 novembre.

Tecnici dell'Aviazione americana hanno lanciato ieri sera a scopo sperimentale un missile intercontinentale «Atlas» verso un obiettivo situato alla distanza di 4800 chilometri, sull'Atlantico. L'«Atlas», con i suoi tre motori sviluppanti una potenza di spinta pari a oltre 180 mila chilogrammi, si è staccato dalla pedana di lancio alle 23 (ora locale) illuminando il cielo della Florida di una luce tanto viva da abbagliare i giornalisti che assistevano all'esperimento da una collina lontana cinque chilometri. Dopo essersi innalzato verticalmente per un minuto, il mostruoso ordigno, lungo ventisei metri, si è immesso automaticamente nella traiettoria prevista dai tecnici e diretto verso sud-ovest.

Due minuti dopo il lancio, è entrato in funzione il secondo motore che ha impresso al missile la velocità di 24 mila chilometri all'ora. Alle ore 23,04, l'«Atlas» è stato ancora visto brillare nel cielo, simile a una stella. Circa trenta secondi dopo è scomparso dalla vista.

L'«Atlas» pesa circa cinquanta tonnellate; la sua gittata massima è prevista di circa novemila chilometri. Per questo viene chiamato «intercontinentale». Ha una velocità massima di circa 27 mila chilometri all'ora.

Per le sue canzoni sentimentali

Popolare cantante russo rimproverato ufficialmente

Mosca, 18 novembre.

Il più noto cantante che conti la Russia, Mark Bernes, è stato oggi ufficialmente rimproverato per «azioni imputenti», come avere dato prova di cattivo gusto cantando canzoni d'amore sentimentali.

Il ministero della Cultura sovietico, in un articolo pubblicato da «Cultura Sovietica», attacca violentemente il popolare cantante che è anche attore di cinema e della televisione e chiede drastiche misure per mettere un termine al comportamento immorale di alcuni attori cinematografici.

Nell'articolo si accusa Bernes, che è l'idolo dei giovani russi, di aspirare a far quattrini e di mostrare mancanza di rispetto verso il pubblico sovietico rifiutandosi di esibirsi gratuitamente, ma i due, insieme, la immobilizzavano e cominciavano a percuoterla di furia, poi fuggivano. Soccorsa e trasportata al Maria Adelaide, la Rebuffo riceve riconosciuta con prognosi di 30 giorni.

Il dott. Sgarra si occupava subito della faccenda. Interrogava a lungo la Rebuffo e apprendeva che essa viveva da tempo con tal Giuseppe Anfossi di 31 anni, da anni di Taggia, operaio disoccupato. I rapporti fra i due erano burrascosi e da qualche settimana le liti — sempre per questioni di denaro — si rinnovavano con acredine ogni giorno. Sabato la solita lite era violentissima: fra l'altro, andava in frantumi il vetro della porta che dà sul ballatoio. Le urla, i pianti, le minacce erano intese in tutto il caseggiato. Dopo la scontro l'uomo usciva e non faceva più ritorno.

Ieri pomeriggio il dott. Sgarra l'ha rintracciato e tratto in arresto per sfruttamento. L'Anfossi ha respinto l'accusa. Dell'aggressione subita dalla Rebuffo l'uomo ha dichiarato di non saperne nulla.

Un reattore civile degli S.U. supera un Caneri sull'Atlantico

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 18 novembre.

Si è svolta oggi sull'Atlantico una spettacolare per quanto involontaria gara di velocità fra due aerei civili a reazione il *Comet* inglese e il *Boeing* 707 americano. L'Atlantico è stato superato in circa 7 ore e mezzo, inclusa una fermata per rifornimento a Gander, in Terranova. Ambedue le Compagnie smentiscono di essere ingaggiate in una gara di velocità e nulla autorizza a dubitarne; ma resta il fatto che l'avvenimento ha creato enorme impressione: il mondo è divenuto davvero ancora più piccolo e tutto indica che le diverrà ancora di più, proprio in conseguenza all'implicita gara di velocità in cui le due potenti Compagnie sono ingaggiate non solo per motivi di prestigio ma per necessità commerciali.

Alle 5 e 31' di stamane il *Comet* inglese lasciava l'aeroporto di Londra con 35 passeggeri e 10 membri d'equipaggio; 36 minuti dopo partiva, con 97 passeggeri e 16 membri d'equipaggio, il Boeing 707 americano della Panamerican. Nel viaggio verso Ovest, ad un'altezza di oltre 10 mila metri, il «707» riduceva il distacco a soli 10 minuti.

Il «Comet» inizò disperatamente di conservare il primato accelerando freneticamente le operazioni di rifornimento e con un miracolo di organizzazione tecnica riusciva infatti a rimanere a terra 15 minuti meno del «707» ripartendo il distacco dal «Boeing» a 25 minuti, ma nel volo fra Terranova e New York, il «Boeing» utilizzando evidentemente la piena potenza di spinta dei quattro motori anche al di là del limite di convenienza economica, riusciva non solo a raggiungere l'avversario ma addirittura a superarlo di 11 minuti.

Per la prima volta, così, il volo verso Occidente (che a causa dei venti dominanti è sempre più difficoltoso di quello dall'America all'Europa) veniva compiuto da un aereo di linea in 7 ore e 27 minuti, costa inclusa, per la Panamerican; ora il primo volo di ritorno del Boeing sulla linea inaugurata domenica scorsa.

g. t.

Taviani parla sui piani contro gli attacchi a sorpresa

Il discorso alla conferenza di Ginevra - Colloquio russo-americano sui controlli atomici

(Dal nostro corrispondente)

Ginevra, 18 novembre.

La settima seduta segreta della conferenza per la prevenzione contro gli attacchi di sorpresa, seduta svoltasi stamane in una sala del palazzo ginevrino dell'Onu, è stata caratterizzata da un lungo intervento dell'on. Paolo Emilio Taviani, che è a capo della delegazione italiana. Dal comunicato distribuito in serata ai giornalisti, risulta che l'on. Taviani, il quale presiedeva pure l'odierna riunione, ha ampiamente illustrato un documento relativo alla prima parte del piano di lavoro, presentato giorni or sono dagli occidentali ai delegati del blocco comunista.

La relazione del capo della delegazione rappresentativa in seno a questo convegno avrebbe un carattere tecnico e scientifico: le cinque delegazioni occidentali già alla vigilia dei lavori si erano accordate per dare alla conferenza un indirizzo unicamente tecnico. Stando alle indiscrezioni filtrate dal palazzo dell'Onu, l'intervento di Taviani non solo avrebbe riscosso l'unanime consenso dei colleghi occidentali, ma anche i delegati dell'Europa orientale lo avrebbero accolto con una certa soddisfazione.

Il capo della delegazione italiana ha fatto chiaramente capire che dare la precedenza a colloqui politici sarebbe un poco come mettere il carro davanti ai buoi; in altre parole, questa conferenza non avrebbe alcun senso se si cominciasse a trattare questioni riguardanti il disarmo senza aver accertato in precedenza se tecnicamente sia possibile impedire gli attacchi di sorpresa. Ed in alcuni circoli ben informati non si esclude che la proposte di Taviani possano contribuire alla conclusione di un accordo per la stesura del piano di lavoro. A nome del blocco comunista hanno parlato oggi il rappresentante albanese, l'ambasciatore Nase, e quello romeno, Gonda. Dopo la riunione, le varie delegazioni, compresa quelle occidentali, si sono riunite alla sede dell'Urss a Ginevra per un'intima colazione, che si sarebbe svolta in un'atmosfera molto cordiale.

Nel pomeriggio avrebbe dovuto esserci una riunione ufficiale degli esperti incaricati di elaborare un trattato per la sospensione degli esperimenti nucleari. Ma all'ultimo momento la progettata riunione tripartita è stata disdetta, affinché il delegato americano James Wadworth potesse incontrarsi in sede privata con l'ambasciatore russo Tsarapkin, probabilmente per chiedergli ulteriori chiarimenti sul piano presentato ieri dal Cremlino che, come risulta da parte ufficiosa, accetta per la prima volta il principio di controlli. E' però evidente che gli occidentali intendono sincerarsi sulle proposte sovietiche che, come si afferma da parte americana, sarebbero redatte in termini piuttosto sibillini. Comunque sia, i delegati anglo-americani le stanno esaminando minuziosamente, ma prima di dare una risposta impegnativa al delegato russo debbono avere istruzioni precise rispettivamente da Londra e da Washington.

l. f.

Dipingono con vernice rossa il cagnolino del parroco

Cuneo, 18 novembre.

In frazione Prale di Ormea alcuni giovinastri, sulle tracce dei quali sono i carabinieri, hanno colorato con vernice rossa il bianco cagnolino del parroco don Giuseppe Curti.

L'animale è stato affidato ad un veterinario, il quale però dispera di poterlo salvare. Del fatto si interessandosi anche la società protettrice degli animali.

La Pravda chiede la partenza degli occidentali da Berlino

Bonn, 18 novembre.

L'annuncio dato dalla *Pravda* che i russi sono risoluti a cambiare la situazione di Berlino senza il beneplacito degli alleati, e una dichiarazione sullo stesso argomento del presidente della Camera comunista Johannes Dieckmann, hanno rinvigorito le apprensioni di Bonn per il futuro dell'ex-capitale.

Quanto scritto sul giornale sovietico è definito a Bonn «la più pessimistica interpretazione del discorso di Kruscev» ed ha trovato rispondenza immediata nelle dichiarazioni di Dieckmann, il quale in una intervista alla radio britannica ha detto che «il fattore assestamento di Berlino potrà essere discusso dopo il ritiro delle truppe di occupazione dalla capitale».

L'accordo di Potsdam — ha sostenuto Dieckmann sulla falsariga di Kruscev — ha cessato di esistere, avendolo gli occidentali violato in tutti i sensi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo breve malattia, munita dei Conforti religiosi, mancava ai suoi cari

Anna Aguggia n. Novella

Sposa e madre esemplare

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio: il marito Italo; la diletta figlia Silvana ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì, 20 corr., alle ore 15,30, partendo dall'abitazione dell'Estinta in via Accademia Albertina 37, Torino.

Non fiori, ma preghiere ed opere di bene.

Giuseppe Ferrario e famiglia partecipano vivamente al dolore della famiglia Aguggia.

I Dipendenti della Ditta Ferrario prendono viva parte al dolore del titolare sig. Italo Aguggia.

La S.p.A. Molino San Giuliano partecipa al lutto del sig. Italo Aguggia, Sindaco della Società.

Rosina e Liberto Berio partecipa al lutto del caro amico Italo.

Il Molino Paolo Berrone di Chieri si associa al dolore del sig. Italo Aguggia.

Il Molino F.lli Berrone di Torino partecipa al lutto del sig. Italo Aguggia.

Il Molino Elettrico Chierese prende viva parte al dolore del sig. Italo Aguggia.

La famiglia Fenice prende viva parte al dolore del sig. Italo Aguggia.

Gli amici: Eugenio Bongena, Vittorio Zullo, Vittorio Vottero, Martina Feyles, Giuseppe Rottolino, Giovanni e Gian Piero Berri, F.lli Varvello, Ferdinando Rizzolio, Alessandro Calcagno, Luigi Muratto, Andrea Gaiato, F.lli Massero, Francesco Serisio, Paolo Sandri, Riccardo Sola, F.lli Viterotti, Battista Volante, Primo Malsarati, Mario Ezra, Carlo Reggero Fossati, Alfredo Reggero Fossati, Giovanni Dionisio, Gaetano Vinardi, Enrico Velonà, partecipano al dolore del caro Italo.

Cristianamente è mancata

Maria Silimbani n. Sangiacomo

Addolorati lo annunciano: il marito Aurelio; il figlio Claudio e famiglia; sorelle, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Fra Martino.

Funerali, stamane, ore 10,30, piazza Bernardo 13.

E' partecipazione e ringraziamento.

Mario Carena e famiglia si associano al dolore degli amici Aurelio e Claudio Silimbani per la dipartita di

Maria Sangiacomo in Silimbani

Cristianamente è mancata

Albina Peretti v. Riganti

L'annunciano addolorati: i figli Renato con la moglie Felicita Fuletto e figli Roberto e Riccardo; Aurelio con la moglie Rosina Garis e figli Alfredo ed Anna; la sorella Giuseppina; cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali domani 20 corr., alle ore 10,30, da corso Racconigi 111.

Si dispensa dalla visita e si prega di non inviare fiori.

Dirigenti, Impiegati ed Operai della Soc. p. Az. Eternit filiale per il Piemonte, partecipano al dolore del loro collega geom. Aurelio Riganti per la morte della Mamma.

Il Sindacato Medici Mutualisti partecipa vivamente al dolore del consigliere-tesoriere dott. Nello Falcone per la morte del padre

Ugo Falcone

Nel primo anniversario della morte di

Giovanni Piovano

la moglie e i figli lo ricordano a quanti lo conobbero e lo stimarono.

S. Messa, 21 novembre, ore 7, San Carlo.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari, dopo una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia, il

Comm. Evaristo Ramella

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Maddalena Fornasia, il figlio Enzo con la moglie Luisa Sirina e l'adorata nipotina Antonella, le sorelle, cognata, nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al prof. Franco De Matteis per la fraterna cura prestata.

I funerali avranno luogo giovedì 20 novembre alle ore 14,30 partendo da via San Francesco d'Assisi 15.

La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Angela Sirina partecipa con immenso dolore alla morte del compianto

Comm. Evaristo Ramella

La famiglia Zola e Balocco partecipano con grande cordoglio alla perdita dolorosissima che ha colpito i cognati e zii Enzo e Luisa e piangono l'amico carissimo

Comm. Evaristo Ramella

I Dipendenti della Sartoria «Ramella» partecipano con profondo cordoglio la perdita del loro amato principale

Comm. Evaristo Ramella

I cugini Aristide e Perside Biasco partecipano sentitamente al dolore della famiglia.

Giovanni Emilino e famiglia prendono viva parte al dolore per la perdita del fraterno amico

Comm. Evaristo Ramella

Cesare e Milena Micono si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del

Comm. Evaristo Ramella

Prendono viva parte al grande dolore della famiglia Ramella gli amici:

Almese Altissimo e fratelli
Aldo Bagliesa
Alberto Castellano
Guido Campagna
Piero Canale
Umberto Cussi
Anna Dutto
Angelo Ferrari
Renzo Ferrario
fratelli Alessi
Riccardo Gatti
Carlo Gianotti
Olga Gianotti
Giulio Giarelli
Quinto Girelli
Domenico Manocchi
Giacomo Mualotto
famiglia Paracca
ved. Pastore e figlio
Francesco Rivella
Arturo Segre.

Pino, Roberto, Carla Fasiore con profonda tristezza si associano al grande dolore dei cari fraterni amici Ramella.

Gli Amici della Scalone di Torino della Associazione Nazionale Alpini prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del caro

Evaristo

L'Amministrazione Comunale di Pino Torinese partecipa al dolore per la perdita del giudice conciliatore

Comm. Evaristo Ramella

Il Gruppo Alpini di Pino Torinese partecipa con profondo dolore alla perdita del caro

Evaristo

Prendono viva parte al grande dolore della famiglia Ramella gli amici di Pino Torinese:

Cesare Berlello
Giacobino Sobrito
Michelangelo Migliaretti
Felice Quarà
Maggiorino Gatto
Maggiorino Masera
Giuseppe Viora
Michele Peano
Ernesto Piovano
Attilio Cotti.

Famiglia Bosino prende parte al dolore dei familiari per la perdita dell'amico

Evaristo

Lina Zanelli, Lidia Longo partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Comm. Evaristo Ramella

La moglie Alba Bicchini;
il fratello Giuseppe con la moglie;
la sorella Teresa;
i nipoti, le cognate ed i parenti tutti, affranti dal dolore, comunicano la morte del

CAV. UFF.
Dott. Ing. Manlio Stiavelli
Ex-direttore sezione aviazione Fiat

avvenuta nelle Cliniche Mauriziane di Genova il 18 corr.

La cara salma sarà tumulata nel cimitero della Purificazione di Livorno.

Un particolare ringraziamento alla cognata Delfina Ruffino, ai medici, alle infermiere che con amore lo hanno assistito.

Genova, 18 novembre 1958.

Ieri si è spenta cristianamente

Caterina Calluori
ved. Pacotto
di anni 86

Ne dànno il triste annuncio: il figlio Domenico con la moglie Maria Deandea e bimba Anna; cognata, nipoti, cugini e parenti tutti.

Un grazie particolare alla cugina Pepia che amorevolmente l'assistette.

I funerali oggi 19 corrente ore 15 da via Palmieri 54.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo breve malattia è cristianamente spirato

Basilio Varquera
di anni 70
Pensionato delle Poste

Ne dànno il triste annuncio la moglie, il figlio, fratello, nil, nipoti, cognati, parenti tutti.

Funerali avranno luogo giovedì 20 ore 10 a Novalesa.

La presente per partecipazione e ringraziamento.

In seguito a tragico incidente è mancata ai suoi cari

Annunziata Tamborrino

Ne dànno il triste annuncio:
il marito Giovanni;
la figlia Luciana;
fratello, sorelle e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 14,30 partendo da via Chiabrera 27.

Nel primo doloroso anniversario del decesso del

N. H. Ing. Riccardo Tuzzi

la moglie Piera Tuzzi Foyen e la famiglia tutta Lo ricordano a quanti Lo conobbero e Lo amarono.

La S. Messa in suffragio verrà celebrata il 22 novembre alle ore 11 nella chiesa di S. Teresa (via S. Teresa 5).

Nel quarto anniversario della dipartita di

Ferdinando Giustetto

la moglie, con rinnovato affetto associa rimpianto, ricorda a parenti, amici e conoscenti il caro scomparso.

La S. Messa verrà celebrata venerdì 21 corr. alle ore 8, nella chiesa di S. Giovanni Evangelista.

Nel primo anniversario della morte di

Giuseppe Bertoldo

i figli lo ricordano.

S. Messa ore 8 del 20 novembre. Divina Provvidenza.

Con i Conforti della Fede, santificata da una lunga sofferenza, il giorno 16 corr. ha raggiunto la pace del Signore l'anima buona e generosa di

Martha Roi Peruglia

A funerali avvenuti, secondo il desiderio dell'Estinta, ne dànno il tristissimo annuncio:

i figli: Carlo con la consorte Vivina Cagni di Bu Meliana e figli: Maria Maria con il consorte Uberto Morelli di Popolo, Umberta con il consorte Massimo de Leonardis de Menasu, Vittorio con la consorte Teresa Robyedo Paluffo, e Maurizio;

Tina con il consorte marchese Cesare Solari;

Gustavo con la consorte Elsa Koch-Haudesse;

Maria;

la sorella Antonia con il consorte Lino Ascolia e figli;

i nipoti Peruglia;

i pronipoti, cugini e parenti tutti.

Prendono parte al dolore della famiglia le affezionate Catterina Bessese e Margherita Tese.

Un grazie di cuore ai medici curanti dr. Emanuele Fubini e dr. Raoul Ros-Sebastiano, che l'assistettero con affettuosa amicizia.

Le Ss. Messe di suffragio nelle parrocchie degli Angeli Custodi in Torino e di S. Secondo di Pinerolo il 16 dicembre alle ore 10.

Torino, 12 novembre 1958.

Prendono parte al lutto della famiglia Roi gli amici:

Celso e Dede Balla
Gino Marie e Carla Franca Prosetti
Davide e Carla Bordoni
Edoardo e Maria Vecchia.

Addoloratissimi partecipano al lutto della famiglia gli amici Ginestro e Maria Serena Pinna, Franco e Raffaella Pinna, Raffaele e Teresa D'Alessandro.

I Condomini della casa di corso Galileo Ferraris 18:

conte e contessa Antonielli d'Oulx
dott. Giulio e Benedetta Bologna
ing. Felice e Ester Castelli
dott. Emanuele e Tina Fubini
Luisa Gardino Giovenale
avv. Carlo Marangoni
Maria Michieusi
Eurosia Morgando Gardino
baronessa Angelica Novellis di Cesarea
cav. Mario e Lydia Verona

partecipano con vivissimo dolore la morte della cara signora

Martha Roi Peruglia

Torino, 19 novembre 1958.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Martina Strumia
anni 92

Ne danno il triste annuncio:
il figlio dott. Edoardo con la figlia dott. Gabriella,
la figlia insegnante Enrichetta col marito rag. Mario Carrega de' Fredis ed i figli rag. Sergio e Lidia;
ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Fossano, mercoledì 19 corr., alle ore 14.30, partendo dalla chiesa SS. Trinità e quindi la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Torino, 18 novembre 1958.

La «Famiglia Fecondazione» di Torino, prende parte al dolore della famiglia Strumia, per la morte del Padre.

Il rag. Pierluigi Cavaliere e famiglia prendono viva parte al dolore della dott. Gabriella Strumia per la morte del suo amatissimo nonno

Martino Strumia

Le famiglie:
Salaroglio
Sardi
Richiero
Artusio
Veglia
Pasino
Caretto
Coppa

si uniscono al lutto per la morte del signor

Martino Strumia

E' mancato

Fioravante Tavoso
Maresciallo Capo Finanza

Lo annunciano: moglie, figli e parenti.

Funerali, giovedì, ore 8, da via Pigafetta 30.

Giuseppe Carisso partecipa al dolore.

Improvvisamente cessava di battere il cuore generoso di

Giuseppe Pejretti
detto «Beato»
Ex commerciante
d'anni 80

Con profondo dolore ne dànno l'annuncio la moglie: Marianna Gerbino, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 19 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinto, strada Carignano 30.

Per espresse volontà dell'Estinto, la famiglia non prenderà lutto.

La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Moncalieri, 18 novembre 1958.

Dopo lunga malattia, munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Lovera
Ex negoziante vini

Ne dànno il doloroso annuncio:
la moglie Giulia Girodo;
la sorella Giovanna;
i nipoti, le cognate e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Mario Fantino per le assidue ed amorevoli cure prestate al caro Estinto.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 partendo da via Quarto dei Mille 34.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Rovera-Cabino
Macellaio

Ne dànno il triste annuncio: la moglie, fratello, sorelle, nipoti, parenti tutti.

I funerali oggi alle 16 partendo da via Alessandria 2.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

E' mancata ai suoi cari

Giovanna Colombero
ved. Cillario

La piangono: i figli Marcella, Gianni con la moglie e figlia; la cognata Clara e Marcella.

I funerali oggi, 19, ore 14,30, da via XX Settembre 74.

Il Gruppo Anziani Stipel partecipa al grande dolore che ha colpito la famiglia Barbieri per la scomparsa del signor

Enrico Barbieri
Anziano Stipel

La famiglia Barbera partecipa sinceramente al dolore del dr. Pierluigi Vistarini per la scomparsa del padre signor

Angelo Vistarini

Alessandria, 18 novembre 1958.

Nel primo anniversario della scomparsa del
COLONNELLO

Comm. Ettore Cuneo

la famiglia lo ricorda con immutato dolore.

Santa Messa il 20 novembre, ore 8, parrocchia San Francesco da Paola, via Po 16.

19 novembre 1957

Nel 1° anniversario della scomparsa dell'indimenticabile pittore

Ego Bianchi

la moglie Dada lo ricorda a tutti.

ULTIME DI CRONACA

Arrestato per sfruttamento l'amico della donna ferita con una pietra

La Squadra Mobile ha aperto una severa inchiesta sul disgustoso episodio avvenuto domenica mattina nei pressi del cimitero. Una donna, Caterina Rebuffo di 37 anni, abitante in via Catania 17, stava passeggiando, come altre sere, sul lungodora Firenze, angolo via Varzuolo. Ad un certo momento veniva avvicinata da un giovane di 26-30 anni, in «scooter»; un tipo decentemente vestito, con impermeabile scuro. Dopo un breve colloquio la Rebuffo acconsentiva ad accomodarsi sul seggiolino posteriore; e lo «scooter» si dirigeva a forte velocità verso il cimitero. In una zona particolarmente buia e deserta il giovanotto si fermava; i due scendevano e poi facevano ritorno.

Quasi contemporaneamente alle spalle della Rebuffo piombava un uomo che copriva la testa con un sacco e uno straccio. La donna si difendeva, ma i due, insieme, la immobilizzavano e cominciavano a percuoterla di furia, poi fuggivano. Soccorsa e trasportata al Maria Adelaide, la Rebuffo veniva ricoverata con prognosi di 30 giorni.

Il dott. Sgarra si occupava subito della faccenda. Interrogava a lungo la Rebuffo e apprendeva che essa viveva da tempo con tal Giuseppe Anfossi di 31 anni, da anni di Taggia, operaio disoccupato. I rapporti fra i due erano burrascosi e da qualche settimana le liti — sempre per quest

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 22)

OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

AFFITTASI locale periferia Lingotto mq. 200. Telefonare 681-390. 63032

AFFITTASI negozio mq. 120 retro adatto ad industria pesca franco pollame uova burro formaggio. Facilitazioni. Tel. 837-668

AFFITTASI negozio. Corso Rosselli 134, Vergano. 61848

AFFITTASI negozio, retro, posizione commerciale, adatto qualunque genere. Telef. 62-434. 18152

AFFITTASI ottima posizione, [illegible] camera e cucina. Telef. 30-864. L1890

AFFITTASI signorile camera libello terzano borgo Vittoria 16.000, cauzione. Telefonare 30-976. M7047

AFFITTASI signorile non Statuto, 4 camere cucina terzo bagno recente costruzione. Telefonare 670-294. F5422

AFFITTASI terreno precollinare adatto floricoltura frutticoltura orticoltura. Telefonare 35-621 pomeriggio. 58234

AFFITTASI zona corso Francia, alloggio 3 camere e servizi. Telef. 774-332.

AFFITTASI 1° dicembre alloggio signorile quattro camere più cucina servizi piano rialzato via Pasquale Paoli 42. Telefonare mattino 690-119, pomeriggio 590-258. F5284

AFFITTASI 2 camere ammobiliate ad uso deposito, magazzino, laboratorio, abitazione. Telef. 41-264. L1578

AFFITTASI 32.000 mensili locale uso negozio, laboratorio, via Ponzio 11. Telefonare 49-846. 17955

AFFITTO alloggi 3 camere cucina nuovi signorili largo Tunisia 9 ore 16-18

AFFITTO alloggio-ufficio signorile 6 camere doppi servizi corso Matteotti, telefono 538-614. 29833

AUTOSTRALOGHI accurissimi con autista per sposi. Garanzia, auto-strada, prevenirli Mastropietro, tel. 826-220

CAMERA bagno terzo ascensore terrazzo Porta Nuova. Scrivere casella 9135, SPI, Torino. 61986

CAMERA sola servizi via Belfiore 51 ottimo 12.000. Telef. 650-121 e 770-723.

CAMERA sola 7000 uffici privati uomo Palermo. Telefonare 650-131 e 770-723.

CAMERE centralissime un ufficio, soggetta controllatissimo alloggi 1-2 camere servizi corso Sebastopoli 178, privato affitta direttamente. Telef. 63-672.

CENTRO 8. Paolo affittasi alloggetto moderno camera tinello cucinino. Telefonare 553-960. 3056

CERCASI apprendista meccanico. Presentarsi ore 8 via Sant'Ilà 94.

CORSO Agnelli 90 affittasi negozio adatto esercizio confezionati. Telefono 683-326.

CORSO Agnelli 90 affittasi vendesi alloggetto camera tinello cucinino tutte comodità. Telefonare 683-229. 18147

CORSO Potenza nuova costruzione affittasi negozio, retro. Telefonare 779-833.

CORSO Sebastopoli 240 affittasi: alloggio 3 camere cucina bagno ed altro alloggio 2 camere cucina bagno, libera subito, facilitazioni. Telefonare 44-447. 18264

CROCETTA camera tinello moderno 17.000; due tinelli 20.000 senza cucina. Telefonare 688-786. L1908

DUE camere spaziosissime, tinello servizi, terzo, 18.000. Forlì 136. Telefonare 772-469. 58133

GRATIS primo mese affitto 17.000-18.000 3-4 camere servizi, Largo Tosca, Telefonare 272-471. L1902

LUSSETTO affittasi alloggetti lusso, bagno terzo bagno 14.000, 18.000. Telef. 42-775. 9100

LOCALE adatto piccola industria mq. 320 affittasi nuova forma. Tel. 341-406.

LEGALE laboratorio metri 90 libero affittasi vendesi dilazionando. Telefonare 529-137. L1782

LOCALE luminoso mq. 60 interno cortile, Vanchiglietta, affittasi. Telefon. 771-813.

LOCALI non ampio cortile, forza, luce, mq. 200 circa, adatti officina laboratorio, affittasi zona S. Rita. Telef. 396-100.

LOCALI mq. 110 ufficio, deposito affittasi. Grivà, largo Re Calcoria 1.

MANSARDA tramezzata, corso Matteotti, 1-3 persone, affittasi. Telef. 56-420.

MONGALIERI affittasi subito camera cucina entrata 7000. Telefonare 671-812. 58214

NEGOZI via Cagliero con possibilità abitazione retro affittasi. Telefon. 22-378.

NEGOZIO ampio con retro, zona commerciale, affittasi. Via Brandizzo 16.

NEGOZIO corso Palermo presso Giulio Cesare, 2 aperture 50 mq. adatto esercizio domestici, mobili, ortopedici o altro, 12.000. Telefonare 791-441. L1834

NEGOZIO moderno 35 mq. affittasi, retro abitabile, servizi, forza, telefono, ottimo. Telefonare 851-287. 58128

NEGOZIO ex [illegible] affittasi gratuitamente 2 mesi per facilitare avviamento. Telefonare 883-860. 3056

NEGOZIO grandi vetrine in centro macinico automobilistico Torino, affittasi, vendesi, corso Unione Sovietica 34. Telefono 772-812. 7000

PALAZZO attenzione signorile affittasi alloggi 2-3 camere comodità immediata. Gianotto Collegno 18. 58227

PRATERIA 14 affittasi locali due negozi due uffici cucine su strada uso negozi, magazzini, uffici. Telefonare 60-830 dalle 17 alle 19.

PRECOLLINARE casa nuova signorile: tre camere, cucina, servizi. Telefonare 47-812. L0866

PRECOLLINARE tranquillissimo 3 camere cucina mansarda 12.000, Sforzesca 3, telef. 880-722. 58240

PRESSI Statuto 2 camere cucina terzo bagno vendo dilazionando. Tel. 650-131 e 770-723. 6181

PROFESSIONISTI rappresentanti affittasi uffici case centrale modernissime, prezzi modicissimi. Via B. Galliari 16 bis. Telefonare 44-447. 12619

PRONTI subito nuova costruzione affittasi alloggi, Via Aosta ang. via Lodi. Telefono 280-400. 12349

PROPRIETARIO affitta case Borgo[illegible]ri alloggio primo piano, 3 camere, servizi, [illegible] a nuovo, uso abitazione, ufficio. Telefonare 690-265. 15359

S. RITA affittasi alloggio [illegible] cucinino terzo bagno ascensore 24.000. Telef. 280-264. 62443

SOCIETA' affitta alloggi 1-2-3 camere e servizi corso Montecucco 107, corso Indipendenza 88, via Voli 14, via La Thuile 11. Telefonare 536-737. 18008

TRAMA alloggio casa nuova terzo centrale, telefono, ampio bagno, tranquillità, comodità, ideale per due persone. Telef. 682-652. M5641

UFFICIO studio, laboratorio, 4 vani, servizi, termosifone particolare ampio, facilmente ridotevile frazionatamente alloggio. Via Juvara 29. 58194

VALPERGA Cirloso 13 casa nuova, affittasi alloggi nuovi grandi verano, terzo, eventualmente divisibili, adatti bar, [illegible], rappresentanze. Telef. 888-736 ore 14-20. 58260

VIA Cavour 7, due quattro locali uso ufficio abitazione, [illegible] pure ampi laboratori magazzini. Telef. 44-502.

VIA Lulsi affitta 15.000 due camere cucina servizi. Telefonare 273-471.

VIA Luisi affitta 17.000 due camere cucina, guida primo mese. Tel. 273-471.

ZONA Stadio, Gabetti, Carducci 124, affitta alloggi una camera tinello cucinino bagno, 13.000 mensili. 12543

zzzz senza cucinino, camera cucina, via Borgaro, Servisi. Telefonare 81-593.

13.000 camera cucina servizi libero su [illegible] parcggi Unico, Telef. 652-377.

18.000 affittasi 2 camere cucina servizi piazza Rebaudengo, bonifica primo mese. Telefonare 273-471. L1900

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

DIANO Marina affittasi villetta mobiliata, stagione invernale Telef. 54-415. Torino. 58274

PENTOLINIERE affittasi oppure vendesi causa cambio immobiliare vista panoramica. Telefonare 20-685. L1854

RAPALLO appartamento ogni confort affittasi inverno. Ore [illegible] telefonare 836.758. 58265

9 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

CONVALESCENTI trovereste tranquillità, cura riviera levante. Albergo e Mensa p. Recrd. Scrivetoci. Telefonare 76-238.

RAPALLO, pressimo Villa Maggiore, posizione soleggiata giardino, ottimo vitto, modicità. 18311

VILLA Augusta, Bra, telef. 2028, cure, convalescenze, pensionato, Soggiorno accogliente riposante. P4268

VILLA Elsa, Torre Pellice, conferenza soggiorno invernale. Interpellateci.

9 COLL. IST. SCUOLE L. 200 p.p.

ACCONCIATORI, pettinatrici direttorate frequentando Scuola Maria S. Ambrogio 16. Telefonare 61-366. 12633

PAGNE, lavoro documenti calcolatrici, cosaltenza lavoro (anche serali, individuali). Compilazione semplice gratuita. Boldoni, Nizza 66. P6190

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A [illegible] insegna [illegible] signora corso S. Martino 3, telef. 54-800. 58259

A condizioni minime stimato ragioniere anziano tiene amministr., contabilità piccole aziende; bilanci, denunce. Scrivere casella 6072, SPI, Torino.

CONSULENTE mercato doganali valutaria, fiscale [illegible] ci occupa importazioni, Scrivere casella 6019, SPI, Torino. L1017

CONSULENZIA tecnica piccola industria tecnico [illegible] tradizionale [illegible]: preventivi, cicli lavorazione, [illegible] alternative. Scrivere casella 5372, SPI, Torino. L1688

DIMEZZANTE accordo impartisce lezioni materie letterarie, media giannasio. Telefonare 271-738. 58234

LIBRI paga, specialissimo [illegible], pratiche amministrative e presso enti, consulenza, ricupero crediti. Telefonare 779-303.

OTTIMA conoscenza francese inglese tengo corrispondenza a fiochi industriali a casa per ditte o privati. Scrivere casella 9132, SPI, Torino. G1954

PRATICISSIMA paghe contributi, offresi domicilio, anche presso. Telefonare pomeriggio 634-841. F5078

SARTA ancora breve accetta lavoro anche riparazioni. Telefonare 650-117.

UNIVERSITARIA, lunga esperienza [illegible] impartisce lezioni [illegible] Telefonare 593-027. 58188

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A amici studenti ammobiliate 1-2 letti terzo comodità tranviarie. Tel. 80-302.

A soli uomini affittasi camera ammobiliata due letti. Telefonare 857-871.

AFFITTASI ammobiliata centrale, piedà-terra a due amici. Telefonare 47-822.

AFFITTASI bella ammobiliata a professionisti, zona Porta Nuova. Telef. 538-582.

AFFITTASI bella camera ammobiliata tutte comodità, tranquilla, centralissima. Telefonare 511-747. M6264

AFFITTASI bellissima camera ammobiliata, centrale 1-2 letti, terzo. Telefonare 80-323. L1910

AFFITTASI camera ammobiliata centrale 1-2 persone distinte. Telefonare 47-836.

AFFITTASI camera mobiliata centrale, unico inquilino. Telef. 54-415 Torino.

AFFITTASI camera ammobiliata passeggi Valentino con o senza pensione. Telefonare 685-078. L1067

AFFITTASI camere due letti acqua corrente in camera soli comforts. Telefonare 683-813. 75383

AFFITTASI centrale elegante ammobiliata uno oppure due amici. Telefonare 511-849. 15410

AFFITTASI elegante camera ammobiliata volendo uso piedà-terra. Tel. 47-827.

AMMOBILIATA borgo S. Paolo, libera fine novembre, prezzo conveniente. Telefonare 871-016. F5418

AMMOBILIATA camera piano 1° unico inquilino, cauzione lire 18.000. Telefonare 62-128. F5318

AMMOBILIATA centrale tranquilla offresi a serio elemento stabile. Tel. 45-061.

AMMOBILIATE centralissime ottimamente riscaldate volendo vitto affittasi convenientemente. Telefonare 521-584.

AMMOBILIATE 1-2 letti volendo pensione, prezzi mitì. Telefonare 761-605.

BELLA 2 letti o matrimoniale centrale ogni comforts. Telef. 55-210. M6180

CENTRALISSIMA ammobiliata ultimo comodità. Telefonare 536-644. G1427

CORSO ammobiliata due letti zona Molinetta. Telefonare 61-786 ore 13-17.

CONFORTEVOLE ammobiliata offre stabile professionista, impiegato, signorina, società. Telefonare 781-837. M5330

CONFORTEVOLI camere, 1-2 letti, via Garibaldi, Telefonare 538-818.

ELEGANTE pensione, comforts, 37.000, via Miglietti 4 (piazza Statuto) Mail.

OFFRO matrimoniale centrale anche [illegible] piedà-terra. Telefonare 853-448.

PIAZZA Solferino affittasi bellissime camere uno piedà-terra. Telefonare 48-704. M5857

PIED-à-terre camera servizi signorilissimo nuovo. Diservire, Sant'Anselmo 18.

SIGNORA affitta centrale ammobiliata due letti, comodità, anche a coniugi. Telefonare 871-700. L1117

SIGNORA libera[illegible] grazie ammobiliata uso cucina regala [illegible] sogno compagnia. Telefonare 683-971. M7009

STATUTO ammobiliata ricchissima camera indipendente uno, due letti. Tel. 534-483.

ZONIA S. Paolo affittasi camera grande ammobiliata due letti, Telef. 33-180.

[illegible] pensione famiglia posti abbonati pasti, vino. Diservire, Barbaroux 5

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ABILE cameriera piani seria presenza offresi albergo prima categoria cittadina, scrivere casella 1182, SPI Torino.

ABILE dimostratrice propagandista cosmetici eleganti cerca[illegible] ditta titolo di studio, 27enne, pratica negozio offresi seria ditta commerciale. Scrivere casella 6286, SPI, Torino.

ABILE trattare pubblici [illegible] cerca[illegible] [illegible] inglese, si diverte bene sua mansione offresi Telefonare 78-873

ADDIARE [illegible] giovane preferibile esperienza [illegible] serie direttori cerca[illegible] offresi scopo [illegible], scrivere casella 5402, SPI, Torino.

ASSISTENTE edile pratico [illegible] civili offresi a impresa. Scrivere casella [illegible] SPI Torino. L1113

ATTIVO solo propria praticissimo acquisti materiali meccanico corrispondenza contabilità offresi, Scrivere casella 6087, SPI, Torino. 58262

COMMESSA pratica tessuti, 18enne, bella presenza offresi. Scrivere casella 6032, SPI, Torino. L1780

CONTABILE pratica ufficio, Scuola, coetaneo offresi anche [illegible] giornata. Telefonare 765-564. F5611

CORRISPONDENZA, stenodattilo, segreteria, contabilità, diplomata praticissima accuratissima. Massimo trattamento. Referenze. Scrivere casella 4044, SPI, Torino

DATTILOGRAFA sociabile bella presenza offresi. Telefonare 83-634. F5360

DATTILOGRAFA 18enne veloce, pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 871-908.

DISEGNATORE diplomando ragioniere accuratissimo, massima referenze. Telefonare 585-741. 58619

DISEGNATORE pratico libri - paga, contributi, accuratissimo subito. Telefonare 791-653. 58102

DISEGNATORE stenodattilografo, licenza media, bella presenza accuratissimo anche da operaio. Telef. 70-920, 771-876.

DISEGNATORE bella presenza 2a ragioneria offresi primo impiego brasilsma scrittura gotica. Telef. 33-643.

DISEGNATORE [illegible] commerciale stereo-dattilo offresi. Telefonare 56-[illegible].

DISEGNATORE licenza tecnica, primo impiego offresi. Telefonare 870-992.

DISEGNATORE primo impiego impiegherebbesi ufficio, ditta. Telef. 891-908.

DISEGNATORE stenodattilo compatibile primo impiego offresi. Telefonare 274-026. L1814

DISEGNATORE stereo-dattilo-computometer secondo impiego offresi. Telef. [illegible]-541.

DIPLOMATA pratica ultradecennale lingua esportazioni importazioni, conoscenza perfetta [illegible]. corrispondenze anche casalinghe. Scrivere casella 3080, SPI, Torino. G0081

DIRIGENTE completa profonda conoscenza campo trasporti internazionali dogane lingue clientela scopo migliorare, fornisco casella 6018, SPI, Torino.

DISEGNATORE particolarista, conoscenza disegnativo offresi ore libere. Telefonare 671-784. 58128

ELEMENTO veramente profonda conoscenza campo trasporti internazionali merceri marittimi desidera offresi scopo migliorare, Scrivere casella 4019, SPI, Torino. L1015

ESATTORE pratichissimo città, paesi, esperto commercio. Scrivere casella 6081, SPI, Torino. 58151

FARMACISTA pratico, ex anni lavoro, corrispondenti direttrice, collaboratrice farmacia paese immediata vicinanze Alessandria Torino. Scrivere casella 4038, SPI, Torino. L1834

FATTURISTA praticissima macchine calcolatrici, fatturatrici, lavori ufficio, ufficiali. Scriv. casella 4036, SPI, Torino.

FIGURINISTA diplomata ufficiale sartoria, vetrine, disegni, stoffe cartellonista, buona dattilografa. Telefonare 274-783.

GEOMETRA giovanotto, neo-diplomato, referenze offresi presso studio ingegnere, geometra, impresa, zona Torino Cuneo. Accetta qualsiasi offerta. Scrivere casella 5330, SPI, Torino. L1338

GEOMETRA 25enne, esperto: compravendita immobiliare, amministrazioni, preventivi, assistenza, direzione cantiere, contabilità, rilievi progetti, accuratissimi adeguatamente. Interessato. Telefonare 531-347. L1844

GIOVANE vendesse regolare conoscenza dattilografia e stenoprocedura occuperebbesi. Telef. 551-209 dalle 8-10, 13-15

IMPIEGATA pratica testi lavori ufficio occuperebbesi anche stagione commercio. Telefonare 593-633. M7019

IMPIEGATA 27enne stenodattilo-computometer pratica contributi pratica ufficio, desidererebbe [illegible] offresi. Telefonare 91-155 ore ufficio. 58499

IMPIEGATO 2° pratico bilanci laveratori contabilità generale paghe contributi corrispondente dattilografo patente auto offresi subito, referenze. Scrivere casella 6071, SPI Torino. 58256

LAUREATO in agraria 40enne, referenze, pratica Sud-America, dominio lingua spagnola, compatibilmente adeguatamente azienda agricola o commerciale. Scrivere casella 9184, SPI, Torino. G1980

LAUREATO luogo Mondo, [illegible] pratico contabilità lavoro ufficio; calcolatrici, dattilografia, contabilità, [illegible] lavoro, impiegherebbesi. Scrivere casella 6074 SPI Torino. 58266

MEZZETTO cerca occupazione decorosa mitì pretese, Torino o Dueso. Scrivere casella 6085, SPI, Torino. 58273

PENSIONATA 45enne occuperebbesi posmeriggi presso ufficio o negozio, Telefonare 670-532. F5076

PENSIONATO diplomato offresi mitì pretese, cauzione, massimi varie. Scrivere casella 6086, SPI, Torino.

PERITO chimico neo-diplomato militesente, cerca impiego. Telefonare 777-372.

PERITO tessile lunga pratica, estero, russo, [illegible] già direttore offresi impiego tecnico. Scrivere casella 4049, SPI, Torino.

PROGETTISTA tornitore, dopo regolo meccanico, attrezzatore impianti, gli capo grandi complessi, primaria referenze. Scrivere casella 8245, SPI, Torino.

QUINDICENNE seria avviamento commerciale steno-dattilo-computometer offresi. Telefonare 296-087. M6182

QUINDICENNE stenodattilografa computometrista corrispondente francese, paghe e contributi impiegherebbesi, Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. M6242

QUINDICENNE volonterosa diplomata stenodattilografa computometrista offresi 1° impiego. Telefonare 796-729. L1087

RAGIONIERA dattilografa offresi primo impiego presso seria ditta. Telefonare 767-713 dalle 15 alle 18. G1423

RAGIONIERA pratica paghe contributi, contabilità offresi mezza giornata, Telefonare 751-366. L1109

RAGIONIERA, primo impiego offresi ditta seria. Referenze, serietà. Tel. 773-750.

RAGIONIERA 1ª categoria espertissima contabilità bilanci amministrazione capacità direttive offresi. Telefonare 788-053 pomeriggio. 58213

RAGIONIERE giovane ex-sottore impiegato ed insegnante commerciale occuperebbesi presso seria azienda, eventuale cauzione, referenze. Telefonare 47-534. 58221

RAGIONIERE Sommelier, militare esente, contabilità meccanizzata, 3° impiego offresi. Scrivere casella 4039, SPI, Torino.

RAGIONIERE 21enne pratica contabilità meccanica 2° impiego, offresi. Scrivere casella 6072, SPI, Torino. M6215

RAGIONIERE 28enne pratico ufficio, amministrazione, licenza ginnasiale cerca impiego da industria. Telef. 789-179.

SEDICENNE corrispondente francese inglese stenodattilografa primo impiego offresi. Telefonare 887-563. L1079

SEDICENNE licenza tecnica dimostratrice computometer primo impiego, referenziata, occuperebbesi, Telefonare 200-984.

SEDICENNE stenodattilografa primo impiego, occuperebbesi presso seria ditta. Telef. 297-370. M6268

SEDICENNE stenodattilografa 1° impiego occuperebbesi anche coetaneo. Telefonare 796-510. 58237

SEDICENNE volenterosa referenziato cerca impiego dimostratore o magazziniere o fattorino. Remarato, via Po 31.

SEGRETARIA corrispondente stenodattilografa, pratiche sindacali, conoscenze francese inglese, impiegherebbesi subito gradita scuola. Scrivere casella 4052, SPI, Torino.

SERIETA', presenza, conoscenza dattilografia calcolatrici offresi impiegata, segretaria cassiera. Telefonare 862-672.

SIGNORA distinta occuperebbesi anche mezza giornata compagnia o cameriera. Scrivere casella 8261, SPI, Torino.

SIGNORA 25enne presenza occuperebbesi cassiera. Telefonare 758-369.

SIGNORA 40enne presenza occuperebbesi cassiera contabile carico scarico magazzino. Scrivere Rovero, via Colli 17.

SIGNORINA francese perfetto italiano pratica segretaria ai contatti pubblico occuperebbesi per migliorare posto corrispondente-segretaria. Telefonare 691-489.

SIGNORINA lunga pratica ufficio legale, stenodattilografa occuperebbesi preferibilmente presso studio legale o notarile. Telefonare 23-655. M6178

SIGNORINA 18enne licenza tecnica commerciale primo impiego occuperebbesi. Telefonare 783-491. M6204

SIGNORINA 18enne primo impiego, licenza tecnica commerciale impiegherebbesi presso ditta, Telefonare 286-085.

SIGNORINA 20enne, seria, bella presenza educazione, conoscenza lingua francese, offresi fissa compagnia o governante persone sole, piccola famiglia. Eventuale altro lavoro. Scrivere casella 4054, SPI, Torino. L1097

STENODATTILO provatta perizia corrispondente italiano pratica ogni lavoro ufficio impiegherebbesi, Telef. 885-025.

STENODATTILOGRAFA pratica velocissima corrispondente tedesco francese, pratica commerciale seguirebbe esportazione capacità lavoro indipendente, serio impiego adeguato. Telefonare 686-901.

SVEDESE corrispondente italiano francese inglese impiegherebbesi preferibilmente mattino. Scrivere casella 6064, SPI, Torino. M6193

SVINCOLATTILOGRAFA 18enne secondo impiego offresi. Telefonare 680-730.

TRENTENNE offresi cassiera oppure aiuto ufficio. Telefonare 777-578.

UNIVERSITARIO impiegherebbesi subito, gradita, Telefon. 655-153 ore 8-11.30

VENTENNE conoscenza stenodattilografia bella presenza praticissima ufficio, commercio, offresi. Telefonare 272-544.

VENTIQUATTRO praticissima contabilità valuta fatturista, corrispondente dattilografia precisa, Telefonare 887-281.

VENTINOVENNE offresi aiuto ufficio; commessa, cassiera, parchi decoroso. Telefonare 953-474 mattino. L1071

VENTIQUATTRENNE referenziato superlativo trasporti, dazio, banca, assicurazioni, commissio, puntuali 2° 3°, dattilografo. Scrivere casella 6398, SPI, Torino. 57910

VENTITRETTENNE bella presenza impiegherebbesi come cassiera o contabile. Referenziata. Telefonare 511-781.

VENTITRENNE dattilografa francese nozioni tedesco impiegherebbesi anche commessa, Telefonare 45-294 ore [illegible].

VENTOTTENNE segretaria ufficio praticissima scopo migliorare offresi seria azienda commerciale od industriale. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino.

VENTUNENNE, presenza, contabile, stenodattilografa praticissima ufficio, contabile, offresi. Telefonare 282-075.

12 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

A piazzare e/o elementi residenti Torino, che dispongano di ore libere, desiderosi abbinare proprio lavoro ad altro di carattere produttivo offresi possibilità realizzare buoni guadagni. Scrivere casella 1176, SPI, Torino. 13360

AB elementi distinti, residenti Torino, importante impresa offre, dopo breve tirocinio, buona affermazione. Richiedesi facilità eloquio, attitudini commerciali, bella presenza. Scrivere casella 1177, SPI, Torino. 13361

ABBIGLIATE signora cercasi da [illegible] Richiedesi pratica [illegible] esperienza articoli [illegible] draperia lavoro. Indicare età, posti occupati, referenze, condizioni. Scrivere casella 1180, SPI, Torino. 15346

ASSISTENTE [illegible] gestione generale esperta ed esperienza cercasi da [illegible] provinciale Torino. Indicare età posti occupati, referenze, condizioni. Scrivere casella 1150, SPI, Torino. 15246

BALLERINE attendesi Milano verso fine allieve ballerine 16-20enni indispensabile bella presenza. Contratto annuale buona retribuzione. Scrivere casella 161 D, SPI, Milano. 15278

CANZONI Serenata, trentennale azienda editoriale discografica cerca parolieri, compositori. Unici riferenti. Specificare qualifica: «Paroliamolica», viale Angelico 54, Roma. 15113

DAMA cosmetici, cerca signorine [illegible] dinamiche, [illegible] Corsi. Laisa 3. L1912

DAMA permanica primaria importanza specializzata fabbricazione cosmetica elettrica naturali, desiderosa incrementare propria attività Italia, cerca laureato o diplomato media età, competente ramo, per posto direttivo tecnico commerciale Milano. Necessaria perfetta conoscenza tedesco possibilmente inglese francese. Preciare curriculum vitae referenze tenendo presente che tutti candidati saranno sottoposti esame preventivo. Scrivere tassera postale 783452, Ferme posta Milano. 15283

DERGASI ex-carabiniere pensionato o agenti per impiego fabbrica. Scrivere casella 1196, SPI, Torino. 13378

DERGASI per analisi laboratorio chimico giovane perito chimico preferibilmente già pratico ramo carta. Scrivere casella 3140, SPI, Torino. M5692

DERGASI provetta corrispondente inglese francese, impiego biottimamente. Scrivere casella 8241, SPI, Torino. P5390

DERGASI stenodattilografa 17enne esperienza. Manoscritture [illegible] 3315, SPI, Torino. M7027

DERCO [illegible] colonnam 14-15enne, commerciali, premessa, meglio dattilo, articolo gradito. Inutile se non referente speciali, famiglia conviventi. Referenze. Scrivere casella 4031, SPI, Torino. L1836

DDM macchine maglieria [illegible] circolare lire 100.000, occupazione redditizia case vostri, [illegible], referenziati. Cassoni, San Quintino 4 bis (cortile). 5277

DILETTANTE impossibile giovane possa militare carosel. Rivolgersi via Bergamo 93

DISEGNATORE meccanico, pratico progetti macchine industriali, carosel da industria, specialmente presi accoppi, macchine svolte, libole studio, età, preferiti, Contingenti domande incomplete. Scrivere casella 5367, SPI, Torino. L1806

DISEGNATORI meccanici 1°-2° categoria, veramente abili cerca importante stabilimento. Scrivere casella 8277, SPI, Torino. L0726

ENTE industrio cerca elemento attivo competente operazioni borsa ed esperto contrattazioni. Assicurasi riservatezza. Scrivere dettagliando casella 8253, SPI Torino. [illegible]

IMPORTANTE ditta assume abile disegnatore-progettista preferibilmente del ramo macchine [illegible] [illegible] spesabilità superiorea ai elevata capacità professionale. Inviare curriculum, referenze, preteso. Scrivere casella 8274, SPI, Torino. L1893

GRANDE Società assume numero limitato elementi, possibilmente pratici trattazione affari, in possesso requisiti requisiti residenza Torino, minimo due anni, affiliazioni, referenziati, bella presenza, buona cultura, da avviare, previo periodo istruzione e direzione, rapida seria posizione carriera. Scrivere casella 1170, SPI, Torino. 8050

IMPORTANTE società cerca ragionieri, laureati, ingegneri elettronici possibilmente conoscenza inglese, esperti impianti schede perforate, disposti trasferirsi periodo perfezionamento. Massima riservatezza. Curriculum vitae. Scrivere casella 8278, SPI, Torino. L0789

INDUSTRIA fibre sintetiche Italia settentrionale, cerca ingegnere meccanico tessile, esperienza quinquennale macchinario alla produzione, buona conoscenza lingua tedesca. Specificare curriculum, referenze, pretese. Scrivere casella 8185, SPI, Torino. M5692

INDUSTRIA mobili cerca progettista competente costruzioni capace direzione tecnica, disposto trasferirsi. Scrivere casella 11'C, SPI, via Roma 405, Palermo. 15294

INDUSTRIA per la produzione di tipi distinti tradizionali assume con la qualifica di impiegato di 1a categoria un personale qualificato cui affidare servizio lavori e manutenzione. Si richiede aperta mentalità tecnica consolidata da preparazione teorica e spettato alla collaborazione. Attività orientata all'ordine, all'indagine, all'iniziativa. Attitudine a governare uomini, utilizzare materiali e impianti, risolvere problemi tecnici. Inviare domanda manoscritta con breve curriculum a Casella 230 C, SPI, Milano.

INDUSTRIA tessile distanza Torino cerca energico giovane ragioniere capace assumere ruolo breve tempo responsabilità amministrativa collaborando anche direzione generale azienda. Scrivere casella 2299, SPI, Torino. M6200

INGEGNERE giovane, anche neolaureato, cerca per lo studio industriale cerasai per attività tecnico commerciale nel campo motori Diesel. Scrivere casella 2186, SPI, Torino. 15312

INGEGNERE [illegible], minimo ed esperienza, cerca [illegible] tecnico ciclo lavorazione completa, alloggio interno, ogni comodità, offerte referenziate. Scrivere casella 8248, SPI, Torino. L0748

ODONTOTECNICO provetto scheletrati cercasi collaborazione laboratorio. Telefonare 30-589. 58180

OFFRESI possibilità farmacista giovane pratico associarsi dirigere importante farmacia. Telef. 883-990, Torino. L1448

PERITO industriale tessile esperto cerca importante ente. Inizio trattamento. Scrivere casella 6007, SPI, Torino.

PROFESSORESSA [illegible] impartirebbe ripetizioni per assistere due ragazzi scuola media [illegible] alloggio silenzioso, ambiente serio religioso. Scrivere ott. casella 1185, SPI, Torino. 14782

(Continua a pag. 12)

DIFFIDA

DELL'ISTITUTO DI CONTROLLO TESSILE

argotex

Alcuni individui (parte dei quali già identificati e denunciati all'Autorità Giudiziaria) - sfruttando illecitamente a proprio profitto personale il grande prestigio di cui gode il marchio "Argotex" - compiono visite al domicilio di privati, dichiarandosi funzionari o rappresentanti dell'Istituto di Controllo Tessile "Argotex", per spacciare come prodotti "Argotex" tessuti o confezioni, quasi sempre di infima qualità e del tutto indegni del marchio di qualità "Argotex", ma che talvolta sono addirittura marcati fraudolentemente "Argotex".

Consegnano altresì ai creduli acquirenti una sola parte di vecchi e scaduti buoni-premio del concorso "Argotex", che non possono ovviamente essere utilizzati.

Si rivolgono per lo più a gente di modesta condizione sorprendendo la loro buona fede sia con promesse a vuoto sia con apparenti facilitazioni di pagamento.

L'Istituto di Controllo Tessile "Argotex"

i cui fiduciari o ispettori sono sempre muniti di tessera di riconoscimento, invita il pubblico a diffidare di tali visitatori e ricorda che "Argotex" è un Istituto che si limita ad eseguire, per la difesa del consumatore e l'interesse generale della buona industria, il controllo di qualità sui tessuti fabbricati dai vari tessitori con Raion e Fiocco Italviscosa (di produzione Snia Viscosa - Cisa Viscosa - Chatillon), rilasciando il suo marchio a quelli che rispondono ai requisiti e alle caratteristiche richieste.

Esso pertanto non produce e non vende tessuti nè rappresenta alcuna industria manifatturiera e quindi non ha e non può avere rappresentanti o incaricati col compito di vendere a negozianti o a privati.

"Argotex" conferma che perseguirà a norma di legge tutte le contraffazioni e le frodi.

"ARGOTEX"

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

10 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

PROGETTISTA esperto offresi elemento prim'ordine cerca industria [illegible] modelli, ottimo trattamento. Tel. 280-860

RIUNIONE Adriatica Sicurtà assume elementi anche [illegible] residenti Torino, disposti intraprendere carriera assicurativa con [illegible] assestamento regolare dopo breve corso e periodo prova. Esigesi referenzium. Rivolgersi: Ufficio organizzazione ore 10-12, via Stampatori 21. 26779

SEGRETARIA 17-20enne dattilografa svegli pratica telefono, presentarsi 18,30-19, via Leyni 11. 01898

SIGNORINE anche contabili, esperte svelte carenati in industria. Scrivere cassetta 3272, SPI, Torino. 106315

SOCIETA' importazione tessili, cerca urgentemente giovane sull'Ecrasite, distinguendo, età 19-22 anni, per ufficio magazzino. Scrivere dettagliando esaurita 3210, SPI, Torino. 105312

SOCIETA' finanziaria nazionale cerca esperto in contabilità liquidità, soc. Scrivere cassetta 1127, SPI, Torino. 15268

STABILIMENTO metalmeccanico cerca, per servizio esportazione, provetto stenodattilo, conoscenza specifica inglese, francese, possibilmente tedesco e spagnolo, pratica documentazione estera. Scrivere cassetta 2343, SPI, Torino. 106731

VICEMADRE trentacinquenne minimo diploma liceale per tre bimbi docenti distinta famiglia abitante Palermo, cerca. Manoscrivere curriculum dettagliatissimo indirizzando Zaccaria Roma 805, Torino, telefono 47-812.

34 DOMANDE LAVORO L. 80 p.p.

ABILE cameriera cuisiniere corrispettivi. Telefonare 384-476. 26963

ABILE meccanico specializzato macchine tessili, ottimo trattamento. Tel. 280-860

AGENTE Adriatica Sicurtà assume elementi anche [illegible] residenti Torino, disposti intraprendere carriera assicurativa con [illegible] assestamento regolare dopo breve corso e periodo prova. Esigesi referenzium. Rivolgersi: Ufficio organizzazione ore 10-12, via Stampatori 21. 26779

SEGRETARIA 17-20enne dattilografa svegli pratica telefono, presentarsi 18,30-19, via Leyni 11. 01898

SIGNORINE anche contabili, esperte svelte carenati in industria. Scrivere cassetta 3272, SPI, Torino. 106315

SOCIETA' importazione tessili, cerca urgentemente giovane sull'Ecrasite, distinguendo, età 19-22 anni, per ufficio magazzino. Scrivere dettagliando esaurita 3210, SPI, Torino. 105312

SOCIETA' finanziaria nazionale cerca esperto in contabilità liquidità, soc. Scrivere cassetta 1127, SPI, Torino. 15268

STABILIMENTO metalmeccanico cerca, per servizio esportazione, provetto stenodattilo, conoscenza specifica inglese, francese, possibilmente tedesco e spagnolo, pratica documentazione estera. Scrivere cassetta 2343, SPI, Torino. 106731

VICEMADRE trentacinquenne minimo diploma liceale per tre bimbi docenti distinta famiglia abitante Palermo, cerca. Manoscrivere curriculum dettagliatissimo indirizzando Zaccaria Roma 805, Torino, telefono 47-812.

PORTIERE albergo, conoscenza lingue principali, offresi stagione invernale. Scrivere cassetta 77 G, SPI, Trento. 15000

PRATICISSIMA referenziata guardarobiera offresi giornata o fissa. Scrivere cassetta 4043, SPI, Torino. 15061

PRATICO operatore cinema cerca sistemazione in qualche locale Torino o qualità magazziniere grosso ditta. Telefonare 276-594. 26963

QUARANTATREENNE istruito, referenziatissimo, offresi magazziniere, sorvegliante, persona fidata. Telef. 396-833.

QUARANTATREENNE piemontese [illegible] patenti offresi sostituire [illegible] grande portineria cremasco, [illegible] referenze. Telefonare 795-836. 26963

RADIOTECNICO riparatore pratico MA MF offresi sera ditta. Telef. 277-981.

RAGAZZA 15enne offresi apprendista negozio, preferibilmente dintorni. Telefonare 256-981. 26140

RAGAZZA 17enne cerca lavoro. Telefonare 662-746. 01966

RAGAZZA 20enne cerca lavoro. Telefonare 663-746. 01980

RAGAZZO 15enne carrozzerai presso parrucchiere per signora. Telefon. 682-682.

RAGAZZO 16enne cerca qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 3091, SPI, Torino.

REFERENZIATA azienda tedesche offresi persona sola, coadiugi. Riazo, Da Terzano 53. 16961

REFERENZIATA [illegible] offresi donna compagnia o per [illegible] via lunatorium avvenire. Scrivere cassetta 4047, SPI, Torino. L1049

RETTIFICATORE 1ª categoria interno esterno attrezzista, Scrivere cassetta 2250 SPI Torino. 26613

SALDATORE elettrico autogeno prima categoria, 22enne, offresi serio ditta. Ottime [illegible]. Recapito, via Saluzzo 44, Pinerolo. 15343

SIGNORA distintissima cerca lavoro dopopranzo anche cameriera giornata. Scrivere cassetta 3302, SPI, Torino. 106233

SIGNORA accorpatrebbesi alcun commercio periodo di [illegible]. Telef. 291-322.

SIGNORA offresi per pulizia scale. Scrivere cassetta 4083, SPI, Torino. L3978

SIGNORA sola media età accorpatrebbesi governo casa persona sola, libera subito ovunque. Telefonare 838-674. 26150

SIGNORINA referenziata offresi pratica anglicite scatolaggio, spedizioni, altro, macchine presso tagliacili. magazziniere. [illegible] 682-813.

SIGNORINA referenziata pratica laboratorio dentistico offresi infermiera studio medico, dentistico, cassiere, magazziniere, commesso. Telefonare 682-813.

SIGNORINA 30enne impiegherebbesi ore serali guardarobiera sale danze o altro lavoro decoroso. Scrivere cassetta 6083, SPI, Torino. 26957

SIGNORINA 25enne, bella presenza, ragazza francese accorpatrebbe posto fiducia, accompagnatrice viaggi o dama compagnia, oppure governo bambino, [illegible] trimestrale. Scrivere cassetta 2208 SPI, Torino. 16308

TORNITORE abilissimo [illegible] offresi. Telefonare 24-426. 26262

TORNITORE 2ª offresi ore serali. Telefonare [illegible] 01479

TRENTENNE, autista, fattorino disponendo Ape furgoncino offresi Italia 14.39 in poi, perfettissimo conoscenza città. Referenze. Telefonare ore pasti 289-788.

UNIVERSITARIA custodia serale bambini offresi. Referenze. Telefonare 885-000 ore pasti. L1262

VEDOVA cerca pulizia ricerca offresi oppure ore mattino, pomeriggio. Telefono 254-982, pomeriggio. G1439

VENETA cerca occupazione a ore, referenze. Telefonare ore pasti 763-245.

VENTENNE saldatore autogeno provetto offresi ovunque mill pretese. Scrivere Dolcino Nicola, Fabrizi 14, Torino.

VENTICINQUENNE saldatore elettrico libero pomeriggio offresi. Scrivere Fiora, via Pigafetta 26. L1826

VENTIQUATTRENNE ascolto servizio militare perito magazziniere offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 686-836. 26691

VENTITREENNE praticissima offresi ovunque posticcio drogheria o altro genere. Telefonare 752-673. 26123

VENTITREENNE coniugato offresi ovunque magazziniere pratico Ape. Magliolia, corso S. Maurizio 63. L1826

VENTITREENNE piemontese, pazienza, 2ª praticissimo Torino e guida, volonteroso, occorpatrebbesi premio serio ditta o stabilimento, Telefonare 781-792. 01449

VENTOTTENNE offresi qualsiasi lavoro anche [illegible] pratico motoveicoli. Telefonare 204-206. 01431

VENTOTTENNE patente 3ª offresi solida privata, persona fidata [illegible] deposito frutta/orni. Telefonare 277-702.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILE falegname esperto altro cerca famiglia tre persone per completamento personale maschile 25 anni, fisa. Referenze. Scrivere cassetta 2905, SPI, Torino.

ABILISSIMA tuttofare fissa 40-50enne pratica cucina altro, Referenze. Stipendio massimo. Telefonare 230-946.

ACQUISTATORI stranieri provetti cerca importante industria, Telefonare 790-090, 793-132.

APPRENDISTA pasticciere 13-14 anni Telefonare 756-744. 01806

APPRENDISTA ricambi auto, 16enne, cercasi. Golia, corso Valdocco 18.

ASSICURATEVI lavoro indipendente imparando gratuitamente meglietta. Guarnero, Monte Pietà 28. 12198

BARMENEI cameriera [illegible] cognac [illegible] laboratorio sistema moderno buona retribuzione, indicare posti occupati. Astenersi massimo serietà. Scrivere cassetta 3263, SPI. Torino.

AUTISTA pensionato, premunito, 3ª lingua, cercasi per lavoro saltuario. Scrivere cassetta 3260, SPI, Torino. 75396

BENEDETTANTE, impiegato statale, sola 45enne cerca fattotare 35-40enne indipendente, bella presenza. Scrivere cassetta 9123, SPI, Torino. 01978

CAMERIERA ristorante cercasi fissa. Trattamento familiare. Referenze, serietà. Telefonare 200-363. L1111

CERCASI abili macchinisti e tagliatori. Telefonare Ma.Co.Bi.: 760-140.

CERCASI [illegible] cassiera anche sotto 25 anni 18. Presentarsi con referenze Corte Appello 14. Ore 15-17.

CERCASI cuochi mezza età per custodia piccolo stabilimento [illegible] Indicare referenze e posti occupati. Scrivere cassetta 3216, SPI, Torino. M7031

CERCASI abilissimo operaio per meccanica precisione preferibilmente specializzato. Presentarsi Mongioverto 22/b.

CERCASI apprendista commesso per chiosco calzature P. Palazzo. Scrivere cassetta 6083, SPI, Torino. 26961

CERCASI apprendista macellaio, maldotori plastica. Telefonare 890-436 Dalle 8 alle 9. 01882

CERCASI famiglia [illegible] genere avviata ristorante abbinato albergo, Telefonare 696-572. 26182

CERCASI lavorante maria [illegible] nari, via Arcivescovado 1.

CERCASI [illegible] mezza, cameriera fissa per coniugi soli, referenze. Telef. [illegible] ore ufficio. 26330

CERCASI pettinatrice Italia possibilmente maniere. Tel. 832-339 ore negozio.

CERCASI pulitore [illegible] galvanico. Kappelmat, via 3, Donato 72.

CERCASI ragazza 18-26 anni, volonterosa per lavorazione speciale. Scrivere cassetta 4027, SPI, Torino. 11794

CERCASI signorina [illegible] iniziare servizio mattinata, preferibilmente [illegible] infermiera persona sola. Indicare ora, referenze. Telef. [illegible] 1106, SPI, Torino.

CERCASI ministro fisita per documenti. Referenze. Tel. 524-304, 49-596.

CERCASI lucidatore od aggiustatore specializzati, massima capacità; apprendista assolto professionali. Presentarsi 17-19 Pollenzo 64. Telef. 32-647. 01974

CERCASI tuttofare fisa, disposta assistere paralitico 50enne piccola famiglia campagna, ottimo trattamento. Scrivere cassetta 3340, SPI, Torino. L0613

CERCASI tuttofare mattino referenziata senza impegni famiglia. Telef. 554-992.

CERCO abilissima macchinista maglieria. Telefonare 280-534 ore 12-14.

CERCO panettiere dai 15-18 anni. Scrivere cassetta 4028, SPI. Torino.

COPPIA giardinieri [illegible] per villa 10 km. da Torino. Scrivere [illegible] 6082, SPI, Torino.

CUOCO, assai buono, per stagione invernale, cerca « Albergo Villeggianti ». Sacdonecchia. 15372

ELETTRICISTA effettivamente pratico impianti industriali cercasi. Referenze e prezzo. Scrivere cassetta 1187, SPI, Torino. 26327

DONNA robusta, per pulizia cerca stabilimento. Scrivere cassetta 6076, SPI, Torino. 26276

ESCAVATORISTA 50 HP provvisto [illegible] lavorazione zona cuneese cerca società costruzione. Scrivere cassetta 2263, SPI, Torino.

FAMIGLIA protestantica cerca donna [illegible] fissa, ottimo trattamento, buona [illegible] non importanti. Scrivere cassetta 3307, SPI, Torino. 26236

FAMIGLIA signorile [illegible] cattolica pratica cucina, referenziata. Telefonare dalle 9 alle 11 al 50.660. 26805

IMPORTANTE stabilimento meccanico di precisione e filiteria metalliche cerca giovani operai elettricisti specializzati. Scrivere cassetta 1191, SPI, Torino.

IMPRESSIONE prima categoria, esperti simo cercasi. [illegible] cassetta 9126, SPI, Torino. 02084

LAVORATE casa vostra! Meravigliosa macchina maglieria orizzonte « Orion », lire 100.000. Insegnamento gratis. Cancri, San Quintino 4 bis. T4106

MANIFATTURA calzicio cerca macchinisti, tagliatori, stampa rifinitrice. Indicare età e posti occupati. Scrivere cassetta 8213, SPI, Torino. 75532

OFFICINA meccanica cerca apprendista tornitore fresatore. Telef. 661-767.

OFFRESI domicilio parte lavoro maglieria, Arduio, via Luisa 31.

OPERAIA verniciatura aperasa cercasi. Scrivere indicando età, posti occupati a cassetta 6076, SPI, Torino. 26276

OTTICA rinnovata, per [illegible] cerca [illegible] Scrivere cassetta 6076, SPI, Torino. 26276

CERCANSI abili produttori vendita diretta privati. Articolo richiesto, forte possibilità guadagno. Scrivere cassetta 3283 SPI, Torino. L1638

CERCANSI produttori, rappresentando [illegible] prodotti impresa edili e progettisti. Scrivere cassetta 6067, SPI, Torino. 26156

CERCANSI rappresentanti per provincie Asti ed Alessandria di prodotti per l'edilizia ed arredamento, possibilmente già [illegible] provvisti. Scrivere cassetta 4007, SPI, Torino. L3813

CERCASI signorine piemontesi vendita domiciliare tessuti. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. 26262

CERCASI viaggiatore conoscenza non solo, articolo nuovo, edilizia. [illegible] 374-749.

DEPOSITARIO [illegible] importante industria alimentare cerca rappresentanti introduttissimi Torino Piemonte. Scrivere cassetta 6020, SPI, Torino.

DITTA impianti elettrici cerca promotore d'affari bene introdotto campo industria edilizia. Scrivere cassetta 2312, SPI, Torino. M6334

ESPERTISSIMO frigorista affari trattazione, presenza, auto propria, disposto viaggiare offresi per qualsiasi collaborazione. Scriv. [illegible] 5371, SPI, Torino.

FABBRICA mobili cerca [illegible] serio rappresentanza Piemonte. Offerte dettagliate e referenze cassetta 42 P, SPI, Bologna. 26128

IMPORTANTE [illegible] cerca ovunque elementi attivi dinamici, vendita lagli tessuti privati. Richiedesi [illegible] gratuito. Scrivere cassetta 52 E, SPI, Firenze. 18297

INTRODUTTISSIMO capitali qualsiasi regione accrediterebbe da serie ditte medicinali incarico di propaganda e vendita. Scrivere cassetta 6045, SPI, Torino.

MAGLIFICIO a calcitico [illegible] produzione maglieria esterna cerca assistenza rappresentanza e rappresentanza Piemonte introdotto dettaglio. Esigesi referenze. Scrivere cassetta [illegible] D, SPI, Milano. 15567

OLEIFICIO « Stella » importa [illegible] vecchio cerca incaricati vendita direttamente famiglie della provincia.

PENSIONATO [illegible] cassiere, pratico commercio offresi mill pretese. Scrivere cassetta 6068, SPI, Torino. 26957

PRIMARIA Società costruttrice materiali ricondizionati cerca giovane ingegnere mansioni agente Piemonte. Inviare curriculum. Scrivere cassetta 6381 SPI, Torino. L0627

PRODUTTORI cercasi per materie plastiche per applicazioni edilizia, provincia Cuneo, Aosta, Torino. Scrivere 6058, SPI, Torino. 26162

RAPPRESENTANTE ex industriale, massima garanzia, fido assoluto, cerca esclusiva. Scrivere cassetta 4034, SPI, Torino.

RAPPRESENTANTE con clientela selezionata cerca fabbrica [illegible] mia da donna, massima referenza. Scrivere cassetta 061, SPI, Rassari. 15309

RAPPRESENTANTI agenti cerca Casa commissioni estere, prodotti interessanti campi novità, reclamizzati per Piemonte, Liguria, Lombardia. Indispensabile introduzione profumerie ed referenza. Scrivere cassetta 5371, SPI, Torino.

RICAMBI auto accessori cercasi ditte vendita Italia Italia commissionerebbe proposte serie ditte Scrivere cassetta 6065, SPI, Torino. L1047

SOCIETA' costruttrice pompe centrifughe cerca rappresentanti regionali, sezione provincia Novara Vercelli Alessandria, introdotti ramo idraulico, elettricità, industria. Scrivere cassetta 23 A, SPI, Genova. 15815

SARTORIA rappresentante con clientela selezionata guadagno 100 % sugli articoli rappresentati/vendo serio assortimento per industria pantiloni. Scrivere: Gaetano Rios, Sassari. 16309

UFFICI magazzini altrimenti capitali riservati assumerebbero serio rappresentante. Scrivere cassetta 2265, SPI, Torino.

UFFICIO rappresentanze centrale, lunga esperienza, Francia, Germania, Svizzera, numerosità serie persone rappresentanza articoli elettrodomestici. Arredamenti metallici. Scrivere cassetta 5283, SPI, Torino. L1640

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

GENEROSA macchia compagnando [illegible] d'oro smarrito domenica mattina 16 novembre percorso via Rosa Govone Gran Madre, Telefonare 885-396. 26956

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBATE [illegible] Istituto tranquillità informazioni private, prematrimoniali, sorvegliamenti, Petitenti, telef. 47-372, Corso Alberto 40-51. 7186

ADRIACREDITO accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali Cittadini dell'Oltre, via Cavour 13 ang. Corso Alberto, tel. 41-100, 521-549.

ARNI detective svolgono indagini, sorveglianze, Mondial, Cavour 5, tel. 521-181

ARRIANO Mercedes 170 S; Giulietta TI e normali elaborata nuova e accessori. Sprint; Ford Consul nuova; Desirée Vignale; familiare nuova; TV Spider; 1100 nuova, accessori; 600 nuova accessori; belvedere. Permuta e rateazioni. Autogarage Scirea. Galliari 11. Telef. 63-191. 9019

AURELIA B 10 nera vendo privato, Richiesta [illegible] Telefonare 50-731.

AUTENZENIA Conti, Salmoro 118, semicinali 615 lungo revisionato, furgone Appia 1955, 10 q.li. Belvedere, 600, diversi modelli 103. 6990

AUTOCARRI Fiat 640 a 3 ruote motrici, adatti strade accidentate, diversi camioncini, furgoncini Fiat, rendonsi. Bamatte, via Cantalupa 20, telef. 20-207. 11986

AUTOCARRI Locomino, Saia, mod. 615 nuovo, 3 RO ribaltabile, vendo. Sona 26.

AUTONOLEGGIO: Durbano Jolanda 23, 1400, 103, 600, 600 Multipla, nuovi 600, 600 Belvedere Telefon. 772-985.

AUTONOLEGGIAMO autovetture assicurate tutti rischi, prezzi concorrenziali. Apaa, Lamarmora 56-104, 660-936.

AUTONOLEGGIAMO vetture perfette ordine, assicurate, con, senza autista, prezzi modici, Leone, Madonna Cristina 56, telef. 61-844, 42-800.

AUTONOLEGGIAMO vetture con senza autista nuove 1400, 103, 600. Telefonare 20-564. Principe Tommaso 12.

AUTONOLEGGIO moderno, nuova 600, palmino, 600 nuovo, 103. 1400. Telefonare 276-931. 7470

AUTOSALONE Almanno Modesto, Nizza 37, telefono 61-765: Appia II serie, 103 mod 6, 1400 A-B, 600. 1100 E 5dp C. Facilitazioni. 16262

AUTOSALONE avvisiamo codesti fiduciosi, esclusi intermediari. Reg. Senza, corso Racconigi 19, Saunzzo. 16139

AUTOSALONE Bertola, Commissionaria Fiducia Lombardi, presenta nuovo tipo 600 a quattro porte, 600, 1100. Giulietta, Sinca, fuoriserie su telaio 600 pia. Massima rateazioni. Rertola 17.

AUTOSALONE Faro, Accademia Albertina 3, tel. 883-892. Commissionaria Sommone, Hillman, Fiat-Vividi, Simca modelli 1959. 1803

AUTO-UNION, D.K.W., Morris, prova sopraluogo per pochi giorni. Autocentro Subalpino, Pinelli 14. 12015

BELLA 1100 E 1958 perfetta, 500 C 1958 mila, Arona, belvedere. Corso Vittorio 127

COMPRO contanti da funzionari, privati, macchine Fiat, Alfa, Lancia, nuove, usate, Roberto, Lagrange 18.

CONFIDO contanti, pagando massimo, qualunque tipo autoveicolare. Sisti Chivi 7.

COPERTONI impermeabili (teloni) in tela canapa, cotone, per autocarri, rimorchi, padiglioni [illegible], pergolati, copertoni, tende campeggio. Mauro, corso Francia 196. 12195

FIAT Nova Commissionaria, s., Nizza 30. [illegible] autovetture, autocarri, veicoli industriali, 500, 600, 1100, 103, 1400, 1900, Appia, Aurelia, B 20 [illegible] lariano, Giardiniere, Belvedere, Familiare, autocarri leggeri, modi, pesanti, 1100 ql. 10, 615 furgone commissione 626 autocarro, Cambi, rateazioni. 26533

FIAT sovvenzioni auto, case, terreni, massima valutazione celerità. Telefonare 871-032.

FINANZIAMENTI autocarri, autovetture. Celerità. Migliori condizioni. Commerio, Corso Re Umberto 8. 19699

FINANZIAMENTI in genere su qualunque autoveicolo, merce celerità. Tel. 830-895

FINANZIARE rapidamente auto case terreni valutando massimo. Telef. 53-031, 83-590. 10943

FLAMINIA 6 mesi semincova, km. 7000 vendo permuto. Galliari 25. 10619

FURGONE Appia usato proprietario, Borgaro Romeo 1956. Cavalieri, Brunetta 20, telef. 20-256. 11982

GRANLUCE 1955 come nuova, Giulietta Sprint 1956 rateizzabile vendo. Via Juan 35

IMPIANTI Weber Gas Liquido, metano, servizio carburatori, Commissionaria Fukra. Chieti 16, Telefonare 882-890.

IMPIEGATO vende privato 1100 modello anzianità 6 mesi 4000 km. Telef. 32-351.

INGEGNERE vende 103 e privato, Telefonare 528-777 ore ufficio. 16608

METANIZZATE vostri autoveicoli con impianti Lamar, grande risparmio, [illegible] consorziemus. Consegnibile 26, tel. 20-863.

METANO impianti perfetti lire 48.000, bombole uso gratuito, consorzi ricordimento S.F.E.M., telef. 893-300, 280-608.

METANO impianti perfettissimi collaudati, lire 60.000. Marinelli 60, Tnet 32-309.

M.G., Auto Union, D.K.W., Morris, Vitaliate, provvisti per [illegible] giorni; Pinelli 14. 12015

NOVITA' Aermacchi: autocarro Diesel, 15 quintali, un litro 17 km, Concessionario Italiano, Vercelli 28. 12

NUOVA 1100, sei mesi, verde avorio. Telefonare 288-236 ore pasti. M6062

OCCASIONE cambio vendo anche rateizzo 1300 nuova immatricolazione. Telefonare 42-268. 14367

OCCASIONI, 1100 B, E; 600 B, C, vetture Giardiniere legno, Belvedere, Ardea cambi facilitazioni, Vinaccia 8. 15866

OPEL Rekord, Caplian, nuovi modelli. Presentazione promozioni concessionaria Cerisio 29. Telef. 511-672. 71726

PEUGEOT 403, la miglior vettura media europea, L. 1.558.000 adagiata. Consinissineria, Rapisne 32. Telef. 81-606.

PRENOTIAMO autovetture nuove Fiat, Lancia, occasioni 103 vetture familiari, Distinte seminuove, 600 vetture modelli, cambi, rateazioni. Vinaccia 8.

PRIVATO vende vendere Belvedere come nuova unico proprietario. Tel. 695-634.

PRIVATO vende Ardea 5 marce ottime condizioni. Telefonare ore pasti 553-426

PRIVATO vende direttamente Belvedere. [illegible] 252-943. 01421

PRIVATO vende privato causa 1100, sei mesi, Telef. 263-791. 26278

PRIVATO vende 103 come nuova mai 6 km. 1300. Telefonare 694-602. 27902

PRIVATO vende 1100 biodore treni 6. Telefonare 594-939. 26806

PRIVATO vende 1100 A ottime condizioni miglior offerente. Telefonare 673-642.

PRIVATO vende 1100 A unico proprietario ottimo stato eventuale permuta con 600 1955. [illegible] 892-900. 11794

PRIVATO vende 1100 1956, 1400 1958, Aurelia Gran Turismo 1953. Apaa, telefonare 688-936. 19530

PRIVATO vende 1300 TS Coupé 6 mesi [illegible] Telef. 47-293. 26344

PRIVATO vende 1100/103 sei mesi. Telefonare 279-129. L1830

PRIVATO vende 1100/103, 1958, mesi sei, ottimo, Telefonare 870-305.

PRIVATO vende 1100/103, '58 6 mesi eventuale cambio. Telefonare 20-600.

PROFESSIONISTA vende 103 TV a privato. Telefonare 43-447 ore ufficio.

RACAUTO Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141, Fiducia al massimo la vostra vettura usata permutando con una nuova, interpellateci, rateizzo contanti. Lunghe rateazioni anche per veicoli usati.

RACAUTO, corso Racconigi 141. Autoveicoli usati, vendita a lunghe rateazioni, 615 N, 600 furgone con garanzia. 14362

SALONE Auto: M.G., Auto Union, Morris già esposte, in pronta per pochi giorni, Pinelli 14. 12015

TRASPORTI celeri con [illegible] città e provincia. Telef. 69-564, Principe Tommaso 12. 12078

TUBIFLEX Torinese fabbrica tubi flessibili per tutte le applicazioni tubi flessibili speciali brevettati per idraulici, via Bergamo 1, telef. 295-262. 12943

VENDESI a privato 1100 6 mesi. Telefonare ore ufficio 282-008. L1396

VENDESI autocarro lento nuovissimo, in rodaggio. Telef. 384-696 ore pasti.

VENDO [illegible] 900 Zodiac 900 e cambio Lancino. Telef. 868-276.

VENDO locarro [illegible] 5 quintali munso a fuoco. Lazzero, via Giachino 85.

VENDO rata, camion quattro, sette quintali. 1100 TV, Topolino C, Giardiniera e furgone. Telef. 60-622. 13917

VENDO Familiare, bicolore, 600 multipla, pellissima, vendo, cambio, Sant'Anselmo 8. 9619

VENDO 103 1958 blu elaborato, 105 fare centrale 17.000 km. vendo. Via Sono 35.

VENDO 103 TV perfettissimo stato causa nuovo 1958 occasionissima vendo. Tel. 780-978

VENDO ottima vendo cambio con Vespa. Telefonare 85-868. 14092

VENDO sei mesi avorio vendo privato. Telefonare 380-190. L1804

VENDO sei mesi bicolore 2000 km. vendo. Via Sono 35. 11960

VENDO 6 mesi vendo. Oggero, Carrara 40. Telefonare 781-880.

VENDO unico proprietario, anno 1956, vendo, cambio 600 C, Farelli 111. 28443

VENDO [illegible] luce 1958 perfettissimo vendesi, Telefonare Molinar 558-618.

VENDO Diesel cedine, 103, 600, Aurelia, Belvedere, 600 C, camioncini motano sette cinque quintali. Ferraro, Cannada 8.

23 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIGLIAMENTI cambiare, vendere, riparazioni Lambrette, Vespe, furgoncini. [illegible] Peyote, Ancona 11, telefono 43-662. 11278

ACQUISTO da privato Lambretta 150 LD o vera occasione, pagando contanti. Telefonare 26-908. 5900

ASPIRANTI automobilisti, permettiamo Vostra moto con autovettura nuova o usata, Via Bonaldesa 2. 614

ITOM rivenditori Officina riparazioni, pezzi ricambio, Bicicletta, vendita rateale. Rosiere, Piazzetta 51. 13903

MOTO usate d'ogni marca valutiamo 20-30.000 promettiamo sempre Oliam mese novembre, Glmco. Giulio Cesare 44. Telefono 21-805. 456

MOTOFURGONI Vespa, cambi, occasioni: Tosa (Agenzia Piaggio), corso San Maurizio 31. 1600

MOTOLEGGERA Ducati 70, m. 99.800; Velomoquito 51.000; Mosquito 49 cc. 26.000. Rialco, Brescia 44, tel. [illegible]

NSU, 48-98-125-175-250, ultimissimi modelli, Rosaglio 3. 614

VALUTIAMO 20-30.000 vostro motociclo anche in permuta prenotando [illegible] mese 1958 M.V. Differenze anche a rate. Moto M.V. Catalfari, corso Vittorio 36, via Nizza 11. 1600

VESPA Gilardini 150 Sport in [illegible] stato. Telefonare 391-774. 26327

VESPA motocarro alpino 175 usato nuovo in rodaggio. Telef. 52-972. 15959

VESPA Ape 50 prove nuovi modelli economicissimi, rateazioni 6000 mensili. Covato, Giulio Cesare 158, telef. 21-155.

VESPA-Ape, ultima novità, rateazio 3%. Rateazioni, cambi, occasioni, nuovo negozio, Moncalieri, Madama Cristina 71, Telef. 687-955. 14962

VESPA, nuova modello 150, grande negozio, 6% mensili 2%. Visitateci Cantalupi, Peschiera 172. 18052

VESPANOLEGGIO ultimi modelli 1958 convenientissime Via Saluzzo 53, tel. 50-771.

VOLETE comperare, cambiare, vendere l'auto, Ape? Rivolgi, Unione Svizzera n. 168. Telefono [illegible]

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

A macchine cucire ci applicano bambini. Riparazioni garantite. Canonvio, Re Umberto 11, telef. 49-977. 71088

ACCESSORI, arredamenti, legni, occasioni, trovarete via Silvio Pellico 5, telefono 53-593. 462

ACQUISTO bottiglie, ferro, libri, dischi, apparecchi, oggetti vari. Tel. 780-845.

ACQUISTO certe ferro rottami vari equivalenti fondi magazzini cambio noleggi. Telefonare 287-990. L1065

APPARIZIONE, evocasi solo presso impiego, 160.000, subito 40.000, Telef. 883-898.

APPARONEI vendo due macchine cucire, uso minoria. Telefonare 80-258.

APPARONEI, vendi ricca pezzaia Rimanente seta, satin pelle. Ormea 24.

APPASSIONATI artigiani vendo anni impero 125.000, camera lussuosa 190.000, armadione 6 porte rialto 130.000. Corso Grosseto 153, cpello. 27680

AL Centro Radio, S. Secondo 48, cambiamo vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuova radio modulazione di frequenza per ascolto programmi esteri. Frigoriferi, lavatrici, lavatrici, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 26614

AL [illegible] Treves, liquidiamo causa cessare ogni [illegible] Ritiriamo ritirasi. Facilitazioni. Monte Piatà 23. 604

ALLOGGIO Mobili, corso [illegible] Ferraris 38 (monumento); specialità mobili cucina legno Formica e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 14146

AMMOBILIE Mobilier più nuovo recentissimo maggiolini cinesi moderni. Corso Racconigi 134 bis. 26553

ANTICA ribalina, eccezionale mobile angolare, seggiole laccate, tavolini, specchiere, vendo. Telefonare 562-113.

ANTICAMERE con cupelle diverse lucrezie cineserie maggiolini armadioni barocco veneziano, snervismi modelli lavori su misure, corso Racconigi 134 bis.

APPREFFITTATE enorme quantità mobili ogni specie (anche fine) liquidasi. Xste Asti. Cigna 17. 278

APPROFITTATE, svendo camera, pranzo rinascimento, camera letto matrimoniale. Telef. 41-430. 61873

ARMADI-guardaroba, cassoni, cassettoni ragazzi, pensieri, sale, soggiorni. Depositanti. Pagella, Stazioni 44. 2953

ARREDAMENTI per bar, sedie poltrone, sgabelli Bosco, corso Vercelli 97, via Maria Vittoria 17. 11787

ARREDATEVI [illegible] Mobili Rogliatti Ing. [illegible] Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, [illegible] 26.000. Facilitazioni. 2774

BARGOZZO Piemontese: camere, sale e studi, lavorazione di alta qualità a prezzi di liquidazione, via Belfiore 41, Torino. 234

ASSORTIMENTO pelelli italiani vastissi eleganti prezzi, prezzi convenienti, Confezioni signora. Lagrange 15. L1154

ATTENZIONE! Matrimoniali 80.000, occasione 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3619

CALCOLATRICE elettrica Remington perfettissima privato vende. Rara occasione. Telefonare 280-942. 71254

CAMERE belle, mie pranzo interessanti! Troverete infissi mobili per qualsiasi uso Via Cigna 17, Ente Asta. 276

CAMPERBET Troverete ogni sorta mobilio, adatto, matrimoniale. Via Cigna 17, Ente Asta. 276

CONTINUA l'esposizione di maglieria gran lusso. Via C. Alberto 6, interzane 575-290. 14548

CUCCIOLI pastore tedesco alto pedigree, privato vende. Telef. 891-544. L1838

CUCINA completa, pelliccia persiano, solo visone cameore 10.000. Telef. 535-087.

DUBBED dal 1887 migliar macchina magliaria. Maglian, avvisi sostituzione lavoro, clientela scelta, acquistando ultimi modelli Dubbed. Insegnamenti, assistenza, riparazioni, Torino, via Bogino 5, telefono 536-930. Saluzzo, Cuniloni 42, Pinerolo 50, Asola, Grammont 16. 11780

DUPLICATORE Gestetner con mobile vendesi occasione. Telefonare 583-808.

ELETTROGNOSTICI, laviatrici, frigoriferi, cucine, radio, televisori, vendo, cambio, ripara. Rateazioni. Lauretta, Re Umberto 11. 14448

FISARMONICA organizzo Strudella marca, lirine 140.000, scende 80.000. Telefonare 830-346. L1817

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 31, rimpetto Elettricità Municipale. 2089

LAGGIO-Dolle cuccioli bellissimi pedigree, alta genealogia, vendonsi. Telefonare 43-605.

LAVABIANCHERIA Candy in [illegible] città sul mercato intorno ed estero, chiederci una dimostrazione gratuita, Grisandi Domenico, corso Firenze 27. Telefono 273-859. 6960

LAVABIANCHERIA [illegible] lavatrici automatiche superiore. Chiedetemi una dimostrazione gratuita, Grisandi Domenico, corso Firenze 27, telef. 273-859.

LAVASIANCHERIA. Le migliori marche, alle migliori condizioni. Rateizzazioni. Cambi, assistenza: Grisandi Domenico, corso Firenze 27. Telef. 273-859. 6960

LIQUIDIAMO a prezzi eccezionali frigoriferi, lavabiancheria, cucine elettriche ad a gas, apparecchi radio e lampadari, cambi e di produzione 1955-1957. Visitate la nostra sala delle occasioni in piazza San Carlo 161 (vicino al «Caval 'd Bronze»). L'Elettrica Casa del Lampadario. 12346

MACCHINE contabili e calcolatrici: Macchine, Remington, Olivetti, Friden vendonsi. Telef. 43-136 dalle 19 alle 20.

MACCHINE magliare « Reimer » e « Dieomatic » nuovo, liquido a prezzi eccezionale. Cavallo, corso Vittorio 72.

MACCHINE scrivere, calcolatrici ogni marca vend